Anno 95 - Numero 73

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 26 Marzo 1961

Solenne seduta nell'aula di Montecitorio pavesata di tricolori

Il messaggio di Gronchi davanti al Parlamento ha aperto le celebrazioni per l'Unità d'Italia

Dal 1861 ad oggi il nostro Paese ha compiuto grandi progressi: lo sviluppo tecnico ha sorpreso il mondo, il patrimonio produttivo può competere in campo internazionale - Ma rimangono molti problemi «morali e sociali» da risolvere: l'assetto dell'agricoltura, l'assorbimento della disoccupazione, lo squilibrio fra nord e sud, l'istruzione, la giusta ripartizione della ricchezza - «Non può dirsi libero chi è schiavo della miseria» - Hanno ascoltato il discorso 845 senatori e deputati - Sul palco d'onore i sindaci di Torino e di Roma

Roma e l'Italia

Nella storia ideale del Risorgimento, sono ben visibili due diverse posizioni, a cui meglio converrebbe, nelle estreme manifestazioni dell'una e dell'altra, il nome di impetuose correnti cozzanti fra loro: filoromanesimo e antiromanesimo. La distinzione e il contrasto si verificano così nell'apprezzamento di Roma antica, come in quello di Roma medievale e moderna, e cioè di Roma papale, con parallelismi, intrecci e scambi di posizione dall'uno all'altro periodo.

Già nel secolo diciottesimo, anteriormente alla Rivoluzione francese (e anzi, fin dalla prima metà) si delinea una revisione critica per la grandezza tradizionale di Roma antica: e il rappresentante primo e maggiore ne è il Muratori, soprattutto negli *Annali d'Italia* (che incominciano dal primo anno dell'èra volgare). Gli annali dell'Impero Romano sono da lui registrati senza nessun particolare entusiasmo. Egli sottolinea invece la comparsa sul trono imperiale di «dominanti, obbrobrii del genere umano, mostri di crudeltà». Più tipica è la rivalutazione che egli fa dei barbari invasori e distruttori dell'Impero: «Ci sono stati de' barbari più buoni, prudenti e puliti che gli stessi Latini e Greci». La riconquista romana di Giustiniano non lo entusiasma punto; e di fronte allo storico papale Cardinal Baronio prende la difesa dei Goti ariani contro i Bizantini cattolici. Più tardi, storce la bocca riportando le denigrazioni papali dei Longobardi; più tardi ancora, le gesta temporali-teocratiche dei Papi sono narrate con un riserbo arcigno, che talora si scioglie in aperta condanna.

Nella seconda metà del secolo Roma papale è presa sotto esame da Pietro Verri, che del potere temporale fa giudizio severissimo, e tuttavia prospetta l'ipotesi di un rafforzamento del sistema papale, benefico per la posizione dell'Italia in Europa. Così neoghibellinismo e neoguelfismo spuntano quasi un secolo prima del Quarantotto; e il secondo si formulerà pienamente alla fine del periodo napoleonico per bocca del Foscolo, anticipante il *Primato*.

Vittorio Alfieri inaugura la distinzione risorgimentale fra Roma repubblicana e imperiale, fra grandezza di libertà e dominazione di dispotismo. Distinzione che si ritrova nella famosa *Dissertazione* di Melchiorre Gioia, che vorrebbe «fare in pezzi le pagine della storia romana, perché le veggo tinte del sangue de' popoli, e vi leggo scritta la schiavitù delle nazioni»; ma anche, mette in rilievo e loda l'unificazione d'Italia sotto Roma.

Tocchiamo qui a un punto fondamentale: il rapporto fra la storia di Roma antica e quella d'Italia. Nessuno si appassionò su questo tema come Cesare Balbo, che nella difesa degli Italici dai Galli — prima, per lui, guerra d'indipendenza — vide il primo fondamento della grandezza di Roma; e chiamò «resurrezione nazionale» la guerra sociale e la conseguente estensione della cittadinanza romana a tutta l'Italia.

Il Gioia aveva avuto dure parole di condanna per la chiamata papale dei Franchi in Italia, e aveva parlato di Roma gemente da secoli sotto la verga sacerdotale. Il Balbo, difendendo a mezza bocca il primo fatto, sostenne la necessità del potere temporale — e quindi dell'impossibilità di uno Stato unitario italiano; ma non cadde nelle fantasie papalistiche del *Primato* giobertiano: fantasie rinnegate esplicitamente dal Gioberti stesso nel *Rinnovamento*, innalzante la bandiera unitaria e laica. Ma neppure ebbe seguito, né aveva la menoma probabilità di successo, l'utopia opposta ed analoga della Roma mazziniana, centro di una nuova religione erede del cristianesimo.

Il cattolicissimo Balbo, pur insistendo sul legame, per la sua fede provvidenziale, fra il Papato e l'Italia, affermò recisamente la distinzione fra i motivi ispiratori della politica papale e quelli della politica nazionale italiana. Uno dei grandi risultati del 1848 fu il dissolvimento dell'utopia neoguelfa; e altresì la dimostrazione — per parola e opera dello stesso pontefice Pio IX — che il Papa-Re era incompatibile con un'Italia nazionalmente risorta, in quanto la di lui funzione papale gli vietava di compiere i doveri elementari di principe italiano. L'enciclica del 29 aprile 1848 è l'atto di morte (di suicidio, verrebbe voglia di dire) del potere temporale: dobbiamo esser grati, anche oggi, a Pio IX di averlo firmato, e possiamo perdonargli per questo gli anatemi scagliati contro l'Italia una.

C'era un'altra incompatibilità che Cavour espose magnificamente, nei discorso per Roma capitale: quella fra i principi politici fondamentali di uno Stato moderno, e quelli professati dal Pontefice romano. Perciò potere civile e potere ecclesiastico non potevano essere riuniti nelle stesse mani: e il sistema della libertà reciproca, il «libera Chiesa in libero Stato», era l'unico possibile, per l'una e per l'altro. Esclusività perpetuamente valida, e perciò da tener presente anche oggi: anzi, oggi più che mai.

Se Roma non poteva essere governata dal Papa, essa non poteva avere altra sistemazione se non di essere unita all'Italia. A sua volta, l'Italia una non poteva avere altra capitale che Roma. Con questo si tagliava corto a tutte le obbiezioni che spiriti moralmente elevati, ma storicamente e politicamente angusti, — un Azeglio, un Lord Shaftesbury — sollevavano sulla congruenza delle tradizioni di Roma con i principi ideali della nuova Italia. Nella storia millenaria di Roma si può ritrovare di tutto: libertà e dispotismo, nazionalità e imperialismo, laicità e teocrazia. Roma italiana ha compiuto, con la sua stessa realizzazione, la cernita fra il grano e il loglio: l'ha compiuta a profitto proprio, ma anche, e più, della Chiesa e della religione.

Pochi atti politici sono stati così benefici per la vita dello spirito quanto la proclamazione di Roma italiana e capitale d'Italia, accompagnata da quella del principio cavouriano. Non si tratta di un fatto compiuto, che è stato inevitabile accettare; si tratta di un altissimo bene realizzato, a cui ogni coscienza retta deve rendere intimo omaggio, senza riserva alcuna. Culmina in quell'atto il valore europeo e universale del Risorgimento italiano.

Luigi Salvatorelli

Qui fu proclamata la capitale



Il palazzo che Guarino Guarini progettò tre secoli or sono per il principe Emanuele Filiberto di Carignano, una delle più nobili costruzioni torinesi, è legato ai grandi eventi del Risorgimento. Vi si riunì dal 1848 la Camera Subalpina; vi si inaugurò il 18 febbraio 1861 il primo Parlamento italiano; là il 27 marzo, in una seduta memorabile, Roma fu acclamata capitale del regno d'Italia. In quegli anni Carlo Bossoli incise questa stampa: dal balcone sventola il tricolore, segno di tripudio per la patria unita e libera, simbolo di fratellanza

"Conciliare sana conservazione e ardito progresso"

(*Dal nostro corrispondente*)

Roma, 25 marzo.

Cento anni dell'unità italiana. Nell'aula di Montecitorio, dinanzi ai deputati e ai senatori, il Capo dello Stato ha letto il «messaggio del Centenario»: una seduta breve e solenne ha aperto il ciclo delle celebrazioni in tutta Italia.

Era la prima volta che l'austero palazzo di Montecitorio ospitava una cerimonia celebrativa. Era anche la prima volta che Gronchi metteva piede nell'aula dopo la sua elezione alla suprema magistratura della Repubblica nel 1955; per la prima volta, uomini in armi, sia pure in servizio d'onore, hanno presidiato l'aula, per la prima volta, in quest'aula, s'è udita una fanfara militare. Era la banda della Legione dei carabinieri di Roma che gli 845 parlamentari, tutti in abito scuro (due eccezioni, forse significative: Lauro e Covelli che indossavano abiti molto chiari) ammiravano entrando nell'emiciclo.

Il più vecchio dei senatori presenti, Giambattista Bertone, di Mondovì, era stato uno tra i primi a prendere posto: e si volgeva in giro stupito, sforzandosi di riconoscere l'aula che, spoglia e severa, l'aveva accolto deputato alle prime armi, nel 1923. Le alte pareti erano costellate di tricolori, dal palco d'onore, ov'erano ospitati il sindaco di Torino, prima capitale del Regno, e il sindaco di Roma, pendeva un arazzo cremisi; in una tribuna un gruppo di studenti liceali chiamati a rappresentare, invece degli scolari cui s'era pensato in un primo momento, la gioventù italiana. Atmosfera di festa.

Merzagora, Leone, Fanfani e gli alti funzionari della presidenza delle due Camere erano ad attendere Gronchi sulle scale dell'ingresso monumentale. Gronchi è arrivato in auto scoperta: ordini secchi, scintillar di sciabole, ultimo affannoso agitarsi di funzionari: poi, il piccolo corteo s'è avviato verso l'aula.

I parlamentari, gli ospiti d'onore, il pubblico si sono levati in piedi, Gronchi ha preso posto sulla tribuna presidenziale tra Leone e Merzagora, Fanfani ha raggiunto il banco del governo, un deputato democristiano ha dato il via agli applausi che si sono protratti per qualche secondo.

Cessati gli applausi, c'è stato un attimo di esitazione, poi tutti si son seduti, e Gronchi, subito, ha iniziato la lettura.

Il Presidente della Repubblica ha cominciato con una serie di rapidi scorci sulla situazione che si presentava or è giusto un secolo: «Onorevoli Deputati, onorevoli Senatori, quell'anno 1861 si presentava denso di problemi. Nell'Europa che inseguiva inquieta il fermento di anime ed intelletti allargantesi irresistibilmente a moto di liberazione di nuove regioni, l'impresa garibaldina aveva suscitato ammirazione e sospetto. Già l'anno prima, malgrado la pace di Villafranca, la Toscana, l'Emilia, le Legazioni avevano costretto alla rinuncia i loro sovrani, e i plebisciti le avevano unite al Piemonte. Ora un pugno di uomini aveva con rapidità sbalorditiva conquistato la Sicilia e Napoli: le truppe regie, marciando attraverso le Marche e l'Umbria, si erano congiunte in Campania con il piccolo esercito dei volontari. Altri plebisciti avevano sanzionato l'unione di quelle regioni al Piemonte che raggiungeva così, con rapidità insperata, quella mèta che a tanti cospiratori, martiri ed eroi era sembrata un sogno lontano».

Si prospettò il problema di dare al nuovo Stato forma giuridica: il Parlamento uscito dalle elezioni del 27 gennaio proclamò il Regno d'Italia e Vittorio Emanuele re per grazia di Dio e volontà della Nazione. Era l'unità.

Tutti abbiamo voluto che la celebrazione del centenario assumesse un carattere di particolare solennità perché il fatto che ricordiamo non è soltanto un episodio glorioso del passato ma deve essere valutato come l'inizio di un rinnovamento profondo negli spiriti e nelle istituzioni. Oggi si deve «collocare la celebrazione nell'ambito proprio del nostro interesse politico, quale rievocazione dell'inizio di una trasformazione profonda delle coscienze e delle istituzioni». Non è possibile stabilire quale dei grandi artefici del Risorgimento e quale delle forze che operarono spesso contrapponendosi tra loro, riuscì determinante; ci fu comunque una compenetrazione di intenti e di azioni. Saggiamente, Vittorio Emanuele si collocò tra Garibaldi e Cavour e, lealmente, Garibaldi repubblicano aderì ad una unificazione della quale era simbolo e capo un re, e per questa via si giunse all'incontro tra monarchia liberale e iniziativa popolare.

Detto questo, per delimitare il lavoro comune sul «cominciare del secondo periodo della nostra vita nazionale», nulla è meglio che riferci a quell'inizio, quando già affioravano molti problemi che si palesano ancora fondamentali per l'ordinato progresso del nostro paese. Ma il problema più grave era quello dell'organizzazione e messa in movimento di un'economia che doveva comporsi da frammenti diversi e divisi. E' in questo campo che i progressi, in quei primi anni e nei due successivi quarantenni «sono stati lenti»: «Consentite che ponga il problema nei suoi termini attuali, l'assunzione di responsabilità che ne deriva è forse la più degna celebrazione di questo centenario dell'unità».

Già dai primi anni dell'unità, uomini di larghe vedute capirono che il processo di unificazione non si esauriva nella libertà fine a se stessa, ma della libertà doveva fare strumento di giustizia, questo il processo, ancora incompiuto, che pesa sulla nostra responsabilità. Con lo sviluppo tecnico siamo giunti a mète che hanno sorpreso il mondo, il potenziale umano italiano si è raddoppiato in cento anni e la consistenza del patrimonio produttivo è aumentata di cinque volte e ha raggiunto un'ampiezza che sembra ormai suscettibile di sviluppo autonomo e di capacità competitiva nel campo internazionale.

«Ma gli obiettivi di ordine morale e sociale sono ancora assai lontani dal loro raggiungimento, riconosciamolo, malgrado sforzi che, in prima linea, dallo Stato si sono compiuti. Questi obiettivi sono l'irrobustimento dell'assetto produttivo ed umano dell'agricoltura; l'assorbimento della disoccupazione e della sotto occupazione croniche; l'espansione dell'istruzione in generale, e di quella professionale in specie, ad una dimensione veramente sociale; l'eliminazione dei divari economici fra Nord e Sud; l'ulteriore elevamento nel genere e nel tenore di vita delle classi lavoratrici e dei ceti medi; la distribuzione più giusta del reddito ai vari livelli della piramide sociale, distribuzione necessaria alla difesa dei valori umani del cittadino».

«Ostacoli, anche gravi, si sono frapposti nel lontano e nel recente passato; lunghe parentesi di paternalismo hanno ritardato i sostanziali progressi. Oggi sembra ripresa più gagliardamente la marcia con piani in prospettiva ed in sviluppo di più larga portata, ma il tempo non aspetta il travaglio delle programmazioni o le lentezze della esecuzione. E di questa legge dobbiamo prendere atto; ed agire in conseguenza».

Gronchi ha continuato dicendo di non voler parlare in termini di difesa della libertà e della democrazia — cose di primaria importanza che devono sempre esser difese — perché troppo ci si è abituati ad invocare certi indirizzi di azione economica e sociale per difendere il Paese e la società in cui viviamo «da qualcuno e da qualche cosa», come se, mancando esigenze di difesa, vi fosse poco da fare per mutare ciò «che felicemente esiste». «E' questa una preoccupazione che ho sempre avuto forte nell'animo mio».

«Sono un'esigenza interiore, se la pressione di interessi ciechi ed egocentrici non la distorce, una legge morale oltre che un'oculata concezione politica di progresso, che domandano di associare alla libertà la giustizia. Nel campo internazionale, come nell'interno delle singole nazioni. E la giustizia si realizza attraverso una più equa distribuzione della ricchezza, alla cui formazione tutti concorrono, di ogni ceto, di ogni grado di capacità. Si affermò che a questo problema di distribuzione è anteriore il problema della produzione: e giustamente. E' vero infatti che non è possibile un reale progresso sociale senza che vi sia, attraverso un adeguato sviluppo economico, una maggiore disponibilità di beni; ma è anche vero che, quando diviene possibile tale maggiore disponibilità di beni, occorre far sì che essa venga utilizzata in modo da farne beneficiare sostanzialmente le zone economiche ed umane che soffrono di un più basso tenore di vita e sono legate ad un più duro lavoro».

Per questa azione deve essere invocata l'iniziativa dello Stato. Non si deve opporre che l'intervento dello Stato insidia la libertà di iniziativa individuale. Questa obbedisce alla legge del profitto individuale e non sempre tiene conto dell'interesse generale: il Mezzogiorno, che progredisce troppo lentamente, insegna. Vi sono riforme di struttura irrealizzabili senza l'intervento dello Stato: un intervento di integrazione e coordinamento ad un fine superiore comune. Ogni libertà ha un limite nella libertà altrui: «E non può dirsi libero chi è ancora schiavo della miseria o del salario insufficiente o dell'incertezza del lavoro e dell'ignoranza che si accompagna ad ogni condizione di inferiorità».

«Spetta a me dire queste cose? — si è chiesto Gronchi, levando lo sguardo dalle cartelle e volgendolo in giro sull'assemblea — forse qualcuno ancora una volta sorgerà a parlare di esorbitanze dalle funzioni costituzionali di un Capo dello Stato; ma credo, in coscienza, che mi spetti più per dovere che per diritto segnare indirizzi ed orientamenti quando li ritengo essenziali agli interessi della nazione. E con ciò nessun tentativo di sovrapporsi o sostituirsi al Parlamento ed all'Esecutivo, ai quali resta integra e rispettata la libera responsabilità di accogliere o non questi orientamenti. All'inizio degli "anni sessanta" del nostro secolo si prospetta urgente il problema sociale, che ha il primo posto nel campo internazionale: è la nuova frontiera della civiltà. Spetta alla generazione in cui anche noi, non più giovani, viviamo, prepararne tempestivamente le soluzioni».

Esaltando le qualità del popolo italiano, che ha meritato la soluzione dei suoi problemi, Gronchi ha ricordato gli emigrati nell'America Latina, che egli è in procinto di visitare, suscitando gli applausi dell'assemblea. E la conclusione è stata questa: «Onorevoli Deputati, onorevoli Senatori: la celebrazione di questa ricorrenza del primo centenario dell'unità d'Italia non poteva limitarsi ad una mera rievocazione di ricordi del passato. Operando nel presente, noi siamo ansiosi di valutare la linea di sviluppo delle nostre azioni, anche come cointeressati e quasi come contemporanei del futuro. Soprattutto, noi siamo impegnati a stimolare la fedeltà al dovere di conciliare sana conservazione e ardito progresso perché sia sempre garantita ai nostri figli la tutela delle legittime prerogative della democrazia politica insieme con la giusta soddisfazione delle insopprimibili aspirazioni di una operosa democrazia economica. Così noi, aiutandoci Iddio al quale, senza ricorso ad inopportuna e irrispettosa consuetudine retorica, ci rivolgiamo nelle ore e nelle fatiche più dure, collaboreremo fecondamente all'avvento di un'era più prospera e pacifica per noi e per i popoli tutti».

La lettura del messaggio s'è svolta nel silenzio attento dell'assemblea. Soltanto il monarchico Covelli ha interrotto, subito zittito, con un «è vero» quando il Capo dello Stato, concludendo il proprio discorso che suggeriva un preciso programma d'azione governativo, ha anticipato le critiche al proprio «esorbitare» dai poteri che la Costituzione gli riconosce. Un prolungato applauso ha salutato l'accenno ai nostri emigranti nell'America Latina.

Terminato il discorso, di nuovo si applaudiva in piedi. In piedi è stato ascoltato l'*Inno di Mameli* eseguito dalla fanfara dei carabinieri, s'udivano i rintocchi cupi del campanone di Montecitorio. Anche questo accadeva per la prima volta: ritenuto pericolante, il vecchio campanone secentesco taceva da mezzo secolo.

Fuori, mentre il Capo dello Stato stava per prendere posto in auto, una donna ha violato gli sbarramenti e si è messa a correre verso Gronchi. I carabinieri l'hanno raggiunta e stavano per respingerla, Gronchi ha fatto cenno di lasciarla passare; la donna aveva da porgergli una lettera, l'ha porta, tremando, ad un funzionario del seguito di Gronchi, abbozzando un goffo inchino, risollevandosi a fatica e nascondendosi il volto nel tentativo di non farsi fotografare. E' un'operaia di trentaquattro anni, chiede una casa per sé e per i suoi bambini. Il Quirinale se ne interesserà.

Questa è la cronaca della cerimonia. Ma il messaggio presidenziale, col suo contenuto politico, è stato a lungo, perfino vivacemente, commentato dai deputati e dai senatori che s'erano riversati nel Transatlantico.

Il punto più discusso era questo: se, nel suo discorso celebrando il centenario dell'Unità, il Capo dello Stato, che s'era rivolto ai deputati e ai senatori, che erano, almeno formalmente, ospiti di Montecitorio allo stesso titolo delle altre autorità, avesse o meno rispettato i limiti che la Costituzione fissa ai suoi poteri.

Dalle fonti vicine al governo, che avevano ignorato fino all'ultimo il contenuto del messaggio, non è venuto nessun commento. Malagodi ha lamentato l'assenza, nel discorso, di ogni riferimento ai grandi problemi statali e politici che costituirono il travaglio del Risorgimento. La Malfa ha detto, laconico, di avere apprezzato la parte celebrativa del discorso. Togliatti ha approvato la critica alla situazione attuale, «che sarebbe positiva se fosse fatta da un presidente del Consiglio», e lamentato la mancanza di ogni accenno alla Resistenza.

L'on. Bozzi, vicesegretario del pli, ha posto il problema giuridico della lettura da parte del presidente di un messaggio al Parlamento, che la Costituzione non prevede, come non prevede, se non in sei casi ben precisi, la riunione comune delle Camere: al di sopra degli espedienti formali, «rimane la sostanza della cosa». Saragat era assente e non si sono avuti commenti da parte socialdemocratica. Per l'on. Nenni, Gronchi ha rivolto un invito alla nazione a pensare all'opera ancora da compiere sul piano sociale.

Michele Tito



Gronchi, fra Merzagora e Leone, legge il discorso commemorativo (Telefoto)

Oggi a Milano il convegno sulla Resistenza in Europa

Sono presenti 150 studiosi

Milano, 25 marzo.

Domani, nella sala delle Colonne del Museo della Scienza e della Tecnica, si aprirà il secondo Congresso internazionale di Storia della Resistenza. Il convegno di studi, che ha per tema «Gli Alleati e la Resistenza in Europa», proseguirà sino a mercoledì 29.

Nella mattinata di domani, il prof. Henry Michel, segretario generale del Comitato di Storia della seconda guerra mondiale, di Parigi, presenterà il rapporto generale del Congresso. Nel pomeriggio, il senatore Ferruccio Parri e il prof. Franco Venturi svolgeranno la relazione dedicata ai rapporti fra gli Alleati e la Resistenza italiana.

Lunedì saranno discusse le memorie dell'inglese prof. Deakin, dell'americano prof. Kogan e del sovietico prof. Boltin sui rapporti fra Gran Bretagna, Stati Uniti e Urss con la Resistenza europea. Nelle ultime due giornate del congresso saranno presentate le relazioni di vari paesi europei, tra i quali Francia, Belgio, Danimarca, Norvegia, Grecia, Jugoslavia, Polonia e Albania. Verrà letta anche una memoria dello Stato di Israele.

Hanno annunciato la loro partecipazione al Convegno oltre centocinquanta studiosi di storia contemporanea, italiani e stranieri.

CRONACA CITTADINA

CENT'ANNI FA A TORINO

17-27 marzo 1861: dieci giorni memorabili nella storia d'Italia

Il 17 marzo Vittorio Emanuele II assunse il titolo di re d'Italia: fu l'affermazione ufficiale del nuovo Stato indipendente e sovrano - Il 19 Cavour si dimetteva come ministro sardo e formava il primo governo nazionale - Mentre cadeva l'ultimo caposaldo borbonico, la Camera acclamava Roma capitale

Cronaca densa di avvenimenti politici di primaria importanza, quella torinese dei giorni intercorsi tra il 17 e il 27 marzo del 1861.

Il 17, uscì sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge per la quale Vittorio Emanuele II assumeva «per sé e i suoi successori il titolo di Re d'Italia»: legge la cui promulgazione segnò l'atto di nascita ufficiale del nuovo Stato nazionale-unitario.

Per la prima volta, dopo la fine dell'impero romano e la conquista longobarda, tutta o quasi l'Italia (con l'eccezione temporanea del Lazio e delle Venezie) era finalmente costituita, con tutto e solo il suo popolo, in un unico organismo politico, in un solo Stato indipendente e sovrano.

Complemento della legge del 17 marzo fu il disegno di legge sull'intestazione degli atti del governo («Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e volontà della Nazione re d'Italia»), che il ministro di Grazia e Giustizia, Cassinis, presentò il 18 al Senato (e che questo approvò il 23). E suo logico corollario la decisione presa, il giorno successivo, dal Cavour e dai suoi colleghi di dimettersi, per consentire al re di costituire un nuovo governo, meglio rappresentativo della nuova situazione politica nazionale e (come disse il Cavour) di «tutti gli interessi italiani».

Le dimissioni del ministero furono comunicate dal Cavour alla Camera e dal Cassinis al Senato il 20. E quello stesso giorno Vittorio Emanuele rientrò a Torino da Venaria Reale per procedere alle necessarie consultazioni. L'offerta di costituire il nuovo ministero fu da lui fatta, primamente, al maggiore degli uomini politici non piemontesi: Bettino Ricasoli. [E] non fu un'offerta puramente formale. Vittorio Emanuele avrebbe visto volentieri a capo del nuovo gabinetto il Ricasoli: «così — disse — sarebbesi mostrato all'Europa che vi sono in Italia altri uomini, oltre al Cavour, e [aggiunse, alludendo soprattutto a Garibaldi] sarebbe stato più facile «riunire il suffragio di tutti i partiti»). Ma in quel momento non si poteva certo metter da parte il Cavour, che rappresentava una sicura garanzia (oltreché per gran parte dell'opinione italiana) per la Francia napoleonica e per l'Inghilterra. Il Ricasoli rifiutò l'offerta; e il mandato di costituire il nuovo governo (che, a rigore, doveva essere il primo dell'Italia una) fu ancora una volta affidato allo statista torinese.

Quello stesso giorno, alle undici del mattino, capitolava l'ultimo baluardo borbonico nell'Italia meridionale: Civitella del Tronto. E notizie ufficiose da Londra annunciavano come imminente il riconoscimento del nuovo regno da parte del governo britannico (esso si ebbe poi il giorno 30).

L'annunzio della costituzione del nuovo ministero fu dato alla Camera dal Cavour (e al Senato dal Cassinis) il 23 marzo. Oltre alla presidenza, il Cavour conservava i dicasteri degli Esteri e della Marina; e Minghetti, Cassinis, Fanti e Peruzzi quelli dell'Interno, della Giustizia, della Guerra e dei Lavori pubblici. Alle Finanze il toscano Bastogi sostituiva il Vegezzi; all'Istruzione Francesco De Sanctis prendeva il posto del Mamiani e all'Agricoltura il siciliano Natoli quello del Corsi. A far parte del governo entrava infine, come ministro senza portafogli, il senatore calabrese Niutta.

Anche sotto l'aspetto della presenza nel governo di uomini di altre regioni della penisola (e, in particolare, del Mezzogiorno), il nuovo regno acquistava così una più spiccata fisionomia nazionale.

A compiere l'Unità mancavano però il Veneto e Roma. Per quanto concerne il primo, non fu senza significato che, nel pomeriggio del 22, venisse inaugurato a Torino, nei Giardini, presente anche una rappresentanza della stampa francese, il monumento, opera di Vincenzo Vela, a Daniele Manin: il capo della rivoluzione veneziana del '48 e il grande patrocinatore, nel '56, del programma di unificazione nazionale fatto poi proprio dalla «Società nazionale».

Quanto a Roma, il Cavour aveva visto fallire, nei primi giorni di marzo, le conversazioni tentate nella stessa città, già nel gennaio, per mezzo del medico marchigiano Diomede Pantaleoni e del padre Carlo Passaglia. Il «ramo d'ulivo» che egli aveva chiesto per il giorno di Pasqua al Passaglia si era disseccato prima ancora d'essere còlto. Il 18 marzo, lo stesso Pio IX, in un'allocuzione ai cardinali, aveva escluso ogni possibilità di conciliazione con «il liberalismo e, come vien chiamata, la moderna civiltà» e avuto dure parole per il governo torinese. E il 21 il Pantaleoni era stato espulso da Roma. In quegli stessi giorni, infine, nel Corpo legislativo francese, molti deputati prendevano le difese del potere temporale, giudicato necessario alla libertà del papato; e un emendamento di Jules Favre per il ritiro delle truppe francesi da Roma veniva respinto con 246 voti contro 5.

Bisognava perciò riaffermare solennemente il diritto dell'Italia su Roma. E, insieme, rassicurare i cattolici di tutto il mondo sui propositi del nuovo Stato nei confronti della Chiesa e del papato: cui esso intendeva garantire piena, assoluta libertà spirituale, mediante la rinuncia a ogni pretesa giurisdizionalistica e la completa separazione dei due poteri, civile ed ecclesiastico.

Tali le ragioni occasionali e il significato politico del grande dibattito che si aprì alla Camera il 25 marzo, con una interpellanza del deputato romagnolo Rodolfo Audinot (cui tenne dietro uno dei più memorabili discorsi parlamentari del Cavour), e che si chiuse, due giorni dopo, con l'approvazione di quell'ordine del giorno Boncompagni, nel quale si auspicava che Roma, «acclamata capitale dall'opinione nazionale», fosse «resa all'Italia». L'auspicio si doveva avverare solo nove anni dopo, il 20 settembre 1870. Ma già da quel giorno, 27 marzo '61, Roma era la capitale del nuovo Stato unitario: che, nella solenne rivendicazione di essa, trovava il proprio suggello ideale.

p. s.

Vedere in 7ª pagina:

I ragazzi di Cuneo sui luoghi storici del Risorgimento

Il discorso del prof. Grosso, presidente della Provincia, nel recinto del Martinetto

"E' sempre stata la più bella,,

Torino imbandierata

Anche ieri sono state vendute migliaia di bandiere - Ogni rifornimento esaurito in poche ore - Già nel pomeriggio case e negozi con il tricolore - Un telegramma del ministro Pella a «La Stampa»

Nei giorni scorsi, facendo eco al sindaco Amedeo Peyron, La Stampa ha lanciato l'appello: a ogni casa una bandiera. Se oggi qualche finestra non avrà il tricolore sarà soltanto perché tutte le bandiere disponibili in Torino sono state vendute. L'avvenimento ha assunto proporzioni che nessuno prevedeva: ogni giorno nei negozi arrivavano migliaia di drappi, in poche ore le scorte si esaurivano.

L'appuntamento era per oggi, domenica e domani lunedì. Ma ieri stesso, sabato, la città ha preso un aspetto festoso. E' stata una simpatica sorpresa. Al mattino migliaia di scolari si sono recati alle lezioni con bandiere di carta, coccarde e nastri tricolori, hanno ornato corridoi, aule e finestre.

Nel pomeriggio le bandiere sono comparse ai balconi. La gente fissava le aste alle ringhiere, legava i drappi ai davanzali. L'animazione si diffondeva, interi quartieri cambiavano aspetto. Gli edifici pubblici rispettano il calendario ufficiale: esporranno la bandiera soltanto oggi e domani. Ma i privati hanno seguito l'impulso del cuore. Hanno trovato soluzioni gentili e originali.

I negozianti hanno saputo addobbare le vetrine con fantasia e buon gusto, ottenendo effetti artistici e perfino poetici. Moltissime le coccarde; citiamo per tutte quella della ditta Caudano, alta 10 metri. Un macellaio di via Groscavallo ha posto in vetrina vecchie stampe ingiallite e alcuni fucili dell'epoca. Una pasticceria di via Po ha spiegato agli occhi dei passanti una bandiera che sventolò per celebrare la patria unita nel 1861. In un caffè di via Maria Ausiliatrice, tra grande sfarzo di nastri tricolori, sono esposti i ritratti degli artefici del Risorgimento.

In centro, verso sera i negozianti di via Roma hanno ornato gli ingressi con fasci di bandiere. L'autosalone Fiat rievoca una scena del Risorgimento: l'assalto dei garibaldini, mentre le bandiere ondeggiano sotto il soffio di ventilatori abilmente nascosti.

Tra le scuole, bella la decorazione della Umberto I, con una selva di bandiere issate sulla cancellata e a ogni finestra lo stemma di una città italiana; al centro due gonfaloni i simboli di Torino e di Roma. Il tricolore è sceso anche nelle strade: l'abbiamo visto ai tergicristallo delle auto, ai manubri delle motociclette. Per le vie si è diffusa un'insolita animazione, un senso di letizia. La folla era allegra e chiassosa, i negozi affollati come in una vigilia natalizia.

Le ultime febbrili vendite hanno superato ogni aspettativa. I clienti si accalcavano, si urgevano e si premevano contro i banchi. In un'ora alla «Standa» si sono vendute 10 mila bandiere; un quantitativo altrettanto imponente è stato smerciato in due ore verso sera. Un fornitore ci ha telefonato: «Non ho mai visto un entusiasmo simile: forse soltanto a Trieste, mia città natale, il giorno in cui ritornammo italiani». Rimasti senza bandiere, alcuni negozi hanno dovuto abbassare le serrande di fronte alla ressa del pubblico.

Alla Direzione de La Stampa è giunto un telegramma di simpatia del ministro on. Pella presidente di Italia 61: «Il contributo de La Stampa alla crescente atmosfera popolare di commossa rievocazione del centenario dell'unità, è talmente vivo e determinante che sento il bisogno di esprimere il mio affettuoso ringraziamento. Italia 61 ha trovato ne La Stampa non soltanto una interprete fedele dei suoi ideali, ma il giornale capace e sensibile che in posizione di avanguardia sa risvegliare i sentimenti più generosi degli italiani. Mi è quindi caro esprimere i sentimenti della mia grata simpatia».

Oggi Torino sarà la città più imbandierata d'Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,2
MINIMA + 4,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 10,1; pressione 747,4; umidità 65%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono, temperatura media stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +16,4, min. — 0,4, media +13,6.

Le cerimonie di domani

Il centenario dell'unità d'Italia sarà celebrato domani con una serie di manifestazioni solenni. La più importante si svolge a Santena, con l'intervento del ministro on. Pella in rappresentanza del governo. Il prefetto ha invitato tutti i sindaci della provincia a intervenire con i gonfaloni. Alle 10 sarà deposta una corona d'alloro alla tomba di Cavour, e saranno intitolate al nome del grande statista le scuole elementari del comune. La cerimonia avrà luogo alla presenza di tremila alunni che giungeranno in pullman da tutte le parti della provincia.

A Torino, alle ore 9, il vicesindaco on. Secreto e il prosindaco prof. Jona deporranno corone ai monumenti che ricordano gli artefici del Risorgimento, Vittorio Emanuele II, Cavour, Mazzini e Garibaldi, e l'esercito sardo.

Nell'Aula Magna del Politecnico, alle 10.30 i rettori prof. Capetti e Allara, il corpo accademico e gli studenti del Politecnico e dell'Università parteciperanno alla solenne rievocazione della storica data. Oratore il prof. Pugno, preside della facoltà di architettura. Parlerà sul tema: «Dal tramonto borbonico all'italica aurora». Alle ore 12, nella basilica Mauriziana di via Milano, l'anniversario dell'unità sarà celebrato con un solenne Te Deum.

Premiati i migliori allievi dell'istituto «Sommeiller»

Domani all'Auditorium della Rai ci sarà la solenne premiazione dei migliori allievi dell'Istituto tecnico per geometri e ragionieri «Germano Sommeiller»: saranno distribuiti 86 premi per un totale di 2 milioni e 300 mila lire, una coppa d'argento, 4 medaglie d'oro, libri e oggetti offerti da enti e da ditte. Tra i 86 premi ci sono 22 borse di studio del Municipio da 20 mila lire; 11 borse dell'Istituto da 15 mila lire; sette del Ministero della P. I. da 60 mila lire: queste ultime sono state vinte da Edgardo De Re, Pierluigi Ferrero, Ugo Monseglio, Filomena Porcellana, Enrico Righero, Maria Giuseppina Tison e Bruno Valtero.

Saranno premiati anche ex-allievi, diplomati lo scorso anno. Per i ragionieri è stata assegnata la somma di 300 mila lire ad Anna Maria Bonomo, e 90 mila lire a Piero Oberto e a Rita Bocco, tutti diplomati con la media dell'otto. Per i geometri si è meritato il premio di 300 mila lire Guido Moro; il premio da 30 mila lire a Nello Vinassa, tutti e due con la media dell'otto. La coppa d'argento è stata data alla ragioniera Laura Gallo.

La cerimonia sarà seguita da un concerto dell'orchestra sinfonica Rai diretta da Carlo Zecchi con la partecipazione del pianista Andrzej Jasinski. Saranno eseguite musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

Alle «Nuove» nella sala colloqui

Furiosa rissa in carcere causata da Pino il lungo

Le escandescenze di Zuccaro hanno dato origine a una violenta zuffa - Arrestato un camionista in visita a un detenuto

Anche in carcere Pino Zuccaro, condannato a 28 anni per l'uccisione del magliaro napoletano Vittorio Cuomo colpito a bruciapelo da un colpo di pistola al cuore, continua a far parlare di sé. Ieri pomeriggio, verso le 16, lo Zuccaro si trovava nella sala dei colloqui. Aveva ottenuto un incontro speciale con la madre e altri parenti. Durante la conversazione, il siciliano cominciò ad alzare la voce, per ragioni non ancora chiarite. Ad un tratto lo Zuccaro cominciò a dare in escandescenze. La sala dei colloqui è divisa in metà da un lungo tavolo: da una parte stanno i detenuti e dall'altra i visitatori. Sul tavolo corre un vetro alto una trentina di centimetri, per evitare lo scambio di oggetti e di messaggi. Lo Zuccaro scavalcò d'un tratto l'ostacolo, infranse il vetro e si scagliò minacciosamente contro i suoi parenti.

Un agente diede l'allarme e affrontò l'energumeno. Intervenne un sottufficiale che fu colpito a pugni nel corso di una breve, ma violenta colluttazione. Accorsero altre due guardie, che immobilizzarono Pino Zuccaro, subendo anch'esse lievi escoriazioni e graffiature.

La drammatica scena, naturalmente, interruppe gli altri colloqui che in quello stesso momento si stavano svolgendo nel salone. Visitatori e detenuti rimasero scossi e turbati dall'incidente, al termine del quale un brigadiere, per ristabilire l'ordine, invitò tutti i visitatori ad esibire i documenti.

Uno dei presenti, il camionista Francesco Rinaldo, di 28 anni, che si era recato in carcere per far visita al cognato in attesa di giudizio, ebbe la malaugurata idea di opporsi alla richiesta del sottufficiale. Con tono di voce sempre più alto, il Rinaldo non soltanto si rifiutò di presentare le sue carte, ma finì per reagire con parole offensive e con gesti di violenza. Fu tratto in arresto e denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Nel cortile, con il bimbo in braccio, attendeva la giovane moglie del Rinaldo. La donna, appresa la notizia, è scoppiata in un pianto disperato. Il caso del camionista, che non ha mai avuto noie con la giustizia e risulta incensurato, sarà esaminato con benevolenza dalla magistratura, anche per le particolari condizioni in cui l'episodio si è svolto. Non è escluso che il Rinaldo sia posto a piede libero in attesa di giudizio.

Venti sindaci in Prefettura per le tariffe della Ciriè-Lanzo

Venti sindaci dei comuni interessati al servizio della Ciriè-Lanzo sono convenuti ieri in Prefettura. Il dott. Saporiti ha presieduto la riunione a cui partecipavano i rappresentanti della provincia e il direttore dell'Ispettorato motorizzazione civile ing. Notarbartolo.

Com'è noto, la Ciriè-Lanzo, allegando la necessità di accogliere la richiesta di miglioramento avanzata dal personale, ha chiesto al Ministero dei Trasporti l'autorizzazione ad aumentare le tariffe.

Il Prefetto, giudicando eccessivi gli aumenti, ha posto l'accento sulla necessità di contenerli al massimo e in ogni caso di non superare con l'importo complessivo del maggior gettito l'onere della società per i miglioramenti salariali. I venti sindaci ieri hanno accolto e fatta propria la tesi del Prefetto. La loro richiesta sarà inviata al Ministero.

All'incrocio delle strade per Altessano e per Druent

Un morto e 7 feriti nello scontro tra due auto ed una motoretta

Le vittime: giovani che andavano a Venaria per una partita di calcio, un industriale norvegese e la sua segretaria - Un'altra disgrazia: a Nichelino un ragazzo che domani avrebbe compiuto 15 anni è ucciso da un camion che gli schiaccia la testa



L'incidente di Druent: Mario Nigra e l'industriale Guglielmo Koch. Il giovane morto a Nichelino

Un morto e sette feriti sono il bilancio dello scontro fra due auto e una motoretta avvenuto alle 14,30 di ieri all'incrocio delle strade per Altessano e per Druent. Le vittime sono giovani operai che andavano a Venaria per un incontro di calcio, un industriale norvegese che risiede a Pinerolo e la sua segretaria. Il morto è uno degli operai; si chiamava Mario Nigra, aveva 22 anni, abitava in via Metastasio 55. Lavorava alla «Fotoincisione Gerino» di via Perugia 20.

Ieri i dipendenti della ditta avrebbero dovuto disputare un incontro di calcio sul campo parrocchiale di Venaria; la squadra dei tipografi contro quella dei litografi. Erano partiti da Torino poco dopo le 13 su auto e scooter, e la prima macchina della comitiva era la nuova 500 guidata dal Nigra con a bordo altri tre giovani; seguiva a pochi metri la Vespa con i due fratelli Simionato; le altre macchine non erano in vista. Lasciata la periferia, viaggiavano sulla strada che porta ad Altessano a 60-70 all'ora. Alla stessa velocità veniva una Appia da Druent verso Madonna di Campagna: alla sinistra della utilitaria. Lo scontro è avvenuto proprio al centro dell'incrocio, ed è forse dovuto a un momento di distrazione del guidatore della Appia. Le strade, infatti, corrono tra prati e campi, la visuale è libera per ampio tratto, e chi viene da Druent vede senza difficoltà i veicoli che sopraggiungono dalla propria destra. La distrazione, dunque, può spiegare lo scontro, che è stato di estrema violenza.

La «500», colpita in pieno sulla fiancata sinistra, è rotolata tre volte su se stessa, oltre la strada, ha superato una bealera, si è fermata sfasciata dopo 15 metri, in un campo di grano. Al momento dell'urto, lo scooterista che seguiva l'utilitaria non ha potuto evitare di cozzare contro l'Appia, e la motoretta è finita lontano una decina di metri. Il guidatore è caduto nella bealera ed è stato salvato dal fratello che, sbalzato nel campo di grano, aveva riportato la frattura della clavicola. Le magliette e le scarpe dei giocatori erano sparse ovunque.

Unica testimone, la signora Maria Lanza, di 38 anni, che abita nei pressi. La donna ha vissuto istanti terribili tra urla strazianti e invocazioni di soccorso. Era sola e questo accresceva il suo sgomento. Fortunatamente, dopo pochi secondi, sono arrivate due camionette militari; erano soldati della «Cremona» che venivano da Venaria. Immediatamente hanno estratto i feriti dalle macchine, li hanno adagiati sulle jeep e sono partiti verso il Maria Vittoria. Tutto è durato pochi minuti. Anche Mario Nigra era stato caricato sulla camionetta, ma probabilmente era già spirato.

Una scena drammatica al pronto soccorso dell'ospedale, con i sette feriti che gemevano ed urlavano. Sono accorsi tutti i medici disponibili: i dottori Cassera, Moselli e Fagella. Dopo le prime medicazioni, i feriti sono stati ricoverati nel reparto ortopedico del prof. Re. Essi sono: Guglielmo Scalici, di 24 anni, abitante in via De Sanctis 60, che ha riportato la frattura del femore e guarirà in 60 giorni; Giancarlo Frizzarin, 18 anni, via Juvarra 27 di Venaria, 15 giorni di prognosi per ferita al capo; Edi Zeppegno, 26 anni, Lungopò Antonelli, giorni 40 per frattura femore; tutti e tre viaggiavano sulla «500». Franco Simionato, di 20 anni, abitante in via Parella 11, guarirà in 35 giorni per frattura della clavicola; il fratello Pier Paolo, sedicenne, in un mese per frattura costali. Il signor Guglielmo Koch, di 59 anni, residente a Pinerolo in via Dei Mille 17, che era alla guida dell'Appia, ha una prognosi di 18 giorni per contusioni al viso; la sua compagna, signorina Nora Verzino, 55 anni, abitante a Torino in via Boccaccio 8, guarirà in un mese per frattura della clavicola. Sul luogo della sciagura sono intervenute due autoradio e la squadra segnalatori dei vigili urbani comandati dall'ispettore, dott. Galletta, e dal maresciallo Leone.

— Un altro incidente mortale si è verificato alle 17 poco oltre l'abitato di Nichelino, sulla strada per Pinerolo. La vittima è un ragazzo che domani avrebbe compiuto 15 anni: Alfonso Monachini, apprendista carrozziere, abitante in via delle Orfane 30 con i genitori, che gestiscono una bancherella a Porta Palazzo, e la sorella Mariuccia, di 22 anni. E' una famiglia di immigrati siciliani.

Il ragazzo era uscito alle 16,30 con la bicicletta da corsa. Con lui era Roberto Betti, che abita nella stessa casa e ha la stessa età. Superato Nichelino, essi procedevano verso None, curvi sui manubri: il Betti seguiva a un centinaio di metri il Monachini, che pedalava dietro un «Fiat 680» con rimorchio, carico di 130 quintali di cemento. Guidava il camion Paolo Cinquegrana, di 32 anni, abitante a Moncalieri, piazza del Mercato 5, che aveva a fianco il ventottenne Renzo Rolando, figlio del proprietario, abitante a None in via Scalenghe 2.

Un chilometro e mezzo dopo la strada ferrata, il camionista ha stretto sulla destra, rallentando sensibilmente. La manovra ha sorpreso il Monachini, che — in piena velocità e non più in tempo per frenare — per evitare di finire contro il rimorchio, si è portato sulla destra del veicolo. «Gettati nel fosso», gli ha gridato l'amico. Anche Ennio Mardegan, autista della corriera Torino-Piobesi, che veniva dietro i due ciclisti, si è accorto del pericolo che il ragazzo correva e ha schiacciato il clacson per avvertirlo. Ma il Monachini era stretto tra il rimorchio e il ciglio stradale: forse è stato preso dal panico, forse la sottile ruota ha sbandato sulla ghiaia, comunque la bicicletta ha subito una brusca sterzata, ha urtato il cassone del rimorchio e un perno sporgente ha agganciato il ragazzo per la maglietta, sbalzandolo di sella. Alfonso Monachini ha avuto il capo schiacciato dalla ruota posteriore. Il camionista non si è accorto di nulla ed è stato fermato soltanto dopo due chilometri dall'autista della corriera che lo aveva inseguito.

Oggi domenica delle Palme

Incomincia oggi — domenica delle Palme — la Settimana Santa, che offre i riti più suggestivi della liturgia cattolica.

Il cardinale Fossati, stamane alle 10, nella basilica di San Lorenzo benedirà gli ulivi, segno di pace. Poi, alla testa della processione, si avvierà verso il Duomo, dove sarà celebrata la Messa solenne con assistenza pontificale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	68	73	23	35	84
Cagliari	27	3	54	71	26
Firenze	36	1	86	31	85
Genova	10	2	48	76	7
Milano	5	8	76	44	28
Napoli	56	9	29	16	15
Palermo	23	57	29	54	62
Roma	11	47	8	4	5
Torino	41	13	71	38	48
Venezia	65	13	16	85	6

Enalotto. — Schedina vincente: 2-1; X-1; 1-X; 1-1; X-2; 1-X.

Il monte premi dell'Enalotto è stato, questa settimana, di lire 45.882.520: i «12» sono 7, vincono [illegible] lire; gli «11» sono 246, 22 in Piemonte, vincono 55.500 lire; i «10» sono [illegible], 245 in Piemonte, vincono 4300 lire.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Agnelli 56; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24; v. ai Ronchi 8; v. delle Orfane 35; v. Nizza 65; v. Cibrario 89; c. Vittorio 76; v. Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 48; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 5 bis; c. Grosseto 254; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. U. Sovietica 44; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; str. Settimo 23; v. Nizza 214; v. Berthollet 10; corso Peschiera 286.

Autoriparazioni . Off.: v. Casalis 63 (760-713), v. S. Marino 113 (368-404). Elettr.: c. XI Febbraio 4 (21-653), c. Casale 14 (80-794), v. S. Pellico 14 (653-358), v. Caprioli 50 (386-961).

Custode di un cinema assalito da due banditi

Vuotano la cassa, poi attaccano l'alloggio del guardiano - Nella fuga uno si getta dal terrazzo

L'altra sera due malviventi restavano nel cinema «Piemonte» di via Nizza 22 al termine dello spettacolo: e riuscivano a nascondersi e a farsi chiudere dentro. Il custode, Tommaso Facta, di 66 anni, dopo un giro d'ispezione si ritirava con la moglie nel suo alloggetto al primo piano e andava a letto. Verso le 2 i ladri aprivano la cassa e si impadronivano di 11 mila lire in monete da 50 e 100 lire. Poi tentavano di entrare nell'ufficio della direzione, senza risultato. Allora salivano al primo piano e armeggiavano attorno all'uscio del Facta con l'evidente intenzione di forzarlo. Il Facta chiedeva: «Chi è là?» e gli altri avevano l'impudenza di rispondere: «Vieni fuori, se hai il coraggio. Ti sistemiamo una volta per tutte». Il custode temeva (e aveva ragione) che gli individui fossero armati. Perciò spalancava una finestra che dà in via Nizza e invocava soccorso.

Intervenivano due agenti notturni, Giovanni Fassone e Pasquale Cassarola. Poco dopo gli agenti scorgevano nella vicina via Ribet due giovani, uno dei quali zoppicava, che erano appena sgusciati da un portoncino. Li inseguivano e li raggiungevano in corso Sommeiller, proprio mentre arrivava la «Volante».

I giovani erano identificati per Enzo Pisu di 20 anni e Ignazio Cadau di 20, entrambi immigrati di recente a Torino dalla Sardegna e precisamente da Carbonia. Il Pisu era in possesso di una rivoltella 7,65 con caricatore completo e pallottola in canna. Il Cadau non si reggeva in piedi e lamentava un forte dolore alla gamba: fuggendo dal cinema erano saltati di terrazzo in terrazza e il Cadau, ad un certo momento, era rovinosamente caduto. Alle Molinette i medici gli hanno riscontrato la frattura del perone destro. Sottoposti a immediato interrogatorio dal dott. Valerio e dal maresciallo Bardet della Squadra Mobile, confessavano diversi altri «colpi»: la sera precedente avevano rubato in un bar di corso Sommeiller alcuni indumenti e 55 mila lire; l'altra settimana s'erano fatti chiudere nel cine «Nazionale» e avevano rubato 4300 lire; ancora prima s'erano fatti chiudere nel cine «Vittoria» e s'erano impossessati di 16.800 lire.

Nella camera della locanda dove abitavano, la Mobile ha arrestato un loro amico e complice, che aveva partecipato al furto al «Nazionale»: Gian Paolo Carrus, di 21 anni, da Cagliari. Una minuziosa perquisizione ha portato al sequestro di un coltellaccio e di una valigia con 20 chili circa di monete da 50 e 100 lire.

Vigili e medico in contrasto sull'ebbrezza di un autista

Assolto dalla Corte che non ha ritenuto sufficiente il referto del sanitario - Condannato a 4 mesi, invece, per percosse ad un agente

Un automobilista, accusato di aver guidato in stato di ebbrezza, è stato assolto con formula piena: il referto del medico municipale non è stato ritenuto prova sufficiente per la condanna (due mesi di arresto e iscrizione nel casellario per il ritiro della patente) chiesta dal Pubblico Ministero. Bruno Monfardini, di 41 anni, abitante in via Baldissero 4 era stato fermato nell'agosto scorso da due vigili perché alla sua auto mancavano i «ripetitori» laterali. Sorse una discussione animata in cui, ha detto un vigile, l'automobilista gli sputò in faccia, lo colpì con un pugno.

Il Monfardini si è difeso sostenendo che fu il vigile a colpirlo per primo con un pugno al labbro. «Come potete credergli nel resto, — ha aggiunto — se nega perfino di avermi toccato mentre il medico delle carceri ha riscontrato le lesioni?». Su questo punto però il Tribunale ha ritenuto veritiera la versione del vigile.

Sulla questione dell'ubriachezza invece, i giudici (Pres. Moscone, P.M. Piscopo, canc. Secco) hanno accolto la tesi del difensore avv. Gee Dal Fiume. Il medico municipale, chiamato in commissariato per constatare le reciproche lesioni, trovò il Monfardini piuttosto agitato, ebbe l'impressione che avesse bevuto troppo e così scrisse sul referto. Ma né i vigili né gli agenti avevano sospettato che fosse brillo. Il secondo vigile, estraneo al litigio, accompagnò in macchina l'imputato che aveva chiesto di portare a casa i famigliari prima di andare al commissariato dove venne arrestato. Egli lo vide guidare ma non ebbe l'impressione che fosse ubriaco.

Raggiunto un accordo alla fabbrica Bertone

Presso l'Ufficio regionale del Lavoro è stato raggiunto ieri un accordo tra la direzione della carrozzeria Bertone ed i rappresentanti sindacali. Agli 800 dipendenti sono stati concessi: un premio di 12 mila lire a sanatoria del '60; un aumento di 10 lire orarie con decorrenza dal 1° aprile 1961; corresponsione a fine anno a tutti i dipendenti di un premio annuale di 24 mila lire; inoltre la ditta erogherà a tutti i dipendenti, nel mese di aprile, 6 mila lire «una tantum». Le trattative per i cottimi, le qualifiche e l'orario di lavoro, proseguiranno in sede aziendale.

— Alla Viberti — comunica la Cgil — ieri le maestranze si sono astenute dal lavoro nella proporzione dell'85 per cento. Lo sciopero prosegue oggi (per evitare eventuali ricuperi festivi) e domani. I lavoratori chiedono: un aumento di 50 lire all'ora, l'istituzione del salario a rendimento, la terza settimana di ferie, il riconoscimento della qualifica ecc...

Specchio dei tempi

Viva l'Italia - Si sposi tranquilla: la tubercolosi non è ereditaria - Libri per gli "anni difficili" - "Non dovete punirci se è compito nostro mettere al mondo dei figli" - Le manderemo per il nonno il cappello da bersagliere

Una piccola lettrice ci scrive da Bussana (Sanremo):

«Carissimo "Specchio dei tempi", appartengo alla classe quinta femminile di Bussana. Nella mia classe, noi rappresentiamo quasi tutte le regioni d'Italia. Perciò, ti mandiamo un cesto di fiori dal colore della nostra bandiera e desideriamo che il 27 marzo tu li tenga sulla scrivania del tuo ufficio, e che ti dicano l'affetto che tutti noi sentiamo per te.

«Abbiamo cucito delle bandiere e il 27 marzo, festa del centenario dell'Unità d'Italia, le metteremo fuori a sventolare.

«Tu sei come il libro *Cuore*; ci educhi all'amore verso il prossimo e la Patria. Quasi tutte le mattine leggiamo su La Stampa le cose più belle e le scriviamo sul quaderno della bontà. Avevamo deciso di venire a Torino e di venirti a trovare ma molte bambine non possono; perciò, abbiamo rinunciato. Ma se tu verrai da noi e ci avvertirai, saremo tanto contente: prepareremo la "sardinara" e faremo una festicciola.

«Caro "Specchio dei tempi", ti auguro di fare sempre così; il Signore ti benedica a nome di noi tutti.

«Tanti affettuosi saluti a nome della maestra e di tutte le mie compagne».

Daria Bellingardo

N. B. - Abbiamo anche spedito i fiori al Sindaco della bella Torino. Viva l'Italia!

N. d. r. - «*Specchio dei tempi*» *ha telegrafato: «Grazie a nome di Torino per l'affettuoso saluto. Sarete tutte ospiti de La Stampa durante le manifestazioni del '61».*

Una lettrice ci scrive da Leumann:

«Mi rivolgo a te per una mia grande pena, sicura della tua comprensione piena di sentimento. Non contraddirmi, ascoltami! Sono una ragazza di buona famiglia, ho venti anni, amo perdutamente un ragazzo ed abbiamo deciso di sposarci fra la felicità nostra e dei nostri genitori, ma purtroppo, non c'è rosa senza spine.

«Domenica mi trovavo a Rivoli (paese del mio fidanzato) e colà seppi da parenti che il nonno paterno e una sua zia morirono di tubercolosi. Caro "Specchio dei tempi", comprendi il mio stato d'animo e dimmi: cosa devo fare? Il mio fidanzato gode però ottima salute come pure sua sorella e i suoi genitori. I miei parenti mi consigliano di lasciarlo perché dicono che sebbene lui non sia ammalato potranno nascere i bambini ammalati, perché dicono che la tubercolosi è ereditaria.

«E' vero questo? Io non ho il coraggio di lasciarlo, però anche i miei genitori mi dicono di lasciarlo e mi fanno piangere dicendomi che se mi avvenisse non le dimenticheranno mai perché gli vogliono bene come un figlio. Caro "Specchio dei tempi", consigliami tu che consoli tante persone! Cari dottori che leggerete questa mia lettera, rispondetemi, vi supplico, per carità.

«Darei tutto il mio sangue, tutta la mia vita per quel ragazzo, ma i bambini che nasceranno non dovranno essere ammalati per colpa nostra e non vorrei rodermi di rimorso per tutta la vita: un ammalato non potrà mai sorridere. Ma il mio fidanzato non è ammalato e neppure i suoi genitori lo sono. Posso sposarlo e scacciare questa tremenda paura?».

Una ragazza disperata

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'appello della mamma che, pensando sia giunto il momento di dare alla figlia una educazione sessuale "nell'amore e nella fiducia", chiede "l'indicazione di qualche testo che esponga una chiara e pratica guida nella forma più opportuna". "Specchio dei tempi" ha già diverse volte dato indicazioni di opere italiane e straniere in merito al quesito esposto. Non ho però visto menzionate opere stampate proprio a Torino, dall'editore Marietti e già tradotte in diverse lingue. Il primo libro "L'età difficile" si rivolge ai genitori. Il secondo, che fa parte di una collana completa di educazione sessuale per le giovani del XX secolo, "Il mistero dell'amore", può essere dato invece direttamente da leggere alle figliole. I due volumi, come gli altri della collana, dovuti alla penna della dott. Luisa Guarnero, saranno preziosi alla mamma che vuol fare il suo dovere. Fanno parte di questa biblioteca magistrale e sono letti da genitori ed educatori che vi trovano affrontati e risolti con delicatezza, spiritualità e precisione i temi fondamentali e scabrosi dell'educazione dei giovani nelle cose del sesso.

«Nella mia ormai lunga esperienza di educatore non ne conosco di più delicati, chiari e completi. Per concludere, nella mia scuola, dove ultimamente sono state tenute delle conversazioni - discussioni sull'educazione sessuale dei figli, queste opere sono state al centro di un animato interesse da parte di numerosi genitori, che vi hanno trovato informazioni esaurienti e persuasive».

dott. G. Gili, dirett. didattico della «Duca d'Aosta»

Una lettrice ci scrive da Nebio:

«Voglio rispondere al signor Ghiglione che su "Specchio dei tempi" ha toccato un argomento scottante: la parità di salario tra uomini e donne per lo svolgimento delle stesse mansioni, "visto che le assenze delle ultime sono superiori". Anch'io posso esprimere un giudizio spassionato perché sono impiegata in una ditta ove non vige la clausola del nubilato, inoltre ho 30 anni, non sono sposata e ben raramente mi sono assentata, anche per un giorno solo, dal lavoro.

«Lei, signor Ghiglione si chiede se ci sembra giusta la parità di salario? Le rispondo con una domanda: Abbiamo forse colpa noi ad avere una costituzione fisiologica diversa da quella degli uomini? Che ne possiamo se il compito di mettere al mondo figli è toccato alle donne? E per questo dovremmo vederci chiudere i battenti degli uffici, delle fabbriche ed anche solo percepire uno stipendio inferiore?

«Saggiamente "Specchio dei tempi" ha posto il punto interrogativo al termine della frase "le donne rendono meno". A parer mio (lasciamo perdere le eccezioni che ci sono in tutte le cose) le donne non rendono di meno. Anzi, sono più precise, più svelte, sentono maggiormente la responsabilità del lavoro, perdono meno tempo e contro tutti questi vantaggi le assenze che in ben rari casi (eccetto il periodo di maternità) sono molte, perdono consistenza.

«E' vero che lentamente stanno portando i nostri stipendi al pari di quelli degli uomini, ma quali vantaggi ci riserva questa parità? Ci serve prima di tutto a sentircela rinfacciare dagli uomini. Tristemente veritiere sono le ultime frasi della lettera del sig. Ghiglione. Grazie a questa nostra agognata parità, chissà quante donne stenteranno a trovare lavoro o saranno facilmente licenziate. Le clausole del nubilato anziché essere abolite saranno moltiplicate. E' questo l'epilogo della tanto attesa parità: una parità che ha un sapore amaro ed il valore di un falso gioiello».

Piera Traversa

Una lettrice ci scrive:

«Sono la nipote di un ex-bersagliere, e in questi giorni che precedono la Pasqua vorrei veder realizzato un vecchio desiderio del nonno: un cappello da bersagliere!

«E' tanto tempo che lo sogna, e io ho provato a chiederne il prezzo in un negozio di cappelli militari, ma viene a costare troppo per le mie possibilità di ragazzina quindicenne. Con i pochi soldi che posso risparmiare ogni settimana arriverei a comprarglielo fra troppi anni, e a lui credo che sarebbe felice di poterselo mettere in occasione delle celebrazioni di Italia 61. Se qualcuno mi potesse aiutare sarei veramente felice, e se questo non fosse possibile, pazienza, vuol dire che avrò tentato e ti ringrazio ugualmente. Scusa la carta e lo scritto, e se ti è possibile non scrivere il mio nome solo perché mi vergogno un poco».

Segue la firma

Per i bambini di Lipari nel centenario dell'Unità

Il parroco di Lipari vorrebbe costruire un asilo per i bimbi della poverissima borgata «Sopraterra», ma occorrono gli aiuti. Si è rivolto a «Specchio dei tempi» e alla generosità dei torinesi.

Inviandoci un vaglia, i ragazzi di una prima media ci scrivono: «Abbiamo pensato di compiere un atto di fraternità verso i fanciulli di Lipari, raccogliendo fra di noi una modesta somma destinata ad acquistare uova di Pasqua per quei figli di miseri pescatori. Vogliamo così dimostrare che ci sentiamo tutti fratelli, come si sentirono i deputati delle varie regioni italiane presenti al Parlamento di Torino in quel famoso marzo del 1861».

Classe I Media, Torino, lire 12.000; C. A. 1000; V. O. 1000; E. P. G. 2000.

Totale lire 16.000.

CASALE MONFERRATO

"Le donne sono bellissime più per natura che per arte,,

Grandi folle di visitatori verranno nei prossimi mesi a Torino per l'esposizione di «Italia 61». Per molti sarà forse il primo incontro con il Piemonte; vorremmo che non fosse limitato alla nostra città. Il Piemonte contiene altri centri bellissimi, e troppo poco noti, con tesori d'arte e splendidi paesaggi e preziose memorie: incominciamo da oggi ad illustrarli, con articoli di insigni ed esperti collaboratori.

Il castello di Casale, chiuso nei quattro giganteschi torrioni, ancor saldo nel 1849 contro gli austriaci del maresciallo Wimpffen, è l'ultima stampa antica d'una fortezza piemontese. «*Casale Monferrato - ti manderò il ritratto - vestito da bersaglier...*». Di questi giovani soldati del pacifico comando militare annidato fra le mura secolari dei marchesi di Monferrato e dei Gonzaga di Mantova, chi la ricorda ancora la vecchia canzone? Vanno e vengono nei due immensi cortili, un ufficiale s'affaccia dalla mensa col tovagliolo in mano, un bimbetto guarda dall'alloggio dell'aiutante maggiore. La famosa «Brigata Casale», che dal giallo delle mostrine noi dell'altra guerra chiamavamo Brigata Polenta, quella che dopo l'8 agosto 1916 aveva fatto cantare alle ragazze «*Gorizia sei nostra - e te il tricolore...*», non esiste più. Le memorie dormono su questa riva del Po, dove al fanciullo Luigi Gonzaga si rivelò la sua vocazione.

Sotto si stende la gran piazza, nella settimana della fiera di San Giuseppe brulicante di gente felice d'assordarsi con gli altoparlanti, di dimenticare per un momento il cemento e l'*eternit* che sono la ricchezza di Casale. E al di là tutta la città si apre tra il fiume e l'ultima propaggine collinare, svetta l'altissima Torre del Comune medioevale incoronata nel Cinquecento dalla cella campanaria di Matteo Sanmicheli, restaurata al tempo nostro da Vittorio Tornielli, che quasi novantenne continua, vegeto e attivo, ad essere il tutore dell'antica architettura casalese; a destra si stampa sul cielo il delizioso profilo barocco della chiesa di S. Caterina, disegnata dallo Scapitta.

E' proprio l'ingegner Tornielli a cavar fuori dal suo archivio il più grazioso ritratto di Casale che il suo amore del luogo natio possa offrirci. Una lettera scritta a un monsignore dal gentiluomo casalese Stefano Guazzo, segretario di due principesse Gonzaga, nel 1580:

«*Voi mi chiedete ch'io vi mandi il ritratto di questa città. Eccolovi tutto raffigurato in un guscio di noce. Casale è posta in un piano in forma circolare con un giro di un miglio; tanto vicino al Po, che il sente tra carne e pelle. Ha cinta la fronte di una corona di verdi colli, ove albergano Cerere e Bacco, l'uno versando dalla cima divinissimo nettare, l'altra spargendo ai piedi divinissima ambrosia. E' fornita di sicurissime mura, d'un bellissimo castello, di riguardevoli chiese e di vari monasteri, di magnifiche case, d'un giusto Senato, d'una virtuosa Accademia. La città, siccome non è di passaggio, così non ha molto concorso di forestieri. Sono però benvenuti, carezzati e onorati. Il numero degli abitanti è di presso a quindicimila. Sonovi più avvocati che cause, più medici che malati; gli uni e gli altri per lo più eccellenti; nobili assai, mercanti, artefici in gran copia... Sono i costumi facili, le maniere grate, la creanza poco cerimoniosa, gli uomini leali... Le donne sono bellissime, e più per natura che per arte, in abito tanto leggiadro e pomposo quanto s'usi altrove, né in tutto ribelli né in tutto arrendevoli agli amanti... Questa è la maniera e forma di vivere che serba oggi la mia patria, la quale, ora che è spenta la viva rabbia del furioso Marte, si rivolgerà in così fatta guisa agli studi dell'arti liberali...*».

Purtroppo il furioso Marte aveva il sonno leggero; e tutti ricorderete l'interminabile assedio di Casale che distoglieva don Gonzalo Fernandez de Cordova, governatore spagnuolo di Milano, dal provvedere ai casi infausti della carestia e della peste, e ch'ebbe tanta parte nella vicenda dei due poveri *Promessi sposi*. Casale, questa oggi piccola e per fortuna inerme ex-capitale d'un marchesato tanto illustre, in quel biennio 1628-30 era al centro dell'attenzione d'Europa, causa la guerra di successione di Mantova e del Monferrato; e per via della sua formidabile cittadella stellata che pareva invogliar gli eserciti dell'intero continente a darsi botte intorno ai suoi spalti. Tanto che si finì a smantellarla; ma la calce di Casale, come il suo cemento, è sempre stata di così eccellente qualità, che il piccone non ne veniva a capo, e Vittorio Amedeo II doveva dimostrare ai francesi impazienti che la malta s'era fatta pietra.

Bravi muratori casalesi: se c'è in Piemonte città ben fabbricata, questa è Casale; e si può immaginar la gioia del grande architetto Bernardo Vittone vedendo venir su in rosso laterizio dal suo disegno poco dopo il 1740 la maestosa facciata, il portico solenne, l'armonioso cortile del magnifico Ospedale di Carità donato da Carlo Emanuele III, degno di rivaleggiare con le più insigni costruzioni piemontesi. «La città non ha molto concorso di forestieri», lamentava il buon Guazzo. E già allora era un disinteresse inspiegabile. Sarebbe bastato — come basta ora — varcar la soglia del Palazzo Trevisio nella odierna via Roma, offerto dal cardinale Paleologo alla cognata Anna d'Alençon, per trovarvi il più puro porticato del Rinascimento in Piemonte, forse ideato dal Sanmicheli.

Quest'Anna d'Alençon, moglie del marchese Guglielmo, era almen fisicamente una squisita castellana. Portava sulla fronte nivea l'acconciatura a reticella, aveva chiaro lo sguardo, labbra sottili, naso affilato, come si vede in un ritrattino d'ignoto pittore al santuario di Crea, poco lungi da Casale. Ma se volete conoscerla qui in città, entrate nell'altra sua dimora, da lei preferita, la casa dal leggiadro cortile che ricorda quello quattrocentesco d'Issogne, restaurata ammirevolmente dal Tornielli. Sta lassù dipinta col marito e con tanti altri marchesi del Monferrato, Aleramici e Paleologi, sopra le tavolette terminali di un ornato soffitto a cassettoni; e tiene gli occhi chini sul visitatore, quasi benignamente voglia dirgli: «Vedi che schiatta illustre governò questa città civile, colta, bellissima, che troppa gente considera soltanto un pingue centro industriale».

E' la gente che ignora in Casale una delle più preziose gemme del Barocco italiano, il Palazzo Gozzani di Treville, opera stupenda di quel Giovanni Battista Scapitta fin qui creduto architetto siciliano, ma che adesso il Tornielli ha scoperto esser nato invece a Valenza nel 1654, morto a Casale nel 1714 dopo aver dato questo suo capolavoro e il disegno della chiesa di S. Caterina, che non poté veder terminata. La gente che non conosce il fastoso Palazzo Gozzani di S. Giorgio, del Nicolis di Robilant, il Palazzo Magnocavallo, di Benedetto Alfieri, con un atrio e una scala a grande chiocciola che strappan l'applauso, o quelli Sannazzaro e Ricci. Più di trenta palazzi d'alto pregio ha elencato Noemi Gabrielli nel suo libro sull'arte a Casale, che illustra a fondo i grandi monumenti lombardeschi del Duomo e del S. Domenico.

Ardono d'un fuoco scenografico i famosi tramonti monferrini, come quello che per nostro spettacolo l'altra sera incendiava la corrente del Po; ed anche questa è una natural gloria barocca che s'addice al volto architettonico della nobile città. In essa i forestieri — scriveva il gentile Guazzo — «sono benvenuti, carezzati e onorati». Lo tengano a mente quelli che a migliaia, fra poco, converranno in Piemonte.

Marziano Bernardi

Balcone senza bandiera



Niente gli va, neppure il Risorgimento. (*Disegno di NOVELLO*)

Fanfani contro il cumulo delle cariche

Gli stakanovisti del "gettone,,

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 marzo.

Ricordate? Quando un gerarca era in crisi finiva quasi sempre all'Agip. La chiamavano, infatti Azienda Generale Infortunati Politici. Le barzellette erano una timida difesa da queste forme di malcostume. Si parlava, sottovoce, di nepotismo; si parlava, anche allora, di «cumulo delle cariche». Ho in mente le necrologie che annunciavano il decesso di un onorevole; era compianto dalle assicurazioni, dal legno ed affini, dai lavoratori del commercio e così via. I frequenti «cambi della guardia» estendevano automaticamente le competenze dei trasferiti: si passava, anche allora, e con disinvoltura, dalla Fiera del libro all'amministrazione dei braccianti agricoli, dall'ente seta, alla cura spirituale degli italiani nel mondo.

Una dittatura è tramontata, la stampa è libera di criticare, l'opinione pubblica può esprimere ad alta voce le sue condanne, ma certi sistemi, e certe parole, resistono al tempo e alle riforme. Ci sono sempre gli zii e, naturalmente, i nipoti; ci sono sempre le cariche e i pochi che le detengono. Fanfani li chiama «i pluri-incaricati». Sono signori, o funzionari, che vengono preposti a molti e, qualche volta, contrastanti uffici. Società, istituti, aziende statali offrono, ai laboriosi personaggi, larghe possibilità di esplicare, col conforto di una doverosa rimunerazione, svariate attività.

La gente, però, non apprezza questi stakanovisti del «gettone» e dello stipendio, ed è indotta a pensare che le nomine degli «insostituibili» non siano dovute a effettive e specifiche competenze ma, come osserva il presidente del consiglio, dipendano invece «da una deprecabile inclinazione al favoritismo». Il buon andamento della amministrazione pubblica, resta così affidato a privilegiati i quali, oltre a concentrare quelli che Trilussa chiamava «li boni posti», concentrano anche, come ha scritto Fanfani ai ministri, «onorari, compensi e indennità».

Per il 15 maggio l'ormai storico e deprecabile inconveniente dovrebbe cessare. L'onorevole Fanfani ha ordinato intanto un censimento dei «cumulati» (ed è ragionevole ritenere che l'iniziativa incontrerà qualche difficoltà); poi ha stabilito che per ogni funzionario ci deve essere un solo incarico.

E' sperabile che, ad operazione conclusa, i risultati vengano comunicati ai giornali: perché la opinione pubblica sia, come Fanfani auspica, soddisfatta. Troppe altre volte, situazioni di privilegio sono state cancellate dalla sabbia del silenzio o dell'oblio, e mai come in questi giorni il paese ha bisogno di buoni esempi, di vedere che le intenzioni sono seguite dai fatti.

Il cinismo non si insegna esclusivamente coi manuali, e la democrazia non si difende soltanto nei comizi: il popolo è soddisfatto quando può trovare conferme al suo senso della giustizia, quando vede — ad esempio — che i ladri vanno in galera, i profittatori perdono il posto, e non è sempre vero che la legge, come diceva Orwell, è uguale per tutti, ma per qualcuno è più uguale.

E' importante costruire strade, scuole, creare fonti di lavoro e di benessere, ma è altrettanto urgente vincere l'indifferenza, il cinismo, o la passiva rassegnazione al peggio. «Tanto, non cambia nulla», dice la gente, quando sente ripetere fino alla monotonia certe espressioni: «bustarella», «intrallazzo», «sottogoverno». Qualcosa, invece, deve cambiare. Non è necessario scoprire l'America: sappiamo tutti dove stanno di casa il bene e il male; è sufficiente andarci.

Il 15 maggio 1961 potrebbe essere davvero una data importante. La celebrazione di un nuovo tipo di eroe. Motivazione: «*Seppe* dire di no alla proposta di una nuova carica e di un nuovo stipendio». Ci dispiacerebbe se restasse un eroe ignoto.

Enzo Biagi

Una madre si tuffa nel pozzo per salvare il bimbo: è morto

Modena, 25 marzo.

Un bimbo di diciotto mesi è annegato sotto gli occhi della madre in un macero presso Castelfranco Emilia: la sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. Il piccolo Denis Chiappelli, figlio di un agricoltore, stava giocando nel prato dinanzi alla casa e la madre lo sorvegliava dalla finestra della cucina, dove stava rigovernando.

All'improvviso il piccino si metteva a correre verso un pozzo a circa cento metri dalla fattoria, adibito a macero per la canapa, e prima che la madre potesse intervenire scivolava e cadeva nell'acqua; la donna sopraggiungeva un attimo dopo e si buttava ella pure nel pozzo, ma trascorrevano alcuni minuti prima che riuscisse a trovare il piccino per cui, quando lo traeva a riva, era già morto e vano era anche un estremo tentativo di respirazione artificiale.

IL DRAMMA DI CUBA FRA GLI ATTENTATI E LE ESECUZIONI CAPITALI

Fidel Castro è sempre vissuto in un cerchio di terrore dalla difficile infanzia alla dittatura rivoluzionaria

Era, con quattro fratelli, figlio illegittimo della cuoca di casa: l'amarezza aiutò a farne un ribelle - Ma l'impulso più forte alla lotta nacque in lui quando lavorava con il padre: un piantatore che uccise almeno venti braccianti - Fidel, demagogo sentimentale, voleva essere l'eroe di una rivolta contadina; ora s'accorge di essere prigioniero dei nuovi compagni comunisti - Ha già fatto fucilare tanti camerati della guerriglia contro Batista, che avevano preso le armi per rovesciarlo - Isolato, tormentato dagli incubi, è impotente ad arrestare il sinistro scatenamento della violenza

(Dal nostro inviato speciale)
L'Avana, marzo.

Il «comandante» William Morgan, trentaduenne, cittadino americano e valoroso combattente dell'esercito di Castro nella guerriglia del 1958 sulla Sierra Maestra, è stato fucilato l'altra sera alle dieci e mezzo. Aveva organizzato un traffico d'armi per rifornire dalla Florida i ribelli di oggi, guerriglieri anticastristi annidati nella Sierra dell'Escambray. L'esecuzione di Morgan, che la stessa stampa americana ha definito con disprezzo un avventuriero, non è contraria alle leggi internazionali di guerra. Il processo si è svolto in pubblico, e la colpevolezza dell'imputato è apparsa dimostrata chiaramente.

Nella lista dei condannati a morte per attività controrivoluzionarie il nome di Morgan viene a iscriversi al posto n. 598, e può sembrare che non siano molti 598 giustiziati da una rivoluzione, in tre anni. Ha fatto più vittime in Italia la circolazione stradale nello scorso mese di gennaio. Tuttavia non è il numero, ma la storia personale di coloro che vengono abbattuti dai plotoni di esecuzione che fa riflettere. Essi sono quasi sempre antichi insorti contro il dittatore Batista, che seguirono Castro per un tratto della sua strada, e che si sono poi rimessi a cospirare contro il nuovo dittatore.

Così la rivoluzione cubana divora i propri figli, come fanno quasi tutte le rivoluzioni. Dice un collega che ha visto Castro recentemente, al tavolino di un night club, di averlo scoperto profondamente turbato. Quella sera, Fidel aveva bevuto molto, secondo il suo costume. Nelle ore notturne, d'altra parte, meglio fiorisce la sua sincerità: «Che cosa credi — disse aggressivo — che mi faccia piacere uccidere? Io la mattina mi sveglio con il dolore di dover fucilare». Il collega racconta che Fidel si giustificava, con le lagrime agli occhi, la voce alterata: «I terroristi mettono bombe, è una lotta a morte, ci dobbiamo difendere. O noi o loro, senza pietà. Però, è terribile».

E' terribile uccidere, soprattutto se si tratta di antichi compagni. Al dolore di far violenza sulla propria umanità si aggiunge come un incubo l'orrore di essere stato abbandonato. Castro cammina su una strada nuova, diversa da quella intrapresa agli inizi del movimento. I compagni di oggi — comunisti — sono inattesi, hanno facce diverse, parlano un linguaggio molte volte incomprensibile a lui stesso. Demagogo, invasato, per certi aspetti schizofrenico, Castro rimane essenzialmente un rivoluzionario sentimentale, nella tradizione dei ribelli dell'America Latina, che furono passionali e animosi, capaci di violenza, ma pure aperti alle suggestioni della bontà e giustizia. Castro difatti guarda alla sua missione come a quella di un redentore, ed è convinto d'essere tenuto per mano da Gesù Cristo. «La mia barba — disse una volta — non è un omaggio a Carlo Marx, ma al Nazareno».

Sono proclamazioni che è facile condannare come blasfeme, ma bisogna guardarsi, nel giudicare Castro, da tentazioni filistee. Il suo dramma è autentico: forse perché, come egli stesso riesce ad accorgersi nei soprassalti della lucidità notturna, egli è l'uomo sbagliato di una causa giusta. Il suo maestro gesuita, padre Armando Llorente che lo ebbe alunno nel collegio di Belen ed oggi è cappellano dell'università dell'Avana, parla di lui con sofferenza: «Me lo ricordo a scuola, aveva l'istinto del vincitore. Non è mai stato un gangster, come pretendeva Batista. Solo un ribelle, un indisciplinato».

Da ragazzo, dice padre Llorente, «Fidel aveva il complesso del guajiro». Possiamo tradurre, liberamente, che aveva fame di giustizia come gli eroi delle rivendicazioni contadine. «Evitava la compagnia dei signorini del suo ceto, e se la faceva piuttosto con i poveri, figli di braccianti e di operai». Avendo questi atteggiamenti, Fidel era coerente con la propria condizione. Era difatti nato da una relazione che suo padre Angel, regolarmente ammogliato con una maestra che gli aveva dato due figli, manteneva con la cuoca di casa, Lina Rus Gonzales. Angel poté sposarsi poi con Lina Rus, essendo morta la prima moglie, ma nell'infanzia e nell'adolescenza Fidel patì in maniera amara il proprio stato di illegittimo.

I figli della maestra erano arroganti coi fratellastri figli della cuoca, una prolifica che mise al mondo cinque bastardi (tra i quali anche Raul, oggi ministro della Difesa) prima di diventare moglie del padrone. In quella casa di campagna dove sette bambini fra legittimi e illegittimi vivevano insieme, odiandosi, sopraffacendosi a vicenda, lottando fra di loro con la feroce crudeltà infantile, l'adultero Angel governava con la mano pesante dei proprietari terrieri schiavisti. Possedeva alcuni vasti appezzamenti di terreno, ma era pure agente fiduciario della «United Fruit Company», la compagnia americana che controlla la maggior parte delle piantagioni di zucchero nel Centro America continentale (nel Guatemala per esempio) e nelle Antille.

Ubriaco e violento, il padre di Fidel amministrava i possedimenti, i propri e quelli della «United Fruit», con la pistola in mano. La legge ufficiale era rappresentata da un caporale e da due gendarmi, ma costoro godevano dell'ospitalità del padrone e da lui ricevevano cibo e stipendio. Angel Castro era un nazista, razzista, odiatore dei negri. Gli viene addebitata l'uccisione di almeno una ventina di lavoranti, perché pigri o incapaci di raggiungere la norma del prescritto rendimento, che era altissima. Fidel, da piccolo, ebbe come primo mestiere quello di «conta-ore»; cioè doveva registrare la durata effettiva del lavoro dei braccianti, inseguendoli e sorvegliandoli nelle piantagioni per annotare esattamente le pause che i disgraziati si concedevano per respirare, asciugarsi il sudore e assolvere ai bisogni corporali.

Il padre di Fidel scontava la ferocia col terrore, che lo assillava, d'essere ucciso. Non circolava mai per i campi se non armato, ed alla fine della vita si era ridotto a dormire fuori casa, cambiando luogo e letto tutte le notti. Dicono a Cuba che Fidel è oggi condannato all'identica sorte. Ribellatosi contro il padre, ripete l'esperienza di lui. Va come lui armato, sempre, e di notte non trova dove posare, ubriaco, angosciato, perseguitato dallo spettro della morte e dell'odio. «Non so — confessa padre Llorente — dove Cuba stia andando con Castro. Mi pare che diventi la terra del rancore».

E' un rancore che Castro ha concepito in famiglia, come forma primaria di ribellione a un'ingiustizia che lo colpiva direttamente e che si dilatava per disgrazia ad avvilire e tormentare tutti i poveri. Nel microcosmo familiare, Fidel ebbe la rivelazione delle sofferenze e delle pene del mondo, che oggi vorrebbe cancellare, lenire, ma la sua dannazione è di scoprire d'essere solo, a mezza strada, abbandonato dagli amici, combattuto dai compagni, incompreso. Pensa a Gesù e lo accusano di servire Marx; sente l'orrore del sangue versato da suo padre, e non va a letto per la paura degli ordini di fucilazione che la mattina, risvegliandosi dal sonno, dovrà impartire.

Con William Morgan è arrivato alla sentenza 598, e nell'aria di Cuba, terra del rancore, è diffuso e si coglie facilmente il presentimento che quest'anno altro sangue sarà versato, di amici e di nemici, di innocenti e di colpevoli. Il 1961 è stato ufficialmente bandito come Feliz año de la educación, *perché nel corso di quest'anno si dovrebbe portare a compimento un grandioso sforzo di lotta contro l'analfabetismo. Tutti coloro che sanno leggere e scrivere, a cominciare dai ragazzi delle scuole medie, sono stati mobilitati per una campagna nazionale di analfabetización diretta a riscattare gli illetterati. Lo slancio è commovente, i primi risultati sono buoni, il titolo di* Año de la educación *è stato assunto ufficialmente nel calendario della rivoluzione, che già chiamò il '59 Año de la liberación ed il '60 Año de la reforma agraria.*

Per l'anno in corso, tuttavia, è già diffusa in versione alternativa una seconda formula: sarà, credono molti, l'anno dei patiboli, dei plotoni d'esecuzione, Año del paredón. *La settimana scorsa una bomba nascosta in una latrina ha distrutto tre aule di un istituto scolastico «Nobel», nazionalizzato ed adibito a scuola interpreti. Essendo esplosa durante un intervallo delle lezioni, soltanto due maestre sono state ferite, una ragazza ha perduto una gamba e un'altra un occhio. La sera dopo, a un angolo di strada, sono stati sparati cinque colpi contro Ernesto Guevara detto il «Che», l'uomo numero due della rivoluzione. E' morta la sua guardia del corpo, capitano Héctor Salinas Madrigal, gli attentatori sono stati arrestati. Avevano militato col grado di tenenti sulla Sierra Maestra nelle file di Castro, come l'americano William Morgan.*

In due direzioni e su due piani gli attivisti controrivoluzionari combattono dunque Fidel: col terrorismo brutale, elementare, e con l'attentato politico qualificato. In un caso e nell'altro il sangue chiama sangue, e il dramma è reso più angoscioso dal fatto che i ribelli di oggi sono gli amici di una volta, vecchi compagni d'arme e di ventura. E' un fatto che non basta a far deflettere Castro dai suoi atteggiamenti, né a fargli abbandonare la strada nuova che i compagni di oggi — i comunisti — gli hanno tracciato. Contrassegna però il destino di Castro con un marchio di maledizione.

Vittorio Gorresio

Insegna anatomia in aula con lo scheletro della nonna

Un maestro delle scuole elementari di Mazzane, presso Verona - Durante la macabra lezione alcuni scolari, spaventati, sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 25 marzo.

(m.) I carabinieri della stazione di Mazzane, un paese a pochi chilometri da Verona, hanno informato l'autorità giudiziaria di un macabro episodio che — secondo il rapporto — avrebbe avuto a protagonista un maestro delle locali scuole elementari, Umberto Guantiero, di 44 anni. Sempre secondo il rapporto, sul quale l'ultima parola spetta alla magistratura, l'altro giorno il Guantiero avrebbe riunito gli alunni delle ultime due classi e per impartire una lezione pratica di anatomia avrebbe estratto ad una ad una, da una cassetta, varie ossa umane, descrivendole ai ragazzi e ricomponendo su una coperta, quasi interamente, lo scheletro.

Alcuni degli scolari si allontanavano spaventati; la voce della singolare lezione d'anatomia si è sparsa in paese. I carabinieri hanno compiuto accertamenti; il loro rapporto afferma che qualche giorno fa il Guantiero, durante lavori di sistemazione della cappella-ossario del cimitero, si sarebbe fatto consegnare da uno degli addetti, Vittorio Pizzighella, la cassetta contenente i resti della nonna, affermando di volerla fare riparare. La stessa cassetta, poi, sarebbe stata usata per la strana lezione. I carabinieri l'hanno sequestrata. Sui fatti riferiti dagli inquirenti la magistratura veronese indagherà per stabilire se essi rispondono al vero.

Campione di sci nautico morto a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 25 marzo.

Il campione mondiale di sci nautico, il tedesco Karl Fisher, di 29 anni è morto per congestione broncopolmonare, conseguenza di un incidente occorsogli di recente.

Il Fisher, abile sciatore anche sulla neve oltre che sull'acqua, e che era campione della specialità del salto nautico, tre giorni or sono aveva effettuato più volte la discesa normale del Faloria insieme con alcune amiche. Giunto quasi al termine della discesa, che non presenta eccessive difficoltà, era caduto e si era fratturato una gamba.

L'incidente non sembrava allarmante: prima però che le sue compagne pensassero di dare l'allarme per fare trasportare l'infortunato, era trascorsa inspiegabilmente un'ora e mezzo. In quel giorno la temperatura era particolarmente rigida. Il Fisher portato in seguito all'ospedale «Codivilla» è stato colpito da congestione broncopolmonare e malgrado le intense cure antibiotiche è deceduto.

Scoppia una bomba nel gruppo dei collegiali: due morti, 14 feriti

La disgrazia a Loreto - Le vittime sono ragazzi dell'Istituto dei Salesiani - Tornavano da una gita e uno di essi trovò l'ordigno - Venuto a sapere di che si trattava, lo lasciò cadere atterrito

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 25 marzo.

Due morti e quattordici feriti, di cui uno gravissimo, si sono avuti stasera in una sciagura accaduta nelle vicinanze di Loreto: un gruppo di collegiali, di ritorno da una gita in campagna, è stato falciato dallo scoppio di un ordigno residuato bellico che uno dei ragazzi aveva trovato lungo la massicciata della ferrovia. Il tragico episodio ha prodotto vivissima impressione in tutta la zona. La disgrazia è avvenuta alle 17,30 ad un centinaio di metri dalla stazione ferroviaria di Loreto

Nel pomeriggio, approfittando della bella giornata di sole, i ragazzi dell'Istituto Salesiano, che ha sede in piazza della Madonna, erano usciti per una passeggiata verso Porto Recanati: li accompagnava un sacerdote, don Roberto Anderlini di 43 anni, da Gualdo Tadino; il folto gruppo di collegiali (erano in tutto trentadue) si era avviato per viottoli di campagna frazionandosi in piccole comitive, che venivano però sempre sorvegliate dal religioso. I ragazzi dell'Istituto Salesiano sono in genere di età non superiore ai dieci anni, in quanto essi vi frequentano le scuole elementari; oggi c'era però fra loro anche qualcuno più grandicello che s'era unito alla brigata.

Sulla via del ritorno è accaduto l'imprevedibile. Uno dei ragazzi più grandi, il quindicenne Pier Giorgio Soro, da Cagliari, mentre insieme con un gruppetto di coda procedeva lungo un sentiero che fiancheggia la strada ferrata, raccoglieva un ordigno non ben precisato che mostrava ad altri: egli, a quanto pare, lo aveva visto mezzo affondato nel terreno, vicino ad un dosso erboso. Il Soro, mostrando l'oggetto ai compagni, andava chiedendo spiegazioni finché uno dei ragazzi lo metteva in guardia che si sarebbe potuto trattare di un congegno esplosivo: con rapido gesto il giovane sardo, spaventato, gettava allora la bomba fra l'erba quasi ai suoi piedi, provocando l'esplosione.

Il Soro, colpito dalle schegge, si abbatteva al suolo ucciso all'istante, mentre alle sue grida facevano eco quelle di tutti gli altri ragazzi che gli erano attorno; quasi tutti erano stati colpiti dai frammenti dell'ordigno e lo stesso don Anderlini veniva raggiunto di striscio al viso da una scheggia volata a distanza. Le urla dei feriti venivano udite da alcune persone che immediatamente accorrevano sul posto e in breve la notizia della sciagura giungeva alla stazione di Loreto e di lì alla cittadina.

Quattordici ragazzi venivano trasportati all'ospedale: alle 19 decedeva l'undicenne Domenico Ingratta, da Villa Canale di Campobasso.

La sopraggiunta oscurità ha reso difficili le ricerche dei frammenti dell'ordigno: è stato però trovato in un cespuglio una specie di coperchio contorto che sembra appartenere a una bomba a mano, di cui non si può per ora precisare né il tipo né la potenza. Quasi certamente l'ordigno è affiorato in seguito ai lavori sulla linea ferroviaria.

Il più grave dei feriti, trattenuto con prognosi riservatissima, è Giuliano Pierini, di anni 11, da Perugia. Gli altri, che hanno riportato tutti lesioni da schegge in varie parti del corpo, sono: Luigi Torresetti, di anni 11, Renzo Lilli di anni 13, Renzo Melis di anni 13, Tommaso Ravasini di anni 12, Marino Livi di anni 11, Giulio Trosani di anni 11, don Roberto Anderlini di anni 43, Bruno Erriu di anni 12, Ersilio Frau di anni 13, Giordano Emendatori di anni 10, Gabriele Del Sordo di anni 12, Giovanni Guida di anni 12, e Giovanni Borapadre di anni 13 **e. g.**

Secondo una rivista americana

Sette cosmonauti russi sarebbero morti nello spazio

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 marzo.

La rivista «Parade» afferma oggi che sette astronauti sovietici — sei uomini e una donna — sarebbero stati lanciati finora nello spazio, dove vi avrebbero incontrato la morte. La rivista aggiunge che i «cosmonauti» avrebbero iniziato i voli su traiettorie balistiche fin dal 1957.

L'articolo reca: «Fonti cecoslovacche affermano che il primo volo spaziale venne compiuto da Alexis Ledovsky, il quale raggiunse a bordo di un razzo la quota di 320 chilometri. Fu questa l'unica volta che si ebbe notizia del Ledovsky. Un secondo tentativo sarebbe stato compiuto, con uguale esito, da un tale Terenty Sciborin. Il fallimento di queste imprese ritardò i voli umani nello spazio fino al gennaio del 1959, quando Andrei Mikov venne lanciato con un razzo. Secondo notizie ottenute da buona fonte, l'ordigno esplose.

In un volo a bordo di un razzo ad ali, simile all'X-15 americano, sembra sia successivamente perita una donna, tale Maria Gromova. Un altro lancio sarebbe stato effettuato nel settembre scorso, quando il primo ministro sovietico Kruscev si trovava in visita a New York. Sembra infine che lo «Sputnik» di sette tonnellate lanciato al principio dello scorso febbraio avesse a bordo un uomo. **u. p.**

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Giardino d'inverno», piacevole spettacolo di fine settimana - Interessante documentario sull'America di cent'anni fa - Questa sera «Giallo club»

Ricordiamo anzitutto la ripresa diretta della solenne cerimonia svoltasi ieri mattina a Montecitorio per l'apertura delle celebrazioni del '61. Non ci soffermeremo, evidentemente, poiché in altra parte del giornale è riportata dell'avvenimento un'ampia cronaca. Ci limiteremo ad osservare che sempre, in occasioni come questa, i collegamenti risultano ineccepibili sia per audio che per video.

Col suo titolo ormai anacronistico di «Giardino d'inverno», lo spettacolo del sabato sera continua. Il numero di ieri sera è stato così e così. Però qualcosa di buono non manca mai: le gemelle Kessler, per cominciare, che ogni settimana rinnovano il fascino del loro garbo e della loro avvenenza. Curioso che sia stata proprio la austera tv a lanciare e a imporre le piccanti sorelline in Italia. Ma d'altra parte «Giardino d'inverno» — bisogna doverosamente e piacevolmente riconoscerlo — non ha nulla da spartire con la lunga serie delle mediocri e melanconiche rassegne musicali precedenti: c'è dell'allegria, della disinvoltura e le donne sono finalmente vestite in modo da sembrare donne. Ad una rivista televisiva, da questo lato, non chiediamo di più.

Oltre le gemelle Kessler, citiamo al solito le Bluebell, solide colonne dello spettacolo. Il resto, ieri sera, non valeva molto. La cosa migliore: una danza di Henry Salvador e di Kramer che parodiavano, l'uno armato di chitarra e l'altro di fisarmonica, i mortali duelli degli eroi della prateria. Nel suo consueto «a solo» di conclusione Salvador ha esordito male in quell'agghiacciante scenetta del vincitore della gara ciclistica Mosca-Milano; ma si è subito riscattato con lo sketch del film muto dove velocissimamente interpretava i ruoli del marito, della moglie e dell'amante.

Tirate le somme, niente di speciale, tutt'altro: comunque tra le Kessler, le Bluebell, Salvador e un paio di trovatine che ci son sempre ad ogni puntata, il pubblico non s'annoia. Piuttosto osserveremo che attualmente — lasciando stare il disgraziato caso di «Tempo di musica» — non esiste sul video una rivista vera e propria, formata di canzonette e anche di prosa: anzi, di prosa intercalata di canzonette. Se ne sente la necessità.

Per un equivoco è stato annunciato in sostituzione del documentario «L'America di Mark Twain» la registrazione della cerimonia celebrativa del mattino. Invece la registrazione è stata trasmessa prima di cena e il documentario è stato regolarmente programmato. Si trattava di una raccolta di rare fotografie degli Stati Uniti di un secolo fa: a volte prolisso e a volte confuso, il servizio aveva tuttavia un interesse storico notevole. Ottimo il commento quando prendeva a prestito le caustiche battute di Twain. Ha aperto la trasmissione un'immagine del grande umorista che carezzava un gatto e diceva: «Dall'incrocio di un uomo con un gatto ne trarrebbe tanto beneficio l'uomo quanto danno il gatto».

Oggi alle 16,40 pomeriggio sportivo. Alle 18,30 cronaca del secondo tempo di una partita di calcio. In serata «Giallo club», un ritratto di Cavour e alle 22,55 la domenica sportiva.

u. bz.



La gemelle Alice ed Ellen Kessler sono tra le principali attrazioni di «Giardino d'inverno», lo spettacolo televisivo del sabato che riscuote vivo successo

Si gira negli «studios» italiani

Nuovi film su San Paolo e sul bandito Giuliano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 marzo.

Da quando ha girato I magliari, e cioè da un paio d'anni, il regista Francesco Rosi si è dedicato alla laboriosa e non facile preparazione del suo prossimo film: La morte di Salvatore Giuliano.

La ricerca degli elementi per la pellicola si è orientata in due direzioni, per dare eguale peso a due documentazioni: quella sulla vita di Giuliano, basata più che sui pochi volumi e sui moltissimi articoli comparsi su quotidiani e settimanali, su atti ufficiali, su nuove ricerche nella zona fra Montelepre, Castelvetrano, Alcamo e Palermo, nonché sulle risultanze complesse dei processi e delle sentenze per i fatti di Portella della Ginestra.

Accanto a questa indagine, Rosi ne ha condotta un'altra in profondità sulle condizioni di miseria del contado siciliano, sulla questione della mafia, sulle eventuali ingerenze politiche («Giuliano — dice — era un grande elettore»), sui rapporti del bandito con personalità e notabilità dell'isola, sul movimento separatista.

La morte di Salvatore Giuliano — alla cui sceneggiatura, oltre a Rosi, stanno lavorando Suso Cecchi D'Amico, Franco Solinas e Enzo Provenzale — avrà inizio fra non molto in Sicilia, sui luoghi stessi che furono teatro della vicenda. Nessun nome noto nel cast, perché Rosi intende valersi di attori non professionali, scelti sul posto.

* *

Il bimillenario della venuta in Italia di Paolo di Tarso, che ricorre nel 1961 e che la Chiesa e il mondo cristiano si apprestano a celebrare con grande solennità, ha fatto sorgere diverse iniziative di film imperniati sulla figura dell'Apostolo delle genti. Una società produttrice cattolica, la Fiol, sta ultimando la preparazione di Saulo ed è ormai all'ultimo esame del soggetto, dei bozzetti scenografici e dei costumi. Gli esterni del film, che sarà girato in technicolor e cinemascope, saranno realizzati in Terra Santa, nei luoghi stessi ove Paolo condusse la sua opera di apostolato.

Particolare importanza assume però l'iniziativa cinematografica della Società di San Paolo, che intende celebrare, oltre al Santo al quale si intitola, anche il cinquantenario della propria fondazione, dovuta come si sa all'opera d'un sacerdote piemontese, il settantenne don Alberione, nativo di Alba e fondatore di varie Congregazioni che raggruppano attualmente circa 16 mila persone.

Il titolo del film sarà Paulus e il protagonista con ogni probabilità, Alec Guinness, l'attore inglese di recente convertito al cattolicesimo. Pare assicurato che accanto a Guinness, che ha già dato la sua adesione di massima, reciterà anche Laurence Olivier, in una parte di primissimo piano. Il soggetto è in fase di prima stesura. La sovrintendenza è affidata a monsignor Garofalo, rettore di Propaganda Fide e illustre biblista. Un primo tracciato della vicenda si sta delineando da parte di Bacchelli e Prosperi, che non saranno però i soli ideatori del soggetto. Vi daranno anche la loro opera Graham Greene, Daniel Rops e quasi certamente Mauriac, che sarà interpellato fra breve.

a. n.

Il Collegium musicum ieri al Conservatorio

Il Collegium musicum, che qualche anno fa aveva ricordato una parte del ciclo di concerti di Vivaldi intitolato, forse dall'editore, forse dall'autore stesso, *La Stravaganza*, ha presentato iersera un'altra scelta dalla medesima opera quarta. Il titolo, singolare quanto quelli casualmente dati a molte composizioni per strumenti nel secolo XVIII, allude, secondo autorevoli supposizioni, ad alcune arditezze e stranezze dell'armonia, più raffinate e mobili di quelle fiorite nel precedente *Estro armonico*, op. terza. E' pure probabile che siano stati qualificati stravaganti certi ardui passi nella parte del violino solista.

Passando a musiche d'oggi, l'istituzione egregiamente diretta da Massimo Bruni eseguì il nuovo *Doppio Concerto* per violino e pianoforte e orchestra del maestro Franco Margola, che ora dirige il Conservatorio di Cagliari. Ne erano valenti solisti Virgilio Brun e la signora Zumaglini Polimeni. Composizione, almeno alla prima udizione, poco chiara, eccettuati alcuni passi nel secondo e nel terzo tempo. Presente l'autore, il pubblico l'applaudì debolmente. Gli interpreti insieme col direttore vennero in ogni parte della serata festeggiati.

a. d. c.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 9,45: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
10,15: La tv degli agricoltori.
11: S. Messa trasmessa dalla chiesa parrocchiale di S. Maria Goretti in Bologna. Celebra il cardinale Giacomo Lercaro.
11,30-12: Studenti e religione. Inchiesta sull'educazione religiosa degli studenti delle scuole medie superiori.
16,40: Sport: Campionato nazionale maschile di pallacanestro. Ripresa diretta da Cantù dell'incontro Fonte Levissima Cantù - Ignis. Al termine: Notizie sportive.
17,30: Per i ragazzi: Tutti in pista. Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la partecipazione di Angelo Lombardi.
18,30: Telegiornale.
18,50: Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.
19,40: Vittorio De Sica racconta. Fiabe di tutti i tempi e di tutti i paesi. Programma a cura di Isa Barzizza.
20,10: Cineselezione.
20,30: Segnale orario. Telegiornale.
21,15: Giallo Club: Omicidio cieco. Quinto episodio. Interpreti: Francesco Mulè, Ubaldo Lay, Carlo Alighiero, Sandro Moretti, Lia Zoppelli, Wandisa Guida e altri.
22,20: Aria del XX secolo: La settimana che sconvolse il mondo.
22,55: La domenica sportiva e Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9,05: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10,15: XIX centenario della venuta di S. Paolo a Roma; 10,30: Trasmissione per le forze armate; 11,15: M. Legrand e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra; 11,55: Parla il programmista; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.
13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Le allegre comari di Pinerolo; 14,30: Le interpretazioni di E. Fernandi; 15: B. Crosby e il suo complesso; 15,15: Il mondo del varietà; 16: Van Wood e il suo complesso; 16,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,45: Concerti sinfonici per la gioventù; 19,15: Incontro Roma-Londra; 19,40: La giornata sportiva; 20,10: Cha cha cha e calypso.
20,30: Giornale radio; 21: Un incontro con Modugno; 21,40: L'alba dell'Italia unita; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del violinista W. Schneiderhan e del pianista K. Seemann; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23,30: Quadretti napoletani; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino - La settimana della donna; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 12: Il disco magico.
13,30: Primo giornale - Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,35: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport - Dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: premio «Elena»; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca.
20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,35: Vecchio e nuovo; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Parla il programmista; 16,15: Vita culturale; 16,40: Musiche di S. Prokofiev; 17,10: Racconti tradotti per la radio; 17,45: Musiche di C. Debussy; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di A. Jolivet e H. Dutilleux; 19,15: Riforma della riforma tributaria; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Ercole amante», tre atti di F. Cavalli; 23,30: Le arti e Noè; 23,55: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri 15,30-21,15 Comp. N. Taranto ne «Il mio carro fra i ricchi». Ultime 2 recite.
Carignano 15,30 e 21,15 «Processo Karamazov», di Fabbri, con Feliciani, Vannucci, Balbo Graziosi Benedetti.
Teatro Stabile prossimo programm. «Il grande coltello» di Odets.

Alcione: Rivista F.lli Maniana-Giusi Valeri ore 15, 18 e 21,15.
Maffei: «Quel paese al km 2» Rivista Maria Ferrero - Lia Griti - Paola Cerlini ore 15, 18 e 21,15.

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra dei pittori E. Devalle e G. Mattia. Orario 16-19,30.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale del pittore torinese Nino Aimone. Or. 10-13 e 16-20.
Gall. Bolzani (C. Alberto 12) op. di Moriotti disegni inc. di Carrà.
Galleria Fogliato: Personale di N. Steffenino.
Galleria Narciso p. C. Felice 18: Personale di Piero Bolla.

Esposizione Centenario Georges Méliès, Palazzo Chiablese. Orario 10-13; 16-19. Ingresso libero.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15. Omaggio a Georges Méliès «Dieci suoi film dal 1898 al 1912» Francia.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 16,30-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Aniolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 16-21 canta Gariglio.
Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze 16,30-21,15 Renatino suo compl. e F. Robin's.
Augustea: 16-21 Happy Ruggiero.
Bruno Dancing: 16-21 Valchiara.
Castellino: 16,30 e 21 Novelli.
De Benedetti 21 Marcello Show.
Eden Danze 16,30-21 Sergio Nardi.
Faro: 16 e 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze: 16 e 21 Franco.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 16,30 e 21 Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 53): 21-1; festivi 16 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16 e 21 Fornasero.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto 16 e 21 Ferrarone.
La Perla Danze 16 e 21 Don Marino Barreto e Marisa Amoros.
La Serenella: ore 16 e 21 Remo Ferrarese canta O. Perini.
Le Grillon Danze Nichelino: 16 e 21 Quint. T. 04 c. R. Franco.
Le Rol (via Stradella 8): ore 16 e 21 Orchestra Fineschi.
Massaua Danze (p. Massaua 8): ore 16 e 21 Orchestra Fasano.
Miroglio Danze Argentero 4: 16-21
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Plateau Dansant Lutrario: 16 e 21 Boccaccio Scuola danze gratuita.
Principe: 16 e 21 Compl. Rocky.
Samarey (Paleocapa 1) 16,30 e 21
Trocadero 16,30; 21-2 Righi-Saitto
Whisky a Gogo (Volta 6) 16 e 21.
Zilio Scuola Ballo, Benefous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei
Taverneta 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO Ore 18: dame 300 cav. 350 consum. compr. 21: cav. 250 dame 150. Scuola danze moderne grat. Giovedì Concorso Urlatori e Melodici. Mercoledì prova. - Premi: medaglie e «Coppa Lutrario».

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti
ORCH. FULL JOLLY
canta Carlo Cesano

LA SERENELLA
16: dame 350, cav. 400 cons. compr. ore 21 grande elegante serata. Martedì: Concorso dilettanti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pagare o morire (Il tenente Petrosino)» E. Borgnine.
Astor: «Atlantide, continente perduto» col. A. Hall, J. Taylor.
Corso: «I magnifici sette» a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Doria: «A porte chiuse» con Anita Ekberg.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,10-17,55-21,55
Lux: «Il mondo di Susie Wong» tech., W. Holden e Nancy Kwan.
Reposi: «Il ladro di Bagdad», technicolor, con Steve Reeves.
Romano: «Donna di vita (Lola)» di J. Demy con A. Aimée. Viet.
Vittoria: «Desiderio nel sole» tech. A. Dickinson, P. Finch.

Ariston: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, Jansson, Owens.
Arlecchino: «Costantino il grande» Cornel Wilde, B. Lee, tech.
Augustus: «Quasi una truffa» J. Mason, V. Miles, G. Sanders. Fuori progr. incontro mondiale di boxe dei pesi massimi tra Floyd Patterson e Ingemar Johansson.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Gli allegri veterani» J. Gabin, P. Fresnay, Noël Noël.
Nazionale: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Torino «Lo zar dell'Alaska» tech. Richard Burton, R. Ryan, C. Jones, M. Hyer, Ap. ore 14.

Alexandra: «Susanna agenzia squillo» tech. Holliday, Martin.
Capitol «Susanna agenzia squillo» tech. J. Holliday, D. Martin.
Faro: «Susanna agenzia squillo» tech. sc. J. Holliday, D. Martin.
Fiamma «Fino all'ultimo respiro» J. P. Belmondo, Jean Seberg.
Hollywood «Crimen» Sordi, Gassman, Mangano, Manfredi, D. Gray.
Maffei: «Quel paese al km 2» Riv. Ferrero-Griti-Cerlini Orario 15-18-21,15; «Figlio corsaro rosso» tech.
Massimo La rivolta degli schiavi, tech. scope con Rhonda Fleming.
Orfeo (p. Carlina) «Crimen» Sordi, Gassman, Valeri, Mangano.
Principe «Crimen» Gassman, Sordi, S. Mangano, Nino Manfredi.
Statuto «La rivolta degli schiavi» tech. scope con Rhonda Fleming.

Adriana: «Totò Fabrizi e i giovani d'oggi» scope.
Alcione: «Meravigliosa» Tafoli Riv. Mariana-Valeri 15-18-21,15.
Alpi «Saffo venere di Lesbo» tech. sc. T. Louise, K. Mathews.
La Perla: «Crimen» V. Gassman, Sordi, S. Mangano, N. Manfredi.
Regina: «Passaggio del Reno».

Asti: «Baia di Napoli» C. Gable, S. Loren, De Sica, techn. Ap. 14.
Cravesana: Un posto in paradiso Technicolor, Ap. ore 14,30.
Milano: «Arciere del re» e «Non sono più guaglione».
Olimpia: «Filibustieri Martinica».
Po: «I reali di Francia» technic. Chelo Alonso, R. Battaglia.
P. Nuova: «Brevi amori Palma Majorca» e «La legge del più forte».
S. Felice: «Gli inesorabili» sc. tech. Lancaster, Hepburn, A. 14,30

Esperia: «Il gobbo» G. Blain, Anna Maria Ferrero, Viet. min.
Giardino: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton.
Italiano «Sposa bella» A. Gardner.
Mirafiori: Marziano sulla Terra.
S. Rita: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.
Vinzaglio: «Kapò» Susan Strasberg, E. Riva, L. Terzieff, Viet.

Araldo «Figlio corsaro rosso» col. Lex Barker, Sylvia Lopez.
Eliseo: «Pugni pupe e pepite» sc. tech. Wayne, Granger, Capucine.
Fréjus «Joselito» Metrocolor con Joselito e L. Marquez.
Nuova: «Il sepolcro del re» tech. sc. Debra Paget, Robert Alda.
S. Paolo: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero Vietato

Belgio: «Colpo grosso» technic. F. Sinatra, D. Martin, Mc Laine.
Corallo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo Viet.
Eridano: «Il gobbo» Anna Maria Ferrero, Gérard Blain.
La Salle: «Ossessione di donna» tech. Susan Hayward, E. Nicole.
Grapa: «Capitano del re» techn.
Radium: «Legione del Sahara» colori con Alan Ladd.
Rossini Un dollaro onore, A. 14.
S. Giulia: «Vendetta di Ercole» col. sc. M. Forest, Ap. ore 15.
V. Veneto: «Maciste nella Valle dei Re» sc. tech. Forest, Alonso.

Astra: «Pugni, pupe e pepite» tech. J. Wayne, Granger, Capucine.
Brenini «Bonjour tristesse» tech. D. Kerr, J. Seberg, Niven, Viet.
Cibrario: «La Cucaracha» techn. Felix, «Amanti città sepolta» Cres.
Eliso: «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, W. Chiari, H. Chanel.
Exedra: «Affondate la Bismark».

Europeo 7° viaggio Simbad, techn.
Excelsior: «Marietto di mezzanotte» col. D. Day; Rex Harrison.
Massaua: «L'appartamento» Jack Lemmon, Mc Laine, Mc Murray.
Odeon: «Facciamo l'amore» tech. Marilyn Monroe, Yves Montand.
Star: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, Viet. min.

Adua: «Tenente dello zar» Curd Jurgens, E. Bartok, Var. Ausonia.
Aurora: «Karamazov» technicolor con Yul Brynner, Maria Schell.
Barca «Venere dei pirati» techn. G. M. Canale, M. Serato, S. Gabel.
Brescia: «Tempesta sulla Cina» L. Lu, J. Stewart, G. Corbett.
Châtillon: «I 5 penny» col. Danny Kaye, Barbara Bel Geddes.
Edelweiss «Trono nero» Lancaster
Ezi-Dam: Sentiero della violenza.
Fortino: Vera storia Jess bandito. Var. Center-Michels.
Lanteri: «Un dollaro d'onore» tech. J. Wayne, Dean Martin.
Maior: «Baia di Napoli» col. C. Gable, S. Loren, V. De Sica.
Nord: «Bravados» colori scope. Gregory Peck, Joan Collins.
Palerina «Regina dei tartari» sc. col. Chelo Alonso, J. Sernas.
S. Gaetano: «Porta bacione a Firenze» e «I selvaggi» a Cartes.
Sociale «Pugni pupe pepite» col. sc. J. Wayne, Granger, Capucine.
Zenit: «Mondo perduto» tech. sc. con M. Rennie, F. Lamas.

Baretti «Ombre sul Kilimangiaro» tech. scope con Robert Taylor.
Cabiria «Rocco e i suoi fratelli» A. Girardot, Salvatori, Ult. 21,15.
Colosseo «Crimen», cinescope con A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano, V. Valeri, Gray.
Continental: «Marietto di mezzanotte» technicolor con Doris Day, John Gavin, Rex Harrison.
Flora (corso Moncalieri 241) «Ossessione di donna» tech. scope con Susan Hayward.
Italia: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmond O'Brien.
Moderno: «Katia regina senza corona» «Scimitarra saracena» tech.
Nizza: «Il bacio di Giuda».
Piemonte: «Gli amori di Ercole» Jayne Mansfield, Mike Hargitay, M. Serato, Scope technicolor.
S. Carlo: «L'ultimo zar».
Spezia: «Strada dei giganti» sc. tech. con M. Forest, C. Alonso.

Diana: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti con Alain Delon.

Dora: «Eredità selvaggia» scope colori, W. Mc Guire, M. O'Sullivan.
Roma: «Maciste nella valle del re» tech con M. Forest, C. Alonso.
Umbria: «Destino di un imperatrice» col R. Schneider, K. Bohm.

Alba «7° viaggio di Simbad» in techn. K. Mathews, K. Grant.
Ambra: «Ombre rosse» John Wayne e Claire Trevor.
Apollo: «I dannati e gli eroi» tech. J. Hunter, C. Towers.
Cafasso: «I 5 penny» col. Kaye, «Nodo carnefice» col. Ult. 21,30.
Edera: «Kapò» L. Terzieff.
Lucento «Spada di Damasco» tech. Rock Hudson, Piper Laurie.
Lutrario «Letto di spine» techn. Richard Burton, Barbara Rush.
Massala: «Tamburi di guerra» col. Lex Barker, J. Taylor.
Marialde: doppio progr. «Una storia del West» J. Mahoney, L. Christal e «Totò al Giro d'Italia».
Salone Pio XI (Strada Lucento): doppio progr. «Quanto sei bella Roma» e «Misteri della giungla».
Splendor: «Maciste nella valle del re» tech. sc. M. Forest, Alonso.

Musica da Camera — Il concerto di chiusura della stagione 1960-61 avrà luogo domani, al Conservatorio, alle 21,15. Il pianista Mieczislaw Horszowski eseguirà musiche di Mozart, Beethoven (Sonata op. 110) Bartok e Chopin.

Teatro Stabile di Torino — Martedì, alle 21,15, andrà in scena l'ultimo spettacolo della stagione 1960-61: «Il grande coltello» di Clifford Odets, novità assoluta per l'Italia. La regia è stata curata da Franco Parenti; le scene ed i costumi sono di Eugenio Guglielminetti. Partecipano, tra gli altri, gli attori: Renzo Giovampietro, Gianni Mantesi, Franca Nuti, Giulio Oppi, Franco Parenti, Gualtiero Rizzi, Gina Sammarco, Franca Tamantini.

Circolo della stampa. — Martedì, alle ore 21, la signorina Elsa Rossetti presenterà una collezione di camicie modelli primavera-estate. I soci possono chiedere biglietti d'invito per i familiari.

QUELLO CHE UN POPOLO HA FATTO IN CENTO ANNI DI UNITA'

Presentiamo l'Esposizione di Italia 61

I grandiosi edifici sulle rive del Po ci faranno rivivere un secolo di vita - Attraverso la mostra delle regioni compiremo un viaggio ideale nei vari centri della penisola diventata Nazione - La rassegna storica, articolata in tre sezioni, traduce in immagini evocative l'epica impresa del Risorgimento - I progressi del lavoro in una raccolta di documenti e plastici: dagli artigiani di cento anni fa alla più progredita tecnica d'avanguardia - Diciannove Stati hanno accettato l'invito di partecipare alla manifestazione

Gli aspetti del Paese più vario d'Europa

La grande esposizione «Italia 61» che si terrà a Torino cade in un momento in cui il popolo italiano (non diversamente, del resto, dagli altri popoli del mondo, evoluti o arretrati) porta un interesse speciale a tutto quello che riguarda la storia e l'aspetto del nostro paese. La prossima mostra, che vuol essere un'illustrazione visiva, popolare ma scrupolosa, di un secolo d'unità e insieme un viaggio in tutte le nostre regioni, avrà certamente successo.

Non avevo più visto il luogo su cui sorge l'esposizione dalla fine della primavera scorsa. Era un paesaggio ancora agreste, di praterie in declivio, macchiate di piante d'arbusti, verso le acque verdoline del Po, con le colline in faccia; ma già alle spalle si alzava la muraglia dei casamenti nuovi della città. Vi sono tornato ora sotto un bel sole, che faceva brillare i cristalli, i metalli e i marmi tra la polvere dei lavori, mentre gli automezzi portavano centinaia di alberi con le radici strette nelle fasce come le mummie, da issare con le gru e le funi fra una costruzione e l'altra come decorazione a schermo isolante. Una puntata nella gigantesca cattedrale quasi quadrata dell'arch. Nervi, dal cui interno le squadre di operai issate in alto sulle pareti di cristallo si vedevano contro cielo come figure nere e piatte, rese minuscole dalla vastità dell'ambiente. Molti negano la liceità artistica del monumentale nei bisogni e nel gusto d'oggi; io penso in maniera diversa, ma non è il luogo per discuterne. Dovevo ritornare sulla fascia che lista il Po, dove sono quasi ultimati i padiglioni dell'Italia unitaria e quelli comunicanti tra loro per le mostre delle regioni. Qui ho avuto la sorpresa di vedere che un complesso di costruzioni, di cui avevo tanto sentito parlare e parlato anch'io, era interamente diverso da come lo avevo previsto; e devo dire, più grandioso, più bello, senza l'apparenza posticcia che hanno quasi sempre gli edifici per esposizione, ma solido, inamovibile, non eretto per l'occasione ma chiaramente destinato a durare.

Il padiglione cosiddetto unitario dovrà dare, con l'abbondante materiale raccolto, la visione dinamica dei progressi compiuti in un secolo d'unità politica della vita italiana nei suoi vari settori (istituzioni, economia, scuola, lingua, sviluppo della capitale ecc.) verso l'unità sostanziale, seguendo l'impulso iniziale portato dal Risorgimento. Perciò una esposizione storica, ma per sezioni ben distinte, in cui le immagini della vita italiana dovevano essere scelte in quanto concorrevano a illustrarne la evoluzione. Ideatore è Mario Soldati, allestitore l'architetto Carboni, grande è il numero di storici e di ricercatori che hanno concorso a prepararla.

Ogni sezione della vita italiana segue un suo filo separato, con cinque scatti, corrispondenti in modo approssimativo a un ventennio. Una delle idee principali di Soldati è l'aver diviso il padiglione unitario in tre parti. La prima è istituzionale, e la storia delle istituzioni vi è raccontata a ritroso, risalendo da oggi all'inizio dell'unità. La seconda, intermedia, è di riposo e riflessione, proponendosi di ricordare tutto quello che d'unitario vi fu nella penisola anche prima del Risorgimento, le idee che informarono l'unità, i caratteri originali che distinsero l'unità italiana da quella di altri paesi. La terza è la storia delle realtà di fondo (per esempio, la lingua) il cui corso non si identifica con quello delle istituzioni, ed è raccontato partendo dall'inizio dell'unità per arrivare ad oggi. Penso che il padiglione, quando sarà arredato, com'è nelle intenzioni di chi l'ha concepito, darà un'idea chiara non solo del progresso dell'unità, ma anche delle forze che ne interruppero o ne ostacolarono il corso: l'antirisorgimento, gli anni tristi della [illegible] che ini col configurarsi come un dominio straniero; e darà il giusto risalto alla Resistenza, che è il nostro risorgimento più prossimo, l'unico nuovo fondamento, da cui è impossibile dividersi, dell'unità italiana.

L'architetto Renacco, che ha disegnato gli edifici, mi illustra i padiglioni delle regioni, collegati tra loro, o semplicemente passando da una grande sala all'altra, o per mezzo di passerelle lanciate sul verde. Si è deciso che l'architettura esterna fosse unica, per evitare una confusione di stili, l'esibizione folcloristica che sarebbe nata se ogni regione avesse eretto il proprio padiglione separatamente dalle altre. Invece nell'interno ogni regione svolge i temi convenuti, i più adatti a definirne il carattere, nello stile che preferisce. Dovrà essere una specie di viaggio sintetico in quello che la storia ha fatto il più vario Paese d'Europa.

Quello che ho visto mi ha convinto che l'esposizione sarà molto bella e allegra. Quest'enorme, spettacolare illustrazione della nostra unità diventerà un richiamo dell'Italia alla propria anima, un invito a non perderla, nella forma che più può colpire la folla. Stupisce guardando l'Italia quanto solidamente l'unità si sia stabilita, malgrado qualche apparenza contraria, tanto che nemmeno i più gravi avvenimenti hanno potuto portarvi la minima incrinatura. E nello stesso tempo quanto resti ancora da fare per raggiungere l'unità piena e per realizzare gli intenti più profondi del Risorgimento. L'aspirazione all'unità nella unità politicamente compiuta, resta una forza attiva, è ancora oggi una forza d'urto, e non bisogna perdere occasione di ricordarlo. E' giusto che questo avvenga a Torino, non soltanto perché il Piemonte promosse l'unità d'Italia, ma anche perché divenendo la regione che oggi accoglie il maggior numero di immigrati, ha ripreso dopo un periodo di relativa stasi la propria missione unitaria; ogni regione ha il suo destino. E ha ripreso la propria funzione pedagogica, coi Gobetti, coi Gramsci, con altri che sono viventi, con il concorso dato alla Resistenza nel momento in cui l'unità si è rimessa in cammino.

Guido Piovene



29 aprile 1911. Con un corteo imponente e suggestivo sul «ponte monumentale», Torino apre le celebrazioni per i primi cinquant'anni dell'Unità d'Italia. Vittorio Emanuele III e la regina Elena, accompagnati dal sindaco della città, Teofilo Rossi, dai duchi di Genova e dai duchi di Aosta, inaugurano la grande esposizione dell'industria e del lavoro (Da un disegno dell'«Illustrazione Italiana» dell'epoca)

I calcoli esatti e temerari di un architetto-poeta tradotti in un'enorme costruzione di aerea leggerezza

Intervista con il progettista Nervi - Il palazzo centrale dell'esposizione è vasto come una delle maggiori piazze del mondo - Pilastri di cemento reggono nervature che si aprono a raggiera come palme dalle fronde amplissime - Le segrete fonti d'ispirazione - Voleva fare l'ufficiale o il marinaio uno dei più grandi costruttori dei tempi moderni

«Quando cominciai a pensare all'eventualità di essere chiamato a progettare un edificio per l'esposizione internazionale del lavoro di queste dimensioni mi eccitai non ti dico come all'idea di costruire la cupola più grande del mondo. Me la rigiravo in testa, la notte, già la vedevo, frutto dei miei calcoli più esatti e più temerari; e insieme mi angustiava lo sgomento che provo sempre prima di un lavoro di gran mole, di non riuscire ad interpretare rettamente certe sue leggi della statica. Ma era troppo tardi per una cupola. Il lavoro doveva esser fatto in nove mesi. "Alto là, ragazzo mio", mi son detto, basta con i sogni, e la testa a posto».

Questo mi dice Pier Luigi Nervi, nell'aula immensa della sua creazione. Vasta come una delle più grandi piazze del mondo, con facciate di vetro traverso le quali si vede la collina verdissima oltre il fiume e la curva del cielo e, ahimè, anche le orrende case nuove a ovest oltre la via Ventimiglia (crescano presto, crescano presto e mettano fronde dense i pioppi che hanno piantato da pochi giorni lungo la via, da attenuarne l'aspetto. Lo scultore Prospero Antichi si uccise a Roma, un giorno del secolo XVI, per aver collocato sulla fontana dell'Acqua Felice una statua di Nettuno che non piacque ai suoi concittadini; non dovrebbero sentirsi tentati a far la stessa cosa i costruttori di quelle case, confrontandole, con vergogna alla bellissima mole che sorge dirimpetto?) — impiantata su sedici colossali pilastri di cemento che reggono ciascuno una raggiera di venti nervature inscritta in una piastra quadrata d'acciaio, e ognuno di questi quadrati è separato da quelli vicini da striscie continue di lucernari; e tutti insieme i sedici quadrati formano il soffitto dell'edificio.

Dico soffitto, e dovrei dire cielo; ché la raggiera dei venti mensoloni è come un sole raggiante, come una stella gigantesca, come la ruota di altissima palma. E questi fiori di palma di cemento e d'acciaio, ognuna solitaria e conchiusa in se stessa ed uguale alle altre, danno un'idea d'infinito, potrebbero prolungarsi da una parte e dall'altra; la parete di vetro è una convenienza, non una necessità, si può immaginare che la costruzione si allarghi fino all'orizzonte, come una foresta.

Facciate di vetro, a cui dànno movimento le righe dei parasoli per schermare la luce, e all'esterno i fusi d'acciaio che tengon su le vetrate nei telai d'alluminio; e i sedici pilastri; e null'altro. E' arduo esprimere l'esaltazione, e nello stesso tempo il senso di calma sovrumana che mi viene da questa essenziale semplicità, purezza, armonia. Mi inebrio andando con l'occhio dall'imo al sommo dei grandi pilastri che partono senza l'alto con quattro bracci in croce che si attenuano salendo e confluiscono in un tronco cilindrico su cui posa il capitello dal quale partono le mensole della raggiera; sono compatti e massicci, hanno una gravissima anima di ferro; e mi appaiono tuttavia d'una leggerezza indescrivibile.

Vidi anni fa nel Venezuela, nelle foreste lungo l'Orinoco, certi giganteschi alberi dal tronco regolare e diritto che salgono altissimi; e per reggere all'altezza ed alle bufere cacciano fuori dal ceppo a mano a mano che crescono tre radici esterne, tre costoloni regolari a forma di diedro; una specie di treppiedi incorporato al tronco. Questo accorgimento della natura mi viene in mente guardando i pilastri di Nervi; e forse per questo mi appaiono così lievi, come sorgano per un impulso dal basso, siano portati in alto dallo stesso impeto vitale che fa crescere i tronchi degli alberi.

E' mezzodì, gli operai hanno sospeso il lavoro per rifocillarsi; i più maturi e più savi seggono in crocchio qua e là col cartoccio della refezione sulle ginocchia e una bottiglia accanto; ma una ventina di giovanissimi han dato fondo in fretta alle provviste, ed ora balzano da un pilastro all'altro e si accapigliano impetuosi ed allegri con un pallone in una specie di partita di calcio, e penso che li faccia così allegri l'inconscia esaltazione di collaborare ad un'opera di perfetta bellezza.

Mi dice Nervi ridendo: «Ti ricordi in Ancona, quando andavamo a giocare al pallone dietro a piazza Cavour?» Eravamo al liceo insieme, secoli fa, e insieme facevamo alpinismo sulle pareti crollanti del monte Cònero, e andavamo per il mare con i remi e la vela; e lui progettava di far l'ufficiale d'artiglieria e si preparava per l'accademia di Torino, ma lo bocciarono alla visita medica, adolescente sottile com'era. Allora s'iscrisse all'università di Bologna, e dopo la laurea pensò bene di far l'ingegnere delle ferrovie; ma i medici lo bocciarono di nuovo; era sempre lo stesso mingherlino, sano come una lasca, ma non gli erano ancora venute quelle spalle da lottatore che ha adesso; e grazie a quelle due bocciature eccolo diventato uno dei più grandi architetti dei tempi moderni.

Glielo dico, e Nervi si fa serio. «Vedi, la mia forza è quella di aver cominciato da costruttore. Generalmente l'architetto e il costruttore stanno ai poli opposti pur lavorando allo stesso edificio. Io per quindici anni ho fatto solo il costruttore; poi ho cominciato a farmi anche i progetti, prima di minor conto, poi sempre più importanti».

«Ma che cosa provi, non ti senti dentro, gioia, serenità, orgoglio, guardando questo tuo lavoro, gigantesco, originale, la realizzazione d'una idea che era solo tua, di una tua fantasia?».

«Mah. Tu cosa provi quando prendi in mano la prima copia di un tuo libro stampato?».

«Mah. Un certo scontento, direi. E una grande irritazione per gli errori di stampa che ci scopro».

«Ecco. E io mi angustio di certe insufficienze tecniche, o poiché mi accorgo che certi problemi non li ho risolti come volevo, e penso sempre che arrivi il competente e se ne accorga... ma non parlarmi di "fantasia". Vieni a vedere».

Mi porta sotto il solaio di cemento della balconata che corre tutto intorno alle quattro pareti, mi fa guardare alle nervature che si avvicendano in linee curve di varia ampiezza, intersecate da raggi a ventaglio. «Belle», dico. «Belle, sì, ma la fantasia non c'entra. Queste nervature, per dirtelo in parole grossolane che possa capire anche un ignorante come te, corrispondono a certe linee di forza e di resistenza esistenti in natura, che si riconoscono con il calcolo, o con indagini elettriche. Ci sono famiglie di curve che hanno certe proprietà fondamentali, e ognuna di quelle famiglie, di queste curve, ne ha moltissime, io tutt'al più ne ho scelte alcune a preferenza di altre. Ma credi a me. Ormai mi sono convinto che tutte le necessità statiche e naturali hanno corrispondenze estetiche ben definite. In altre parole, quando si ragiona secondo la tecnica secondo la necessità secondo la statica, e con la mente sgombra di pregiudizi, si hanno gli estremi per fare una cosa bella».

«Peccato però, quella cupola rientrata».

«Sì, ma ti dicevo che per me il problema fondamentale era far tutto il lavoro in nove mesi, a cominciare dalla preparazione del terreno; qui era una brughiera, ci venivano i torinesi a caccia di conigli selvatici. C'erano fosse e avvallamenti e [illegible] d'ogni genere. Ti piacciono queste raggiere d'acciaio, questa costruzione a fungo? Ho dovuto farle di metallo, perché in cemento ci sarebbe voluto troppo tempo, e questa trovata della formazione a fungo mi ha permesso di accelerare il lavoro al massimo. Bellezza nata da necessità, da ubbidienza a leggi inesorabili. Abbiam cominciato a calare i pali alla fine di febbraio, dell'anno scorso, a dicembre l'edificio era già finito».

Gli uomini son tornati al lavoro, ora si tratta di allestire la grande esposizione. Si affaccendano in varie attività muratori, fabbri, fonditori, guidatori di macchine, che lavorano per questo o quel padiglione, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Germania, sono diciannove gli Stati che hanno accettato l'invito di esporre, e svilupperanno in diversi modi e trovate il tema loro assegnato; così la Francia ha il compito di mostrare il lavoro intellettuale, e la Gran Bretagna la ricerca scientifica, e la Russia «la sicurezza, l'igiene, e l'ambiente di lavoro»; un tema poco brillante, si direbbe, ma mi dicono che sotto la voce «sicurezza» ci sarà un'orgogliosa rappresentazione di tutto quanto si fa in quel Paese per la conquista dello spazio.

L'Italia per conto suo si è assunto un tema da far tremare le vene e i polsi, offrire una sintesi spettacolare di tutte le conquiste tecniche e sociali dell'ultimo secolo. Già nel mezzo dell'aula, tagliato in due parti da un camminamento destinato a dar la visione libera di cinque pilastri traversanti in diagonale, sorge il padiglione italiano, altissime pareti a scarpa (che son dette, dall'inclinazione aggressiva che hanno, «le mura di Lucca»), lo serrano in un isolamento che si direbbe altero e sdegnoso; ed è sperabile non sia giudicato troppo presuntuoso dagli espositori stranieri; e ad ogni modo si impegna a far cosa eccellente.

Ora sull'armatura delle pareti del padiglione italiano hanno collocato tavole di legno, che poi verranno ricoperte di lucidissimo acciaio; e Nervi è perplesso, «non vorrei, dice, che questo purissimo specchiante acciaio, faccia la figura della latta». Gli importanti signori che lo circondano crollano il capo pensosi. «Non sarebbe meglio, insinuo io timidamente e anche più economico, se c'è questo pericolo, non sarebbe meglio coprire le pareti di una latta che faccia la figura dell'acciaio?».

Paolo Monelli

Da maggio a ottobre

Le mostre ufficiali verranno inaugurate il 6 maggio: storica a Palazzo Carignano, delle regioni e del lavoro in corso Polonia. In precedenza, il 15 aprile, sarà aperto il «Samia»; per il 25 aprile è fissata l'inaugurazione della esposizione internazionale dei fiori. Nel mese di maggio, inoltre, si terranno le mostre del libro, delle bandiere, delle oreficerie, del Barocco. Dal 1° giugno al 30 settembre durerà «Moda, stile e costume». Il 4 giugno, a Santena, sarà aperto il museo Cavour.

Il 6 maggio inizio ufficiale delle manifestazioni. La cerimonia inaugurale a Palazzo Madama, alla presenza del Presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio con i ministri, dei rappresentanti del Senato e della Camera; ambasciatori esteri, artisti, scienziati, invitati da tutto il mondo. Il 2 giugno il presidente Gronchi sarà ancora a Torino per la parata militare che normalmente si svolge a Roma.

Nei mesi da maggio a ottobre si terranno a Torino numerosi convegni e raduni, manifestazioni sportive e spettacoli a carattere internazionale.

Una città che si trasforma in grande affascinante giardino

Non lontano dall'area di corso Polonia, dove si preparano le mostre del Centenario dell'Unità, nel Valentino nascosto in parte da ampi recinti, squadre di architetti e di operai lavorano a trasformare il volto del bel parco caro ai torinesi; ed altre squadre sono impegnate negli immensi saloni di Torino-Esposizioni. Dentro e fuori nascono nuovi giardini, cascate d'acqua, boschetti di piante rare, roseti, aiuole, serre. Fra un mese la città sarà inondata di fiori: la più grande mostra floreale che sia mai stata organizzata in Europa e forse nel mondo è quasi pronta.

Conviene rendere l'idea della esposizione con le cifre, che ne definiscono subito l'importanza. Gli espositori saranno 500 di 18 Paesi; l'Olanda ha prenotato 2 mila metri quadrati di superficie, la Francia 1500, il Belgio mille, la Germania un migliaio. Queste sono partecipazioni ufficiali; espositori singoli verranno dalla Gran Bretagna, dalla Danimarca, dalla Turchia, dal Sudafrica, dal Kenya, dalla Malesia, dall'India, dal Giappone, dagli Stati Uniti. Il Principato di Monaco presenterà squarci del suo pittoresco Jardin Exotique. I coltivatori italiani sono la maggioranza da Sanremo e la Riviera dei Fiori al Verbano alla Sicilia.

Nell'interno del palazzo di corso Massimo d'Azeglio si allestisce un giardino, percorso da viali e ruscelli, che ospiterà cactee, gardenie, camelie, azalee, edelweiss svizzeri, rododendri, tulipani, campanule del Colorado, lillà, ciclamini, edere tedesche, ortensie. Tutto attorno al Salone Agnelli, altre cascate di fiori. Il Palazzo del Ghiaccio diventerà una serra calda per ospitare fiori tropicali: le orchidee del Tibet, piante indiane, mostruosi fiori africani, varietà uniche al mondo. Nel salone seminterrato, tra gruppi di produttori italiani, troveremo una novità: per la prima volta verrà presentata in Italia la «protea», la strana violetta del Sudafrica. Ma le novità e le sorprese saranno infinite, una per ogni espositore.

La mostra sotto le cupole di Torino-Esposizioni copre 45 mila metri quadrati e resterà aperta dal 25 aprile all'8 maggio, dieci giorni soli. Quella nel parco del Valentino, invece, lo sarà fino al 15 giugno. E' vastissima, si snoda su 340 mila metri quadrati, dal ponte Isabella alla palazzina della Gilcini, dal Castello medievale al monumento di Amedeo II. Nel parco esploderanno i colori più violenti. Un giardino roccioso (vedremo iris, conifere nane, giacinti, narcisi, e sessantamila tulipani), un giardino alpino, un colossale roseto sono gli elementi che dominano l'angolo del parco, accanto ad una nuova fontana luminosa a giochi d'acqua, a piccole costruzioni affondate nel verde. A testimonianza della mostra, questi giardini non verranno distrutti ma resteranno in permanenza ai torinesi: è il dono di «Flor '61» alla città che ha dato l'indipendenza all'Italia.

Gino Nebiolo

La mostra storica del Risorgimento

Dalla coscienza nazionale del '700 alle glorie della lotta di Resistenza

Nell'insieme delle manifestazioni indette a Torino per celebrare il Centenario dell'Unità, ci sembra di poter individuare due aspetti e due temi principali. C'è quello che più ha destato l'interesse per la novità, la modernità, l'audacia delle splendide realizzazioni architettoniche nel quartiere sorto d'incanto lungo le rive del Po a mostrare il volto attuale dell'Italia attraverso quello delle sue regioni, a testimoniare attraverso la mostra internazionale del lavoro una presenza dell'Italia nella civiltà e nel progresso mondiale degna del retaggio lasciatoci dai padri della patria. E c'è l'aspetto e il tema più propriamente celebrativo degli uomini e degli eventi che un secolo addietro portarono all'unità italiana.

Per questa seconda parte, non c'è stato bisogno di costruire o ricostruire niente. Poche città al mondo, forse nessuna, hanno avuto la singolare sorte di Torino che, pur in una espansione industriale tra le più rapide e costanti, ha conservato intatto il suo centro storico. Il cuore della capitale subalpina è rimasto quello della capitale, per breve tempo, d'Italia. Ci si affacci idealmente dall'angolo di via Garibaldi su piazza Castello: a sinistra, il Palazzo Reale che continua nell'ala dell'Armeria, della biblioteca, della cancelleria sabauda (oggi prefettura); al centro, Palazzo Madama; a destra, i tetti di Palazzo Carignano.

E tutt'attorno i portici che sono quelli di allora, e sullo sfondo via Po e via Verdi, e ancora più lontano e più in alto la basilica di Superga o il Monte dei Cappuccini. Nelle sue grandi linee, traffico a parte, s'intende, la scena è immutata, dai portoni antichi dei palazzi o dai vecchi caffè potrebbero apparire gli uomini del Risorgimento, dirigersi per le stesse strade ai loro uffici di Palazzo Reale, Madama o Carignano. E in questa scena, così autentica, nel cuore stesso di Torino, è ambientata la parte rievocativa e storica delle manifestazioni.

A Palazzo Madama, si svolgeranno le cerimonie ufficiali; all'Armeria Reale, la mostra delle armi e delle bandiere del Risorgimento; nella biblioteca dei Savoia, la mostra del libro piemontese; nel palazzo del Juvarra, la mostra del «vecchio Piemonte» e dei documenti dell'archivio di stato di Torino: tre iniziative di cui converrà dire altra volta.

Per la «mostra storica» del Centenario» non poteva essere prescelto che Palazzo Carignano, sede del Parlamento Subalpino dal 1848 al 1860 e del primo parlamento italiano dal 1861 al 1865, teatro di tanti momenti eccezionali della storia d'Italia. Si lavora attorno alla sinuosa facciata di nudo mattone, nell'interno del palazzo del Guarini, a ridare splendore alle trentadue sale che ospiteranno la mostra, all'appartamento reale, al grande salone d'ingresso e a quello dell'Unità d'Italia. E gli organizzatori, con alla testa il professor Francesco Cognasso e i suoi immediati collaboratori professori Marchetti e Bulferetti (presidente della mostra è l'on. Segni; nel comitato coordinatore sono Salvatorelli, Ghisalberti, Astuti, Antonicelli, il gen. Mondini, Serini), alle prese ormai sono con mille problemi e con la serietà degli studiosi, sono parchi di parole, invitano ad aspettare.

Inutile del resto anche il semplice elenco dei trentadue temi (uno per sala) della mostra: sarebbe come scorrere l'indice di un sommario della storia d'Italia, dal primo delinearsi di una coscienza nazionale nel Settecento agli «echi del risorgimento nella resistenza». E' appena da notare come, logicamente, l'attenzione sia accentrata sul periodo delle massime realizzazioni unitarie tra il 1848 e il '61.

Con felice, lodevole rispetto della generale atmosfera di autenticità, si è voluto evitare nella mostra tutto quanto sapesse di riproduzione: nessuna fotografia ma documenti e oggetti originali, veri. Non è stato facile ma fortunatamente il numero è stato notevole da altre città e dall'estero, da Parigi, Marsiglia, Londra, Varsavia, Budapest e dallo Spielberg. Solo da Vienna, inutile il commento, è venuto un rifiuto netto e scortese: un contributo negativo e assurdo, utile forse a far rivivere atteggiamenti e mentalità di un secolo addietro.

Al ricordo di un secolo di storia, Torino non offre soltanto una mostra ricca e interessante o un complesso di mostre tra Palazzo Carignano e Palazzo Reale: offre il suo stesso centro, il suo cuore antico. Anche sotto questo aspetto, non ci sarà niente di pedantemente tradizionale, niente di retorico o artificioso, nella rievocazione del Centenario dell'Italia Unita.

Giovanni Giovannini

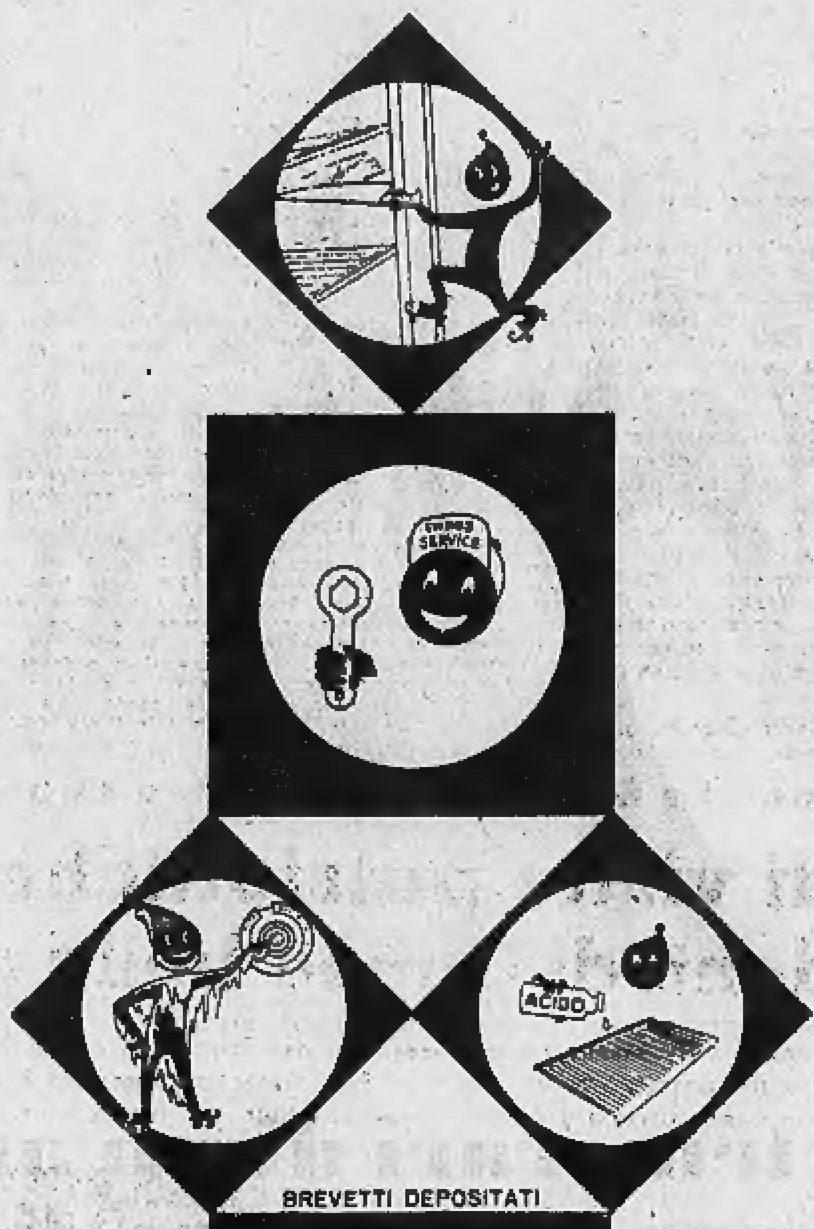
INDESÍT

INDES
industria
elettrodomestici
italiana

UFFICIO PUBBLICITÀ INDES

Pareti interne in smalto porcellanato

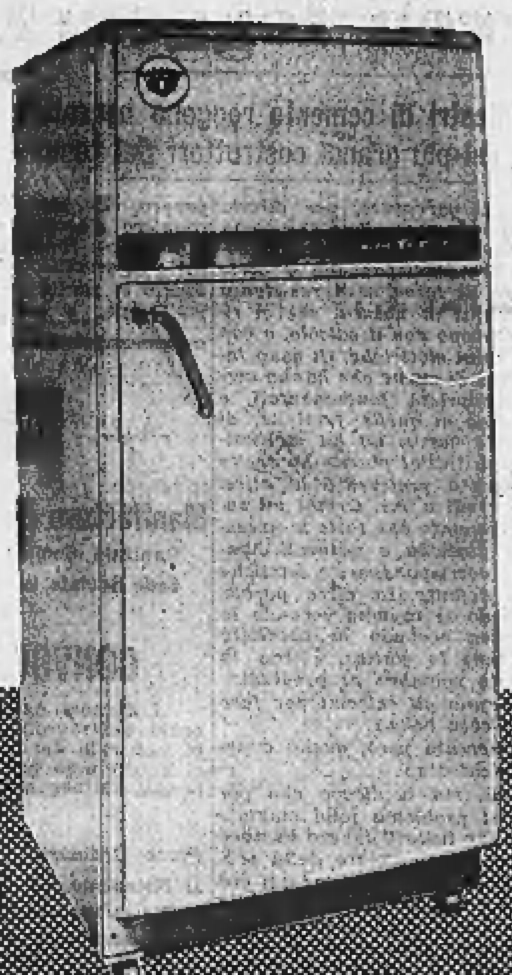
Assistenza rapida e gratuita per tutta la durata della garanzia



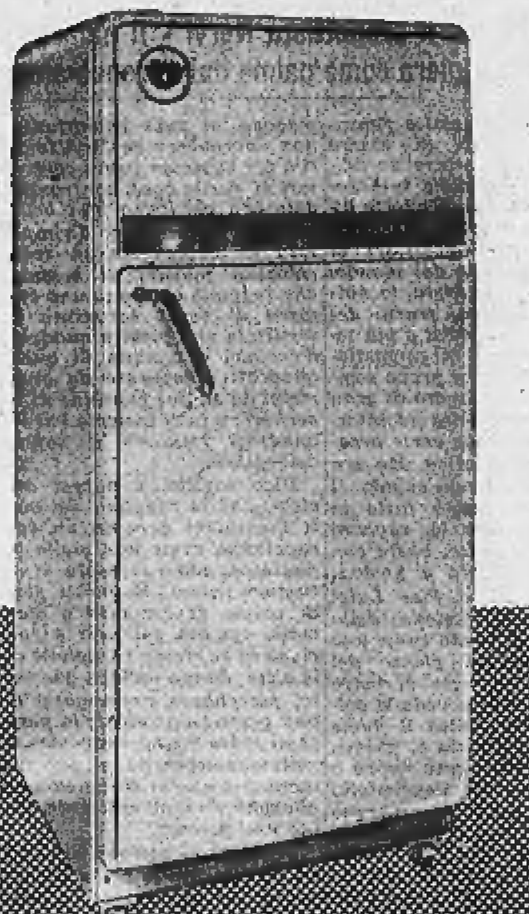
Sbrinatore automatico Quadrante di controllo con due termometri incorporati

Ripiani in acciaio inossidabile

Montati su ruote perché compressore e condensatore puliti consumano
MENO ENERGIA ELETTRICA
non aspirando polvere dal pavimento, facilmente ripulibile.



TIPO **225** Litri
LIRE **99.800**
+ DAZIO



TIPO **180** Litri
LIRE **85.000**
+ DAZIO

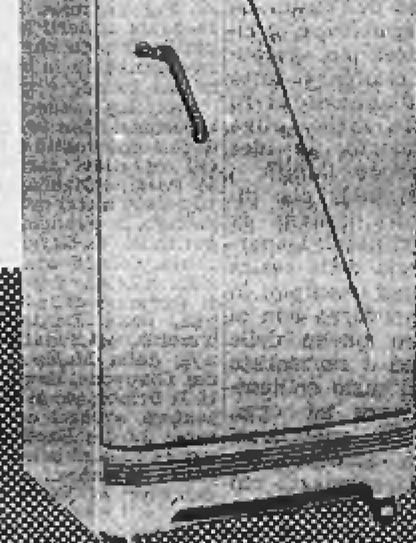


IL FRIGORIFERO ESPORTATO IN 86 PAESI

60.000 annui nella sola Germania



TIPO **125** Litri
LIRE **59.800**
+ DAZIO



TIPO **150** Litri
LIRE **75.000**
+ DAZIO

1961: centenario dell'unità d'Italia

Massimo d'Azeglio

Pittore, romanziere, soldato, ministro: fu il personaggio più vivace del Risorgimento - Ma nella vita e nell'attività pubblica portò sempre una rigida moralità ed una severa impronta piemontese - Uomo di parte «moderata», preparò il vasto movimento d'opinione che condusse alla rivolta del 1848; dopo Novara salvò la forza e la libertà del Piemonte - In tutta la sua esistenza offrì un esempio raro di coraggio civile

La Stampa continua oggi la rievocazione dei piemontesi, politici e combattenti, che più hanno contribuito alla grande opera nazionale di cent'anni or sono. Dopo aver ricordato tre personaggi che in vario modo collaborarono con il Cavour (Rattazzi, Nigra, Lamarmora), ed il suo più aspro avversario parlamentare (Angelo Brofferio), viene delineata oggi la figura più popolare e « personale » del mondo risorgimentale in Piemonte.

Il 27 marzo 1861, quando la Camera acclamò Roma capitale d'Italia, non fu per Massimo d'Azeglio un giorno di festa. Egli non approvava quella decisione, diffidava di Roma, « ambiente impregnato de' miasmi di 2500 anni di violenze materiali o di pressioni morali esercitate dai suoi successivi governi sul mondo »; giudicava la città, dove pure era vissuto felice, inadatta a divenire il centro dell'Italia nuova, uscita dal Risorgimento. La preoccupazione moralistica alterava — in questo come in altri casi — l'acutezza del suo giudizio storico-politico. Ma anche motivi diversi lo rendevano ostile alla scelta di Roma, fra cui principalissimo un invincibile amore della piccola patria piemontese. Dopo aver percorso tutta l'Italia ed aver tanto lavorato a farla unita e libera con la penna, la spada, l'esempio, l'opera di ministro, stentava a ritrovarsi nella patria più grande; gli spiaceva che la cara terra natia fosse ormai una provincia tra le altre, ed i suoi torinesi sacrificati « dopo essersi levata la pelle » a profitto di « tutta questa razza buggerona ».

Queste parole amare, Massimo d'Azeglio le pronunciò negli anni del tramonto (morì a 67 anni nel 1866), quando l'austera dirittura del carattere « s'era irrigidita in pedagogia nazionale », e lo sdegnoso pessimismo gli faceva scorgere dovunque « birbi e imbroglioni in grand'uniforme di *italianissimi* »: ch'era poi un modo, sia pure ingiusto, di rivelare con quali alti sogni di redenzione spirituale egli avesse operato nel Risorgimento. Ma il severo moralismo e l'impronta piemontese sono, per l'arco intero della vita, le caratteristiche essenziali della sua figura e della sua attività.

L'onestà, il coraggio, la dirittura, lo spirito di sacrificio, egli li ammirava nei piemontesi, li praticava nell'esistenza quotidiana e li indicava — con la misura e il buon senso — come i principi ideali dell'agire politico. Restava, nello spirito ribelle di Massimo, l'impronta incancellabile della sua famiglia e della sua classe. C'era in lui qualcosa del religioso stoicismo paterno, della aristocratica severità del fratello Roberto; ed anche il senso austero dello Stato, l'amore dell'ordine, il culto dell'onore che distinguevano la nobiltà piemontese. Se in politica fu sempre un « moderato » (come il cugino conte Cesare Balbo), lo deve anche a queste sue origini: esse spiegano almeno in parte l'incomprensione per borghesi democratici come Rattazzi o Brofferio, la diffidenza per un eroe popolare come Garibaldi, l'avversione per le congiure che violano la legalità o la disciplina militare.

Il marchese Massimo d'Azeglio incontrò sempre, si direbbe, qualche difficoltà a collaborare in politica con borghesi, popolani e rivoluzionari: nel '60 rifiutò di armare i Mille, rischiando di mandarli al massacro; dopo Aspromonte avrebbe fatto fucilare il liberatore del Mezzogiorno. Eppure, non ci fu critico più severo della sua casta, aristocratico più sdegnoso dei pregiudizi sociali ed affettuosamente aperto a tutti gli incontri. « Ho corso il gran libro del mondo — diceva di se stesso — per la strada maestra non solo, ma per sentieri e per viottoli, ho conosciuto d'ogni classe e generazione di uomini, cominciando dai re e terminando ai banditi e ai briganti ».

Era anzitutto uno spirito libero. Di nobile nascita, si sentiva soffocare nella Torino sanfedistica e pedante della Restaurazione: suscitando fra i parrucconi l'immenso scandalo rievocato con implacabile arguzia nei *Miei ricordi*, depose l'uniforme per vivere di pittura a Roma. Fu un buon piemontese, certo, ma ribelle alla maniera convinta ed appassionata dell'Alfieri; un moderato, ma attratto dalla vita randagia e curioso di tutte le conoscenze; fedele della sua terra fino al campanilismo, ma esperto di tutte le regioni italiane ed aperto al gran soffio della civiltà occidentale. Cercò sempre, in ogni campo, la libertà; e se — facendo il pittore, il romanziere, il musico, il soldato, il ministro, il diplomatico — parve a qualcuno un dilettante, portò in ogni sua esperienza (constatava il De Sanctis) « un fondo d'uomo serio ».

Ma non noioso, come taluni pensano nel ricordo di infelici letture scolastiche. Del nostro Risorgimento, l'Azeglio è forse la figura più vivace. In mezzo a tanti personaggi austeri e solenni, Massimo (prima della vecchiaia brontolona) sembra quasi un uomo d'altro tempo: così fervido di vita, ricco di spirito e di umorismo, insofferente delle parole grosse e dei miti, spregiudicato e geniale. Trascuriamo pure i quadri, che pure occupano ancora un posto non indegno nelle gallerie; certo i *Miei ricordi* sono uno dei libri più belli e ricchi del nostro Ottocento, gli opuscoli politici sono splendidi esempi di prosa di battaglia; ed i romanzi non meritano forse il facile oblio cui sono condannati. Chi scrive questa nota, ricorda di aver trascorso delle ore emozionanti sull'*Ettore Fieramosca* e di avere imparato sul *Niccolò de' Lapi* il gusto della libertà.

Era proprio lo scopo dell'autore, quando si dedicò al romanzo storico: « mettere un po' di fuoco in corpo agli italiani », « trovar modo di parlare d'Italia senza andar dritto o in carcere o in esilio ». Vocazione pedagogica sempre, nei romanzi giovanili come nei *Miei ricordi*, che volevano essere una lettura educativa per le nuove generazioni; e vocazione non perduta, se il De Sanctis disse che in quei romanzi « già c'era il '48, c'era l'Italia ». Ma quest'opera di preparazione patriottico-morale è piccola cosa nel contributo di Massimo d'Azeglio al Risorgimento. La sua attività fu decisiva nei tre anni anteriori al Quarantotto, quando riuscì ad accostare principi e congiurati, a suscitare in Italia e fuori un movimento d'opinione per la causa nazionale; ed ancor più nel convulso triennio da Novara al primo ministero Cavour.

Il viaggio dell'Azeglio nelle Romagne e l'incontro con Carlo Alberto furono definiti dal Minghetti « prologo del Risorgimento ». Sembrano episodi marginali: eppure quel tentativo di « costituzionalizzare le congiure, di legalizzare la rivoluzione, di attrarre gli estremisti nell'ambito del riformismo», preparò la prima guerra liberatrice ed i successivi incontri fra la monarchia piemontese ed il partito d'azione. L'immenso successo dell'opuscolo sugli *Ultimi casi di Romagna* avvicinò i «benpensanti» e le classi dirigenti al fermento nazionale, impose all'Europa la questione italiana, indicò la strada del coraggio civile ad un popolo « abituato da secoli a servire e rifugiarsi nelle sètte ». Opera preziosa che soltanto un «moderato» poteva svolgere; come ci voleva un uomo così coraggioso e moderato per salvare dal naufragio di Novara la forza, il prestigio e la libertà del Piemonte.

Accettò la presidenza del Consiglio in un paese due volte sconfitto, minacciato dall'Austria e dall'anarchia, costretto ad una dura pace, isolato nel trionfo europeo della reazione. Concluse con Vienna un dignitoso trattato, salvò lo Statuto, ristabilì l'ordinato funzionamento delle istituzioni parlamentari (suo è il proclama di Moncalieri), mantenne la funzione nazionale del Piemonte, diede inizio alle riforme liberali dello Stato (le leggi Siccardi recano anche la sua firma). Non si può negare che, nei tre anni forse più difficili del Risorgimento, egli preparò il terreno al Cavour ed offrì al successore gli strumenti per la sua politica, tanto più alta, di genialità spregiudicata e di audace fantasia.

Il moralista Azeglio non amava i metodi, né condivideva i principi del Cavour, e si ritirò sdegnoso nell'ombra. Ma nel 1855, quando la legge sulle corporazioni religiose (ed il tentativo della Corona, di raggiungere un compromesso diretto con l'alto clero) rischiò di mettere in crisi lo Stato liberale, egli difese risolutamente presso il re l'opera minacciata del successore. « Glielo dico con le lagrime agli occhi e inginocchiato ai suoi piedi — scrisse al sovrano — non vada avanti sulla strada che ha presa. Riprenda quella di prima. Un intrigo di frati è riuscito in un giorno a distruggere l'opera del suo regno, ad agitare il paese, scuotere lo Statuto, oscurare il suo nome di leale ».

Non poteva trattenerlo il timore che il re (come avvenne) accogliesse l'appello, ma non perdonasse più l'autore. Sette anni prima egli aveva scritto: «Non conosco potenza al mondo che mi possa spaventare, quando si tratta di rendere testimonianza al vero o di sostenere la causa della patria oppressa », e tenne sempre fede a questo principio. Massimo d'Azeglio offre l'esempio raro di una lezione di coraggio civile durata una intera esistenza: forse è questo il suo contributo più alto alla rinascita dell'Italia.

Carlo Casalegno

Difficile l'abolizione entro giugno dell'esame di ammissione alle medie

Il disegno di legge che ne prevede la scomparsa è ancora all'esame della Commissione del Senato - Poi dovrà essere discusso e approvato dal Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 marzo.

(*f. f.*) Ambienti responsabili del Ministero della Pubblica Istruzione non confermano oggi le notizie sull'abolizione dell'esame di ammissione alla scuola media, già per gli studenti che finiscono le elementari nel prossimo giugno.

Il disegno di legge sulla nuova scuola media unificata, che prevede l'abolizione dell'esame di ammissione, non potrà infatti essere approvato prima della fine dell'anno scolastico. La commissione istruzione del Senato ha da poco iniziato, in sede referente, l'esame del disegno di legge sulla « istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni » d'iniziativa dei senatori Donini ed altri, nonché del disegno di legge sulla « istituzione della scuola media » di iniziativa governativa.

Ultimato l'esame da parte della commissione del Senato, il disegno di legge dovrà essere discusso in aula e lo stesso « iter » dovrà seguire alla Camera. Né finora è stato presentato in Parlamento alcun apposito disegno di legge per l'abolizione dell'esame di ammissione alla scuola media. L'esame potrà essere quindi abolito soltanto se prima della fine dell'anno scolastico verrà approvata la legge sulla nuova scuola media.

La commissione istruzione del Senato ha approvato soltanto l'art. 1 risultante dalla fusione del primo articolo del progetto governativo e degli articoli 1 e 2 del progetto Donini e che è del seguente tenore: « In attuazione dell'articolo 34 della Costituzione è istituita la scuola media obbligatoria e gratuita. Essa ha la durata di tre anni ed è di grado secondario. Nell'ambito dell'istruzione obbligatoria la scuola media promuove la formazione dell'uomo e del cittadino e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva al compimento dell'istruzione obbligatoria ».

La commissione ha anche formulato un articolo che prevede « nel decennio successivo all'entrata in vigore della legge l'istituzione della scuola media in tutti i comuni superiori a 3000 abitanti e in ogni altra località in cui se ne ravvisi la necessità. Ogni classe di scuola media non potrà avere più di 25 alunni ». In merito a tale articolo il ministro Bosco ha precisato che l'impegno contenuto nell'articolo deve intendersi operante nella prospettiva del piano decennale.

E' stata anche proposta la formulazione di un articolo che fissa in 55 minuti la durata di ogni ora di lezione, e da contenere il periodo complessivo di lezioni nelle 24 ore settimanali e prevede l'istituzione di un doposcuola di 10 ore settimanali che liberi gli alunni e le famiglie dall'onere dei compiti a casa. In sede di discussione il ministro Bosco si è dichiarato favorevole al principio del doposcuola riservandosi di proporre alla commissione una precisa formulazione legislativa dell'articolo.

I coniugi Peugeot interrogati dal magistrato

Parigi, 25 marzo.

Il giudice istruttore di Versailles ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di circa due ore con i coniugi Peugeot. Sembra che il colloquio abbia avuto per argomento la costituzione di parte civile di Roland e Colette Peugeot. Il giudice istruttore avrebbe inoltre chiesto a Roland Peugeot precisazioni sulle circostanze del rapimento di suo figlio Eric. Gli avvocati Chiersel e Drapier, che patrocinano i coniugi Peugeot, hanno assistito al colloquio.

Diretto collaboratore di Castro fugge da Cuba

L'Avana, 25 marzo.

Il giornale *El Mundo* ha pubblicato la notizia che José Pardo Llada, considerato uno dei più diretti collaboratori di Fidel Castro, è fuggito da Cuba. « Pardo Llada — scrive *El Mundo* — ha rotto una volta per tutte i legami con il popolo cubano, e ciò che è più grave, ha tradito la patria proprio nel momento in cui essa si sta battendo contro i suoi più temibili nemici ».

I giovani ospiti de «La Stampa» dai quattro angoli del Piemonte

Giornata di visite patriottiche a Torino dei 100 studenti di Cuneo bella e valorosa

Molte case già imbandierate hanno dato ai ragazzi, accompagnati dal Provveditore agli studi, il primo saluto della città - Sosta al Martinetto ove il Presidente della Provincia prof. Grosso e l'assessore Geuna in rappresentanza del Sindaco hanno pronunciato commossi discorsi evocativi - Con le guide nei luoghi storici del nostro Risorgimento



Le « hostesses » di « Italia 61 » accompagnano gli studenti di Cuneo nella visita alla zona dell'Esposizione

Ospiti de La Stampa, per la visita ai luoghi storici del Risorgimento, sono stati ieri a Torino i cento studenti di Cuneo, scelti — in base al profitto e alla condotta — a rappresentare la loro città, « bella e valorosa ». Erano allievi della terza classe delle medie "Berselio" e "D'Azeglio" e dell'avviamento industriale "Grandis". Alcuni giovani provenivano da Boves, dove funzionano sezioni staccate della "D'Azeglio" e del "Grandis".

I due pullman gremiti di studenti — 53 ragazze e 48 ragazzi — si sono avviati da piazza Galimberti poco prima delle 8. La cerchia delle Alpi ammantate di neve sfoggiava i toni rosati che preludono alle giornate più limpide. Della delegazione facevano parte il provveditore agli studi, prof. Concilio, il vice-preside della "D'Azeglio" prof. Pollo, e otto insegnanti fra cui il prof. Martini di Boves, che fu sindaco della città dopo la Liberazione.

Nei pressi di Centallo i pullman rallentarono per dar modo ai giovani di rendere omaggio all'eroe cuneese della Resistenza, avv. Duccio Galimberti. Sulla strada, in quel punto, sorge il cippo che ne ricorda l'olocausto.

Entrando in Torino, alle 9,30, i ragazzi di Cuneo e Boves hanno avuto il primo, festoso saluto dalle bandiere. Da balconi e negozi, dalle terrazze e perfino da molti veicoli, sventolava il tricolore. In pochi minuti Torino cominciò a trasformarsi, ravvivandosi. Anche i ragazzi di Cuneo avevano tutti il tricolore, sotto forma di coccarde appuntate al petto e cucite dalle allieve di terza. Il programma prevedeva — come per la delegazione di Novara e per quelle delle città che seguiranno nei prossimi giorni — una prima tappa nella sede de La Stampa. In via Bertola i pullman erano attesi da vigili urbani « segnalatori » e dalle « guide » messe a disposizione dall'Ente del turismo.

Fatto onore alla colazione servita dagli allievi dell'Istituto professionale turistico-alberghiero, gli studenti e gli accompagnatori hanno raggiunto a piedi il palazzo Carignano. Era ad accoglierli il prof. Cognasso, direttore della Mostra Storica del Risorgimento.

I pullman si diressero poi aprendosi a fatica un varco nel traffico di corso Regina, verso il Martinetto. Davanti al sacrario dei Caduti per la libertà, ad attendere gli studenti e i professori erano convenuti il presidente della Provincia prof. Grosso, l'assessore on. Silvio Geuna in rappresentanza del Sindaco (a Roma) e il capo di Gabinetto dell'avv. Peyron, avv. Neppi-Modona. C'era anche l'ing. Carlo Enrico Galimberti, fratello di Duccio.

Sono trascorsi 17 anni dal mattino del 5 aprile 1944, quando il crepitare dei fucili soffocò il grido dei morituri: « Viva l'Italia libera ». Sono trascorsi 17 anni, ma sempre ci si accosterà al sacrario del Martinetto con l'animo oppresso dal ricordo di quei giorni tristi.

Di questo stato d'animo si è fatto interprete, con un nobile discorso, il prof. Giuseppe Grosso. « Voi avete visitato — ha esordito il presidente della Provincia, rivolgendosi ai ragazzi — i luoghi dove operarono uomini che sono ormai sul piano della leggenda. Uomini che a scuola si impara veramente ad amare e ammirare. Uomini che si chiamano Cavour, Vittorio Emanuele II, Mazzini, D'Azeglio, Gioberti, Nino Bixio. Avete visto i luoghi del grande evento di cento anni fa.

« Non è senza significato che dopo la sosta in quei luoghi voi siate venuti qui, in questo recinto squallido, e che noi ci auguriamo continui a rimanere disadorno e spoglio. L'unità di un popolo si forma costantemente, attraverso il travaglio e il martirio. L'Unità di Italia, formata nel 1861 — e che doveva cementarsi come unità degli spiriti — ha attraversato anni bui, un altro recente periodo di riscatto con la Resistenza. Possiamo parlare di primo e secondo Risorgimento, ma in realtà si tratta di un fatto storico unico, legato dagli stessi ideali. Cuneo ha avuto un doloroso primato, il primato di Boves. Un episodio storico che resta indelebile, perché scritto con il sangue. Venendo qui, dove un cippo ricorda i morti per la Libertà, potrete sentire mille episodi di uomini torturati, uccisi, di paesi incendiati, rasi al suolo. Il generale Perotti per Torino, Duccio Galimberti per Cuneo sono la sintesi di quelle storiche vicende ».

Dopo aver ricordato il fiero atteggiamento del gen. Perotti e dei suoi compagni di lotta e di olocausto il prof. Grosso ha concluso: « Vi auguro che la vostra generazione non abbia più ad attraversare momenti così foschi. Ma la serenità presente non deve farvi dimenticare la gratitudine verso coloro che per la rinascita dell'Italia sacrificarono la loro preziosa esistenza ».

Anche l'assessore Geuna (condannato all'ergastolo nel processo al gen. Perotti) ha pronunciato una commossa orazione, salutando i giovani a nome della Città: « Questo luogo era un tirassegno. Nei tempi facili i torinesi venivano a guadagnare medaglie sbrecciando quel muro con pallottole innocue. Poi diventò un tirassegno contro bersagli umani. L'unico torto del bersaglio era quello di difendere gli ideali di patria e di libertà, di non obbedire ad ordini iniqui e illegittimi. In questo recinto crescono ora le margherite: non rappresentano solo un fenomeno della natura, ma un monito perenne e dolente. Queste margherite che sbocciano ai vostri piedi, ragazzi, sono fiorite su un terreno bagnato dal sangue di tanti martiri ».

Un minuto di silenzio — un professore ordina l'attenti, ragazzi e ragazze lo eseguono con toccante slancio — e l'inno di Mameli, intonato con voce commossa, suggellano la cerimonia. Parecchi studenti si chinano, colgono con gesto delicato una margherita e la depongono nel portafogli o tra le pagine del taccuino. Un atto di reverente omaggio ai Caduti del Martinetto.

Anche i ragazzi hanno voluto esprimere i loro pensieri e sentimenti. Uno dei giovani ha rivolto un messaggio di saluto al presidente della Provincia, una studentessa ha consegnato al rappresentante del Sindaco — accompagnandolo con un gentile discorso — un medaglione donato dal Primo Cittadino di Cuneo, prof. Del Pozzo.

Dal Martinetto, i cento ragazzi si sono recati al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti, per il pranzo. All'ingresso prestavano servizio sei guardie di P.S. del reparto d'onore, in uniforme di gala. Al levar delle mense il Provveditore agli Studi, prof. Concilio, ha ringraziato La Stampa che offre agli studenti « dei quattro angoli del Piemonte », l'occasione di rievocare gli eventi storici che portarono all'Unità dell'Italia. Ha risposto, a nome della Direzione del Giornale, il prof. Piero Martinotti, illustrando brevemente ai giovani ospiti felici gli scopi dell'iniziativa. Quindi il « piccolo coro » dell'Accademia « Stefano Tempia » ha eseguito — sotto la direzione del M° don Virgilio Bellone — un suggestivo concerto di canti patriottici. Tutti i presenti si sono uniti nell'intonare l'inno nazionale, salutandolo con una salve di applausi. Poi quattro graziose hostesses di Italia '61 hanno preso in consegna i piccoli ospiti, guidandoli nella visita ai cantieri delle mostre celebrative. Prima di ripartire per Cuneo, i cento studenti hanno sostato a Superga. Alle 20 erano rientrati nelle loro case, lieti della giornata torinese.

Giorgio Lunt

Cento ragazzi di Asti martedì ospiti de 'La Stampa' a Torino

Asti, 25 marzo.

Il provveditore agli studi prof. Bologna ha accolto con cordiale simpatia l'invito de *La Stampa* di mandare a Torino cento studenti della città perché vedano i luoghi di maggior importanza storica per il nostro Risorgimento e il cantiere di Italia 61 dove si preparano le mostre che celebreranno degnamente il centenario dell'unità. Egli ha fissato la gita per martedì 28 marzo. Già ha convocato i presidi della scuola media Angelo Gatti e delle due scuole di avviamento Alberto Castigliano e Angelo Brofferio per fissare il numero degli allievi che saranno scelti in ciascun istituto.

Processo al diciassettenne che uccise con una coltellata il marito della cugina

Era un ragazzo "modello" - La tragedia presso Massa dov'era in villeggiatura - La vittima colpita alla schiena mentre maltrattava moglie e familiari

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 marzo.

Si è iniziato davanti al tribunale dei minorenni il processo a Franco Gallerini, di 17 anni, che l'estate scorsa a Ponte di Legno di Comano, presso Massa, dov'era in villeggiatura, uccise con una coltellata alla schiena il cugino Gelindo Catozzi, di 35 anni, perché picchiava sua moglie. L'imputazione è di omicidio volontario. Franco Gallerini ha l'aspetto di un bravo figliolo timido; gli psichiatri lo hanno giudicato del tutto normale, definendolo « posato, intelligente, studioso, senza alcuna tendenza alla criminalità ». Che cosa è accaduto a questo ragazzo, considerato un modello?

Gli stessi psichiatri, in un verbale annesso agli atti, attribuiscono il tragico gesto ad un momentaneo stato emotivo, ma non tale però da offuscare completamente le sue facoltà mentali, escludendo persino un subitaneo raptus di follia nella sua serena e retta esistenza. E allora, perché ha ucciso? E' quanto si domandano i giudici.

Il giovane Gallerini la scorsa estate lasciava la sua abitazione a La Spezia, in salita S. Teresa 31, per andare da uno zio in villeggiatura a Comano. Qui veniva a sapere dei maltrattamenti quotidiani che la cugina subiva dal marito, dedito all'alcool. La sera del 21 agosto Franco Gallerini assisteva ad una delle consuete scenate dell'uomo che, ubriaco, minacciava anche il suocero. Ma nel momento in cui il Catozzi faceva l'atto di dare un pugno a quest'ultimo, rimaneva un attimo immobile con gli occhi sbarrati, quindi stramazzava a terra. A tutta prima si pensava ad un malore: nessuno, infatti, si era accorto che dopo essersi abbattuto sul pavimento il Catozzi, con un supremo sforzo, si era liberato del coltello che aveva conficcato nella schiena: l'arma era stata subito sottratta dal ragazzo allo sguardo dei presenti. Soltanto dopo alcuni minuti, quando fu visto che il Catozzi sanguinava dalla schiena e vennero chiamati i carabinieri, il Gallerini confessava di averlo colpito lui stesso.

Questa, in sintesi, la tragica vicenda. L'ipotesi che il ragazzo nutrisse una passione per la giovane cugina e avesse ucciso il marito spinto da questo sentimento è stata scartata. Stamane l'udienza è stata interamente occupata dall'interrogatorio dell'imputato e dei testi. Il Gallerini ha ripetuto i fatti: « E' stato un attimo — ha detto. — Sono stato io a ucciderlo. Ha fatto l'atto di dare un pugno a mio zio e io l'ho colpito con un coltello preso in cucina ».

I testimoni hanno confermato le sue parole. Il processo è stato rinviato a lunedì per la discussione e la sentenza.

c. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CALANDRA mm 1300 × 3 acquistasi. Telefonare 22-501. A24285

ESCAVATORE Ruston Bucyrus 10 sul equivalente acquista Celti, Palmieri 28, Torino, telefono 70-223. A23396

FALEGNAME avendo macchine combinata, sega, ed altre macchine per legno, per cessazione di attività. Via Bardonecchia 134, telefono 798-074.

SPIANATRICE per lamiere almeno nove rulli per lamiere acciaio spessore massimo 2,5 mm cercasi. Casella 3 P. 671, Genova. 22654

2 Artigianato L. 70 p.p.

RILEGATE IN PELLE PERGAMENA TELA VOSTRI LIBRI ENCICLOPEDIE RIVISTE PREZZI ECONOMICI. CENTRO LAVORO INVALIDI CIVILI, VOLPIANO 15, TEL. 286-323. PRECONSEGNA DOMICILIO. PREVENTIVI A RICHIESTA.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A 450.000 cedo officina riparazioni moto concessionario reddito mensile 100.000, occasione. Cedo 2.200.000 bottiglieria centrale, occasione. Corso Regina 88, Toppino [illegible]. A25818

A [illegible] trattabili dilazione bar vini centrale affare incasso lunco giornaliero 30.000. Agenzia Toppino, corso Regina 88, Toppino, tel. 276-304.

AFFARE. Cedesi avviatissimo centrale vendita macchine cucire e maglieria con concessione. Telefonare 364-652.

AFFARONE. Lavaggio secco con macchina, avviatissimo, cedesi causa matrimonio, 5.500.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino».

AFFIDASI gerenza negozi, rivendita pane, panetteria, forno, latteria, trattoria, pasticceria, caffè. Riva, via Mazzini 1.

ATTENZIONE! Commestibili drogheria, frutta verdura, polli conigli, 2 bilance, affettatrice, frigorifero 35.000 giornaliere aumentabili, alloggio, cedesi occasione 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 1247

AVVIATISSIMO negozio articoli sportivi, giocattoli, ampia vetrina su corso grande passaggio, zona sviluppo conveniente mente cedesi causa scioglimento società. Telefonare 621-310. A25037

AVVIATO negozio confezioni e maglieria paraggi Statuto. Cedesi 2.900.000. Telefonare ore pasti 763-860. A24703

AZIENDA commerciale cerca socio con 4 milioni per ampliamento giro affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino». A25152

BAR affidasi gerenza pratici cauzionando [illegible] giochi biliardi. Tel. 390-048.

BAR ristorante angolare barriera Milano zona mercato lavoro sicuro, cedesi 8 milioni. Telefonare 521-058.

BIANCHERIA, maglieria avviato posizione ottima cedesi. Telefonare ore pasti e serali 233-643. A25656

CARTOLERIA [illegible] cedesi motivi familiari. Telefonare 83-138. A23550

CEDESI avviato chiosco orologeria annesso alloggio. Piazza Statuto 3.

CEDESI negozio pettinatrice causa trasferimento. Telefonare lunedì 287-888.

CEDO oppure gerenza a brava stiratrice negozio tintoria lavanderia. Telefonare 620-032 giorni feriali. A26114

CENTRALISSIMO negozio stampe riproduzioni cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A25316

CHIOSCO gelati bibite dolciumi cedesi L. 600.000. Telef. ore pasti 782-860.

FINANZIATORE privato anche provinciale cercasi, ottimo investimento, riscontro portafoglio bancabile privilegiato. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A26440

FIORI cedo negozio ventenne causa malattia. Telefonare 21-167. A23536

GENOVA centralissimo cedesi parrucchiere uomo donna avviamento trentennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4010 — Torino». A28611

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 31. 194

NEGOZIO biancheria maglieria redditizio possibilmente poca merce rilevarsi. Telefonare 595-324. A25158

OCCASIONISSIMA 850.000 cedesi centralissimo laboratorio maglieria due macchine semispeciali come nuove 12/100, 8/100. Bobinatr. accessori. Affitto mite. Telefonare 44-881. A25582

PETTINATRICE cedesi causa motivi familiari, urgentemente. Tel. 690-881.

POLLICOLTURA Cuneo, reddito netto 400.000 mensili, cedesi 5.000.000 motivi salute; oppure associasi persona di sposta interessarsene personalmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5111 — Torino». A24808

PRIVATO cede avviato laboratorio cappelletti e pasta fresca causa servizio militare. Telefonare 751-479. A24957

REDDITO elevatissimo realizzerete investendo vostri capitali in costituenda immobiliare. Quote illimitate. Rischio zero. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino». A26585

TABACCHERIA levata 480.000 [illegible] nali, cedesi ritiro commercio, occasionissima, [illegible]. Franz, del Carmine 28. 318

TINTOSTIRERIA buona clientela cedo causa salute. Telefonare 705-032 dalle 8 alle 16. A34407

TIPOGRAFIA ventennale, scelta clientela, completamente attrezzata, superbalilla, versatile automatica, pedalina, 50 × 70 tavoletta, tagliacarte ecc. cedesi causa malattia 2.750.000. Tel. 482-291.

URGE ritirarsi drogheria causa salute. Telefonare 230-323. A23346

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Torino, vicinanze Torino, posti villeggiatura, vendiamo villette, casette, giardino, al prezzo da 3.000.000 caduna sino 10.000.000 con forma esigenze del cliente. Riva, via Mazzini 1. 21

A vera occasione vendo alloggio 9 camere, doppi servizi, terrazzo, primo piano, centrale. Telefonare 272-571. 165

ABITABILI maggio-ottobre, [illegible] corso Novara 98-100, negozi et alloggi signorili, 1, 2, 3, 4 camere, servizi. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefono 511-050. 73

ABITABILI maggio vendiamo corso Taranto angolo Valdengo (Rebaudengo) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050. 73

ABITABILI ottobre, vendiamo S. Paolo (Valentino Nuovo) spaziosissimi alloggetti signorili, 1 camera, tinello, cucinetta. Mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050. 73

AFFARONE rarissimo, vendiamo villa annesso giardino, cortile, indipendente, miglior offerente. Riva, via della Rocca 38. 21

AFFARONE vendesi Barge alloggio primo piano panoramico ampio terrazzo cantina [illegible]. Telef. 671-074.

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato centralissimo. ubicato massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 63-601. 1274

ALLOGGIO primo piano 6 camere doppi servizi, garage, cantina. Vendo, affitto. Corso Vittorio Emanuele fronte Valentino. Telefonare 90-603, 82-817. A26419

ATTENZIONE! Muri negozi angolare, pregiata posizione corso Francia, reddito 10%, vendesi 15.000.000. Balma, Sacchi 34. 1247

BORGARETTO, terreno industriale, lotti 5-20.000 mq., vende cav. Conti, Arcivescovado 3. 1109

CASA ottima posizione Moncalieri 2 negozi magazzini 4 alloggi [illegible] reddito 8 per cento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4042 — Torino».

CASCINOTTA zona mezza collina Gassinese giornale 10 coltivate, ampio caseggiato, luce, acqua, 5 minuti pulman, vendesi. Telefonare 663-540, ore pasti.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi precollinari. 280 mq., tripli servizi, garages. 1109

CERCASI acquisto eventualmente affitto elegante villa quindici venti locali con giardino zona precollinare tra San Mauro et Moncalieri. posizione panoramica. Preclusa posizione et richiesta a: «Pubblicità Stampa 1419 — Torino».

CRIMEA [illegible] alloggio 6 camere e servizi. Telefonare n. 683-884. A26758

GIAVENO villa ampio giardino, centralissima 14.000.000, vendesi. Telefonare 937-170. A25003

MURI negozio [illegible] bella vetrina zona Portanuova vendesi. Tel. 589-114.

PRIVATO vende [illegible] 4 vani servizi piano rialzato e giardino. Borgata Parella. Telefonare 781-015. A25019

OCCASIONE privato vende affitta basso fabbricato mq. 50 borgo Vittoria adatto laboratorio officina silenziosa garage annesso alloggio 3 locali servizi. Telefonare 280-365. A25553

PRIVATO vende direttamente piano rialzato, 5 camere tripli servizi, doppio ingresso; primo piano 4 camere doppi servizi, doppio ingresso e 1 camera più cucina. Via Salabertano 52, visite dalle 16 alle 18,30, tutti i giorni. A26272

RIVOLI vendesi terreno 30.000 mq., strada asfaltata. 83.000.000 trattabili. Telefonare 96-765. A24227

TERRENO fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700, vendesi lire 7.500.000. Telefonare 882-946. 83

VENDESI, affittasi fabbricato, rustico, 2.000 mq. terreno comodità. Stradale Torino, Piacenza 87. Visitabile domenica.

VENDESI alloggi 1-2 camere tinello cucinino e servizi. Telefonare 285-213, via Padova 12. A25439

VENDO libera casetta vecchia 3 camere giardinetto 1.400.000 Sassi, strada Cartman 92, Monticone. A25180

VENDONSI o cedonsi mezzadria cascina collinare ottima posizione, periferia Asti Scrivere Cirio, corso Orbassano 203, Torino, tel. 366-650. [illegible]

VILLA panoramica valsesia altitudine 800, terreno 18.000 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5092 — Torino».

VILLETTA panoramica Pianezza, fronte statale, da ultimare, mq. 660 terreno angolare, possibilità due piani, ampio garage, cedesi causa trasferimento 4 milioni. Telefonare 684-383. [illegible]

VILLA Valsalice 13 locali tripli servizi mq. 1500 giardino, ampio garage, serra nuova costruzione vendesi 28.000.000, con mutuo. Telefono 882-949. 84

VILLETTA nuova costruzione vendesi Cantalupa Frossasco tre vani servizi garage ampio terreno. Rivolgersi geom. Dante Bianciotto, Cantalupa. A25260

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

AFFITTEREI casetta giardino comodità località salubre ridente dintorni Torino 60 km. Scrivere dettagliando: [illegible], corso Casale 8, Torino. A29541

AFFITTEREI Pino Superga alta collina villa con giardino 5 letti padronali, doppi servizi, giugno-settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino».

APPARTAMENTO cercasi 5-6 camere tripli servizi anche in vecchia casa preferibilmente precollinare o su corso. Telefonare 590-388, ore pasti.

APPARTAMENTO signorile quattro camere più soggiorno cucina doppi servizi zona residenziale cerca in affitto ingegnere settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino».

CAMERA cucina [illegible] subito cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino». A26108

CERCASI affittare luglio tre camere, cucina, servizi, zona Crocetta, S. Rita, Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino». 28402

CERCO tranquillissime una-due camere centrali nuove. Telefono 50-336 ufficio.

CERCASI alloggio 3-4 camere con giardino precollinare o vicinanze Torino. Telefonare 587-084. A36161

CERCASI appartamento 3 camere servizi. Telefonare 772-327, ore 10-12, 19-20. A24144

CERCASI subito affitto 3 camere, [illegible], casa signorile. Telefonare 527-467, ore ufficio. 67

PICCOLA famiglia piemontese cerca alloggio [illegible] tre camere servizi possibilmente piano terreno o ascensore. Telefonare [illegible]. A26422

SOCIETA' cerca ampi locali zona Mole Antonelliana, uso ufficio e magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402. — Torino». 20496

SPOSI piemontesi affitterebbero subito due camere cucinino servizi S. Rita, S. Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A25141

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABITAZIONE ufficio [illegible] camere cucinino termo bagno indipendenti centrali annesso locale industria silenziosa energia industriale totali mq. 80. liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino». A26101

AFFITTANSI alloggi signorili, mq. 210, pronti subito, corso Massimo d'Azeglio 112, visite al pomeriggio. Tel. 520-629.

AFFITTASI negozio con retro abitabile, uso ufficio, oppure calzolaio, stiratrice. Telefonare 31-430. A25079

AFFITTASI [illegible] centrale 6 camere, doppi servizi, due ingressi, terrazzo, termosifone particolare, volendo divisibile. Telefonare 532-112. [illegible]

AFFITTO magazzino mq. 400 ampio cortile, S. Mauro. Telefonare 558-414.

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi, libero rivolgersi portinaio corso Regina Margherita 245. A24321

CENTRALISSIMO negozio modisteria, adatto altri articoli, affitto 42.000 mensili, [illegible]. Telefonare 885-935. A24400

CROCETTA, corso Peschiera, affittasi alloggio signorile salone due camere servizi 7° piano, 1° luglio. Tel. 580-451.

NEGOZIO angolare piazza Perotti et Cibrario doppi servizi et cantine affittasi. Telefonare 296-513. A25342

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI ottima posizione vicino mare Genova Quinto camera soleggiata uso cucina, durante periodo maggio-settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino». A26577

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

DIANO Marina, via Colombo 3, casa Armonia, cucina Piemontese, marzo-aprile lire 1300. A25266

10 Lezioni - Prestazioni L. 70 p.p.

LEZIONI piano violino canto a domicilio o privato da giovane maestra. Serietà. Telefonare 750-662 ore 15-21 feriali. A26136

11 Com. Mob. Pens. L. 190 p.p.

AFFITTASI ammobiliata piazza Statuto. Telefonare 56-050. A25045

AFFITTASI fine marzo bellissima camera ammobiliata vitto familiare unico inquilino, persona seria, impiegato stabile. Telefonare 486-940. A26287

CINQUANTENNE distinto cerca camera presso famiglia, zona San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9256 — Torino». A26572

GIORNALISTA, solo, cerca camera in villa anche periferica, possibilità garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5271 — Torino». A34443

INGEGNERE cerca per lunga permanenza ammobiliata signorile tutti comforts unico inquilino strictà paraggi Statuto, Solferino, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5119 — Torino».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO officina tecnico progettista costruttore stampi per plastici termoindurenti filiere trafilatura PVC manutenzione macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9225 — Torino». A24329

DATTILOGRAFA offresi ore pre-serali e eventualmente lavoro domicilio. Telefonare 363-053 ore pasti. A26610

CAPO reparto tessile, esperienza preparazione e pettinatura lana, esperto macchine automatiche francesi lunga pratica rientrato in Italia, offresi. Tel. [illegible]

ESPERTA import export corrispondenza e stenografa francese inglese ottima conoscenza tedesco spagnolo capace lavoro indipendente trattazione clientela straniera impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9262 — Torino». A25646

EX vendeuse quarantacinquenne praticissima clientela occuperebbesi dattilografa telefonista cassiera altre mansioni fiducia. Telefonare 83-132. A25440

IMPIEGATO concetto II cat. A pratica ventennale specializzato paghe maestranze e relativa parte contributiva sindacale occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8279 — Torino».

ISTRUTTORE, insegnante autorizzato esperienza 1952 offresi aiuto autoscuola telefonare 394-165. A24326

PERITO elettrotecnico torinese, esperienza decennale officina pratico progetto costruzione serie apparecchiature elettriche, acquisti, costi magazzino, occuperebbesi presso seria industria cittadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». [illegible]

SEDICENNE stenodattilo comptometer [illegible] primo impiego presso seria ditta. Telefonare 388-034. A26516

TECNICO 34enne completa esperienza clienti acquisti magazzini organizzazione costi personale esaminerebbe seria offerte azienda metalmeccanica con programmi sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino». A26340

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO immediatamente impiegata referenziata, nubile, giovane, esperta, velocissima stenodattilografa, per parziale disbrigo corrispondenza. Telefonare 888-965. A26483

(Continua a pag. 10)

Tribunale di Aosta

FALLIMENTO FRATELLI GARRONE AOSTA

Sono in vendita le attività, mobiliari ed immobiliari, del fallimento comprensive di: azienda ingrosso e dettaglio per vini e liquori, industria per fabbricazione e distillazione liquori, prodotti tipizzati già reclamizzati ed introdotti commercialmente, tra cui «Amaro Aosta».

Vasti immobili di tipo industriale ed agrario, ecc.

Per informazioni rivolgersi al Curatore rag. Silenzo Giansoldati - Viale Stazione, 14 - Telefono 7176 - AOSTA ed al Tribunale di AOSTA.

Due riunioni internazionali sullo studio dei tumori

Si cerca nella vita segreta delle cellule l'origine del cancro e i mezzi di difesa

Per affrontare la malattia, è necessario conoscerne le cause - Già si conoscono le alterazioni subite dalla struttura interna delle cellule, quando diventano cancerose - Le varie teorie sui motivi di questa alterazione non hanno condotto ancora a risultati sicuri, ma avvicinano il momento in cui sarà svelato il mistero - Allora sarà più facile non solo la cura, ma la prevenzione

Due fra le maggiori riunioni mediche internazionali, che si terranno a Torino nel prossimo giugno, verteranno sul problema del cancro. La prima sarà esclusivamente dedicata alla «biochimica delle cellule leucemiche», la seconda avrà come tema «immunologia e cancro». I motivi che hanno indotto il comitato organizzatore a sollecitare la scelta di due argomenti di fondo nel complesso problema dei tumori, e non di altri di interesse apparentemente più generale e più pratico, potranno apparire chiari a chi vorrà seguirmi nelle considerazioni che sto per fare.

In questi ultimi anni le conoscenze sulle intime funzioni delle cellule si sono perfezionate ad un punto tale da consentire un più razionale approccio al problema della «cancerogenesi», vale a dire della disciplina che studia le cause ed il modo di insorgenza dei tumori.

La cellula è l'unità fondamentale di ogni organismo vivente, dal più semplici (unicellulari) ai più complessi, come l'uomo, ed i tumori si manifestano quando alcune di queste cellule si alterano in modo tale da crescere in maniera incontrollata e senza arresto, fino ad uccidere l'organismo che ha la disavventura di ospitarle.

I progressi della biologia hanno portato a delle acquisizioni di importanza fondamentale sugli intimi meccanismi che regolano la funzione delle cellule. Molti aspetti della più complesse funzioni cellulari erano bensì noti da tempo, ma soltanto recentemente si sono potute raccogliere ed integrare le differenti cognizioni analitiche e considerare da un punto di vista più unitario quella meravigliosa individualità dinamica che è la cellula.

In primo luogo, si conosce attualmente qual è la sostanza genetica, cioè quella sostanza che è in grado, duplicandosi, di copiare se stessa e di provvedere a che tutta la progenie di cellule conservi le caratteristiche della cellula madre ed abbia uno sviluppo simile ad essa. Questa sostanza genetica è un composto organico che va sotto il nome di «acido nucleinico» o più semplicemente di Adn e di esso si conosce ora perfino l'intima struttura spaziale. Questa sostanza è costituita in modo tale che da essa, come da un *cliché*, possono essere tirate all'infinito delle copie identiche: di conseguenza, ovunque ed in ogni momento, quel patrimonio di informazioni che è contenuto in questa sostanza e che comprende tutte le caratteristiche della specie, tutte le varie individualità, tutti i pregi ed anche tutti i difetti, può essere trasferito a tutte le unità che compongono un essere vivente, per complesso che sia.

Inoltre, questa sostanza dirige le attività di ogni cellula dell'organismo, attività differente da un tessuto all'altro, in modo che in ogni momento le varie funzioni si compiano nel modo più idoneo. Per questo compito l'Adn gode della proprietà di conservare in sè stesso tutte le «informazioni» necessarie, al pari di una macchina elettronica, e di trasmetterle, di inviare cioè dei messaggi, alle varie strutture della cellula, sì che queste funzionino nel modo che ad esse compete.

La trasmissione di questi specifici messaggi alle varie strutture della cellula è compiuta da un'altra sostanza, simile all'Adn, che viene chiamata Arn. Essa agisce come il più fedele degli esecutori, basti dire che è in grado di provvedere, istantaneamente, alla costruzione di modelli, di stampi specifici, per le migliaia e migliaia di molecole organiche che devono essere continuamente prodotte entro le cellule stesse.

Per raccogliere, conservare e trasmettere questi messaggi, l'Adn o l'Arn dispongono di un particolare «codice», il cui alfabeto è estremamente semplice, essendo costituito da quattro simboli soltanto, cioè dalle quattro basi organiche che rappresentano le unità fondamentali nella costruzione delle loro molecole. Come nell'alfabeto Morse è possibile con due soli segni, punto e linea, comporre tutte le parole, così attraverso alle sequenze delle quattro basi, sono raccolte negli acidi nucleinici tutte le informazioni relative ai caratteri della specie, dell'individuo, alla formazione ed allo sviluppo dei vari organi, alle funzioni specifiche di tutte le cellule.

Ora, allorché una cellula diventa cancerosa, si ammala proprio in queste strutture: si formano nuove unità genetiche, nuovi codici ribelli, in grado di determinare un avvio incontrollato alle proprietà di sviluppo, ripetibile all'infinito.

Molte teorie sulla cancerogenesi hanno trovato in queste nuove acquisizioni sulla funzione della cellula un valido terreno di studio e di indagine. In altri termini, noi sappiamo attualmente che le più importanti ipotesi sulle cause e sul modo di insorgenza dei tumori, anche se in apparenza assai differenti tra di loro, convergono tutte, senza eccezioni, su di un terreno comune, rappresentato dalle alterazioni di queste sostanze cellulari.

Per esempio, una teoria molto importante sulla cancerogenesi è quella della cosidetta «mutazione somatica». Ebbene, per mutazione si intendono proprio delle particolari alterazioni della struttura dell'Adn, per cui una cellula può attuare quella fondamentale proprietà di replicare se stessa in un modo incontrollato ed invasivo. Numerose sono le sostanze in grado di provocare delle mutazioni: per esempio le radiazioni od alcune sostanze chimiche contenute nel tabacco.

Un'altra teoria è quella cosiddetta «virale». Si sa che negli animali alcuni virus sono in grado di provocare dei tumori e si hanno delle ragioni per sospettare che essi non siano estranei nell'insorgenza di alcuni tumori umani, anche se manca ancora una qualsiasi diretta evidenza di ciò. Ebbene, attualmente sappiamo che una parte della sostanza che forma un virus è proprio un acido nucleinico, esattamente eguale a quello che costituisce il patrimonio più importante delle cellule degli organismi superiori. Ed ancora si sa che questa parte del virus è geneticamente attiva e che può inserirsi nella struttura dell'acido nucleinico della cellula.

Una terza teoria molto importante e che sarà discussa ampiamente in una delle prossime riunioni ad opera soprattutto di studiosi inglesi, americani e russi, è quella cosidetta «immunitaria». In essa si ritiene che una cellula può diventare cancerosa se perde determinati «antigeni» (composti in grado di percepire la presenza di sostanze estranee) su cui agiscono i fattori che, in un organismo normale, controllano la crescita cellulare dei vari tessuti. Orbene, tali sostanze sono prodotte in connessione con l'attività degli acidi nucleinici cellulari che conferiscono ad essa il carattere di specificità, mediante le modalità che abbiamo esaminato.

Tutti questi esempi che abbiamo riportato significano, per ora, soprattutto una cosa: che si può considerare abbastanza chiaramente tracciata una delle vie da percorrere per accedere allo studio della cancerogenesi su delle basi più solide che non in passato. Di più non si può dire, se non che *forse* si è ancora assai lontani da una decisiva comprensione del mistero del cancro.

Ed a questo punto non si può evitare qualche parola di commento. E' nella natura dell'uomo di cercare una spiegazione, o per lo meno una logica, agli avvenimenti avversi che lo colpiscono, e questo spiega la congerie di ipotesi, di illazioni che sorgono continuamente e di notizie che compaiono ogni momento sul tema dei tumori, e di cui i giornali ed i vari mezzi di informazione pubblica sono spesso dei troppo fedeli e passivi *reporters*. A ciò si aggiunga un'altra caratteristica dell'umanità, cioè che sempre, tra i validi combattenti di una causa, si inseriscono dei falsi samurai: quante mistificazioni, quante «scoperte» inopportunamente annunciate nel campo dei tumori!

Diffidi sempre il lettore delle notizie di scoperte scientifiche segnalate direttamente ai giornali od alla televisione. L'esperienza insegna che non si è mai trattato di cose importanti e valide: la conoscenza scientifica non procede in modo esplosivo ed i suoi autentici artefici ricercano la conferma ripetuta ed il perfezionamento lento delle loro osservazioni.

E' ovvio che la ricerca di un utile rimedio contro questo terribile male è il fine supremo degli studiosi e perciò anche (e soprattutto) di coloro che, del cancro, si occupano dei problemi di fondo, in apparenza limitati all'indagine di ciò che avviene nelle intime strutture di una cellula allorché essa diventa cancerosa.

D'altra parte è sufficiente una conoscenza anche superficiale delle tremende difficoltà di questo problema, oltre che un po' di buon senso, per comprendere che ogni eventuale successo pratico non potrà che essere l'ultima conseguenza di un decisivo progresso nelle conoscenze di base. Queste sono le ragioni per cui si è voluto riunire a Torino una parte di coloro che, nello studio dei tumori, percorrono la via più ardua, ma anche la sola scientificamente vera.

G. Cesare Dogliotti
Direttore della Clinica Medica dell'Università di Torino

Forse lo sparatore di Chivasso era accompagnato da una donna

La moglie del benzinaio ferito la notte scorsa sarebbe stata a Sampierdarena - I colpi non sono di pistola bensì di moschetto

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 25 marzo.

(c.) Le indagini per identificare il misterioso sparatore che ieri sera ha tentato di uccidere il benzinaio Ugo Pozzo sono proseguiti nella giornata. Da un attento sopraluogo effettuato stamani dai carabinieri di Chivasso, sono emersi alcuni indizi che potranno assumere notevole importanza. Innanzi tutto è quasi certo che i due colpi non sono di pistola, ma bensì di moschetto e le pallottole, di calibro 38, a mitraglia.

La perizia balistica dovrebbe confermare queste ipotesi, per altro già avvalorate dal ritrovamento nel luogo degli spari di una cartuccia e di un caricatore vuoto e, altresì, dalla radiografia effettuata oggi sul ferito. Da essa risulta infatti, che diverse schegge metalliche sono conficcate nella spalla, sulla fronte e nella regione mascellare. Altro indizio importante sono le orme di scarpe da uomo e da donna, trovate nel prato in fondo alla scarpata della piazzola del distributore, in direzione della siepe squarciata. Questo fa presumere che lo sparatore fosse accompagnato da una donna.

Dal canto suo il Pozzo, oggi interrogato per quasi due ore dal maresciallo Angelucci, sostiene di non aver nemici; egli ha però detto che qualche mese fa era venuto a diverbio con la moglie — Valburga Angela De Francisco, dalla quale vive separato fin dal 1961, dopo meno di due anni di convivenza — poiché la donna pretendeva da lui un sussidio. D'altro canto, risulterebbe che la De Francisco, da qualche mese trasferitasi a Sampierdarena, sia stata rintracciata nella propria abitazione da una telefonata verso le 2 di stanotte. Le indagini si sposteranno anche a Sampierdarena.

Una coreana battezzata a Milano



Una giovane coreana, che frequenta la facoltà di Lettere all'Università di Milano, si è convertita al cattolicesimo. Ieri mattina, nella chiesa di un convento, ha ricevuto il Battesimo: Chung Lim Pak si chiamerà d'ora in poi Angela Maria (Tel.)

La sicurezza sull'auto obiettivo dei progettisti

Milano, 25 marzo.

La seconda giornata del «Congresso dell'automobile» organizzato dal mensile «Quattroruote» nella sede del Circolo della stampa a Palazzo Serbelloni è stata particolarmente intensa ed interessante per le numerose relazioni svolte dai congressisti. In mattinata l'avvocato Eugenio Bonvicini, condirettore della compagnia d'assicurazione di Milano ha riferito sugli «aspetti e prospettive tecnico-giuridiche delle assicurazioni sui rischi dell'automobilismo». Dopo la discussione è seguita un'altra relazione del professor Livio Patrizi, direttore generale dell'Istituto italiano di medicina del traffico sul «Pronto soccorso sanitario quale fattore di sicurezza e di sviluppo del traffico stradale».

Nel pomeriggio si sono svolte altre due relazioni, quelle dell'ingegner Dante Giacosa, capo della divisione superiore tecnica autoveicoli della Fiat su: «La sicurezza primo obbiettivo per l'ingegnere dell'automobile» e dell'ingegner Sergio Farina, pure sulla sicurezza dell'abitacolo nell'automobile. Frequenti e spesso violenti sono stati gli attacchi rivolti a numerosi automobilisti per l'eccesso della velocità.

"Il cittadino in uniforme" deve essere rispettato

Un ex-generale di Bonn su incarico del Parlamento difende i soldati contro gli ufficiali militaristi

Tutti possono appellarsi al «Controllore dell'esercito» - Processo ad un sergente che obbligò le reclute a gridare «Siamo degli idioti» - Chi vuol farsi pulire gli stivali non si rivolga all'attendente ma ad un lustrascarpe - Fuori servizio non c'è obbligo di salutare i superiori - Lotta a fondo contro la disciplina prussiana

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 marzo.

Un giovane tenente della Bundeswehr che cacciò a viva forza in acqua le reclute restie a guadare un fiume in pieno inverno, è stato denunciato dai suoi stessi soldati al Wehrbeauftragte *il «Controllore del Parlamento»; lo hanno condannato poi a tre mesi di prigione: uno dei coscritti, buttato nell'acqua gelida, si era buscato la polmonite. Un ruvido sergente, che puniva le reclute con giri di cortile a passo di corsa e l'obbligo di gridare forte «Sono un idiota», dovrà lasciare la Compagnia, sempre per intervento del Controllore parlamentare: ci sarà anche un procedimento penale per ingiurie.*

E' un capitano dell'esercito che aveva sospeso abusivamente la libera uscita a un intiero battaglione va incontro anch'egli a provvedimenti disciplinari. Era successo che un soldatino, incontrandolo per la strada, non fosse scattato con la mano al berretto. Ma il soldato tedesco quando è fuori servizio non ha l'obbligo di salutare il superiore. Anche il capitano aveva dimenticato che i soldati sono «cittadini in uniforme».

Helmuth von Grolman, Controllore parlamentare per l'esercito, è l'uomo che si è assunto il compito di imporre anche ai generali il rispetto per la dignità dell'uomo, fondamento della democrazia. Il fine ultimo delle sue fatiche è di impedire che l'esercito diventi una istituzione chiusa, con una morale propria; uno «Stato nello Stato» come era un tempo la Reichswehr, pronto al cenno del despota di turno. Von Grolman è anche egli un generale, seppur a riposo. Lo conforta però la fiducia di tutti i partiti rappresentati al Bundestag. Furono anzi i socialdemocratici a imporre la sua nomina contro le resistenze dei militari e di certi circoli del partito al potere.

Fu una specie di baratto politico: il Controllore parlamentare contro l'assenso della socialdemocrazia alle leggi per il servizio militare obbligatorio. Per introdurre il servizio di leva, emendando la Costituzione, Adenauer aveva bisogno dei due terzi dei voti del Parlamento. Il generale che lotta contro lo spirito militarista è un uomo di sessantacinque anni dall'aspetto mite e signorile, pieno di tatto, ma fermo nei suoi principi.

Nell'ufficio di von Grolman, al n. 11 della Koblenzerstrasse, arrivano ogni giorno una quarantina di lettere di soldati. Sono lagnanze, segnalazioni, appunti d'ogni sorta che trovano occhi attenti. Ad ogni soldato od ufficiale della Bundeswehr viene riconosciuta la facoltà di rivolgersi al Controllore del Parlamento quando veda misconosciuti i propri diritti di uomo civile o lesa la sua dignità. Il Controllore del Parlamento gli garantisce la anonimità per proteggerlo dalle rappresaglie. Fra le lettere inviate a von Grolman, parecchie rivelano deficienze amministrative e di organizzazione, dal cattivo rancio alla mancanza di cose, per le famiglie degli «effettivi». Ma molte altre servono a denunciare autentici arbitri e soprusi.

C'è il tenente che vuol sentir cantare i soldati anche nel mezzo di marce estenuanti. «Non ci va di cantare — scrivono le reclute — noi cantiamo quando ci pare e piace. Siamo uomini liberi»; e c'è il maggiore che fa la ramanzina al sottufficiale incontrato a teatro in panni borghesi. Lo ha affrontato senza riguardo, in mezzo al pubblico: «Si vergogna forse di portar la sua divisa?», e c'è poi la recluta che si rifiuta di lustrare gli stivali al colonnello: uno studente universitario, laureando in filosofia, non si abbassa a certi lavori.

Von Grolman allora telefona ai comandanti delle Compagnie da cui sono partiti i reclami e con l'abituale tatto fa i suoi rilievi. Si ricordino i comandanti che i soldati hanno anche il diritto di non cantare. Il canto non fa parte degli esercizi militari e che in libera uscita gli uomini possono vestire gli abiti civili. E si dica infine al colonnello che per la pulizia dei suoi stivali deve prendersi un inserviente a pagamento. Certo, von Grolman non ha vita facile. Il Controllore del Parlamento conosce casi e situazioni che non si accordano con lo spirito del nuovo esercito. Il suo lavoro trova silenziose e tenaci resistenze. Von Grolman sa di soldati puniti per aver fatto ricorso a lui, di gente che tace per paura dei superiori; di ufficiali che non amano ingerenze esterne nella caserma, neanche di generali a riposo. Von Grolman si interessa di tutto, risponde a tutti, accetta e a volte segnala idee e consigli.

Egli ascolta il parere dei giornali, parla con un suo collega generale, va a interrogare di persona i soldati. Si presenta per improvvise ispezioni ai reparti e alle caserme, senza un cenno di preavviso. Lo interessano anche le questioni più minute: i soldati che vogliono tener la radio nei dormitori e l'ufficiale che si oppone; le proteste di un cittadino che ha sentito passare un plotone di soldati per le strade del suo villaggio cantando l'inno della «Legion Condor», il corpo di spedizione nazista in Spagna, al tempo della guerra civile.

Sono, in apparenza, tutte cose di poco conto, ma il Controllore del Parlamento conosce bene il mondo dei militari: «Wehrt die Anfänge», dice una massima tedesca, troncare gli inizi.

Massimo Conti

Una donna colta da malore cade sul camino e si ustiona

Susa, 25 marzo.

Una donna di 57 anni, Marcellina Giacone residente a Vale di Susa, è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria di Torino in seguito a gravi ustioni. La donna stava preparando il pranzo in cucina, oggi verso mezzogiorno: era sola in casa.

Improvvisamente, colta da malore, è caduta in avanti ed è finita su un camino acceso. La poveretta è rimasta quasi mezz'ora priva di sensi con il viso e le braccia sulla brace del camino. Per fortuna è sopraggiunto un familiare che ha sollevato la donna. La Giacone è stata trasportata al Maria Vittoria di Torino con un'auto privata: è stata trattenuta in gravi condizioni per ustioni al viso e alle braccia.

Centinaia di case in pericolo per il bruco che rode le travi

L'allarme in una dozzina di centri della provincia di Bologna - L'insetto proviene a ondate massicce dal Ravennate - Danni irreparabili in un teatro

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 25 marzo.

Squadre di tecnici dell'«Istituto Autonomo Case Popolari» sono all'opera per accertare le condizioni di stabilità dei tetti degli edifici costruiti dall'Istituto o da enti statali nella provincia. Le travi di legno sono infatti minacciate dal subdolo lavoro di un insetto che si riproduce in maniera massiccia, impressionante, e che allo stato di larva si nutre della polpa del legno di conifere.

L'insetto — chiamato volgarmente «capricorno delle case» — rode il legno scavando gallerie invisibili ad un'occhiata superficiale; vuote così, a poco a poco, le travi lasciandole all'apparenza intatte ma privandole della loro resistenza.

Probabilmente provenienti dal Ravennate (dove i bruchi di capricorno hanno causato danni notevolissimi obbligando persino alla chiusura del massimo teatro, l'«Alighieri», che accusa lesioni non riparabili alle grosse travi di legno che sostengono il grande soffitto circolare) i divoratori di legno di pino, di abete e di larice sono penetrati nella nostra provincia dividendosi in due branche: ora stanno avvicinandosi alla città da sud e da est.

In vari centri della provincia i tecnici hanno trovato le tracce degli ingordi invasori: una leggerissima, quasi impalpabile scia di polvere di legno sul pavimento sotto le travi intaccate, qualche buco nel quale può entrare comodamente il dito mignolo d'una mano, il sordo rumore di vuoto al battito delle nocche su un ceppo apparentemente integro.

Per avvertire meglio questo allarmante suono, gli indagatori dei sottotetti auscultano le travi con uno stetoscopio. Spesso la «malattia» è tanto grave che si rende necessaria una operazione radicale: l'abbattimento delle travature e la loro ricostruzione in cemento. Quando invece l'insidia carie viene scoperta prima che la resistenza delle travature sia ridotta al di sotto del limite di sicurezza, il legno viene irrorato con speciali sostanze antiparassitarie. Questa opera di accertamento — che viene eseguita soltanto sulle case popolari di competenza dell'Istituto autonomo — ha dato risultati impressionanti: si calcola che in circa ottanta edifici i tetti siano in cattive condizioni.

Le zone più colpite della provincia sono: Porretta, Fontanelice, Castelguelfo, Ozzano, Monterenzio, Bazzano, Sasso Marconi, Castel San Pietro e soprattutto Budrio, Mezzolara e Medicina, dove gli inquilini di numerosi stabili sono stati diffidati ad abbandonare gli appartamenti pericolanti.

c. c.

Una scossa di terremoto ieri mattina ad Avezzano

Avezzano, 25 marzo.

Una scossa tellurica della durata di pochi secondi è stata avvertita stamane alle 6,10 ad Avezzano, la città che nel 1915 fu quasi interamente distrutta da un terremoto disastroso.

La scossa di stamane è avvenuta in tre fasi, di pochi secondi l'una, ed ha avuto carattere ondulatorio e sussultorio. L'intensità è stata lievissima. La maggior parte della popolazione, che a quell'ora dormiva, non si è accorta del movimento tellurico.

AVVISO AI POSSESSORI DI BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% - 1961

Si ricorda che rimane improrogabilmente stabilito al 31 marzo prossimo il termine per le operazioni di rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5% scaduti il 1° gennaio 1961.

I nuovi titoli, con scadenza 1° gennaio 1970, concorrono agli stessi premi annuali (50 milioni all'anno per ogni serie), godono delle stesse agevolazioni ed esenzioni, e offrono il rendimento del 5,57%.

TECNICI - DISEGNATORI PROVETTI
carpenteria metallica, meccanica ordinaria, studio grues, apparecchi industriali, serbatoi sotto pressione, RICERCATI PER SUBITO, disposti recarsi ovunque, possibilmente conoscenza francese. Esperienza almeno triennale stesso ramo. Curriculum dettagliato massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO.

INGEGNERE CHIMICO O MECCANICO
pratico montaggio e direzione impianti industriali, disposto trasferirsi Argentina, età massima 40 anni, cerca importante azienda. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3498 - TORINO.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 9)

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati, liberi ore pomeridiane e personale completamente libero, età 22-50 anni, buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigione e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1235

A elementi ambrosiani, media cultura, presenza, pensionati abili, [illegible] lavoro organizzato, buon guadagno. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 498 — Torino ».

AD ente di importanza internazionale occorre personale femminile cui affidare incarichi ispettivi e da instradare in proficua attività organizzata. Per elementi ritenuti idonei assunzione base contratto nazionale et previdenze di legge. Richiedonsi: età 22-40 anni, residenza Torino, titolo studio minimo scuola media, buona volontà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 24 — Torino ».

APPRENDISTA 15-18enne preferibilmente pratica calzature cercasi. Telefonare 581-764. [illegible]

ASSUMIAMO impiegate ed apprendista già pratiche lavori ufficio. Telefonare 553-405. [illegible]

ASSUMIAMO stabilimento dopo breve tirocinio 15 elementi maschili per riorganizzazione importante complesso. Richiedonsi: residenza Torino, età 20-45 anni, buona cultura et facilità parola. Possibilità rapida carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 409 — Torino » 216

CAPO FABBRICA DIRETTORE FILATURA COTONE, PETTINATI, ITALIA SETTENTRIONALE. REFERENZE SICURE, 35-40ENNE CERCASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 28 — MILANO ». 13100

CAPO officina manutenzione macchine ed impianti cercasi da industria. Indicare età, pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CERCASI aiuto commessa [illegible] presenza 17-18 anni ramo calzature. Rossi, via S. Teresa 19. [illegible]

CERCASI impiegata primo impiego, ragazze apprendiste sedicenni, facili lavori. Alfa, corso Lione 74. A36142

CERCASI pensionata impiegata pratica libri paga, mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ».

CERCASI urgentemente giovane apprendista abile steno-dattilografa referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1456 — Torino ». [illegible]

COMMESSA abilissima cerca negozio tessuti. Indicare referenze, posti occupati, età. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9248 — Torino ».

COMPLESSO di importanza internazionale assume elementi maschili residenti Torino, età 20-50 anni, media cultura per lavoro di sviluppo e organizzativo. Iniziale contratto nazionale impiego seconda categoria con previdenze legge. Possibilità di miglioramento e di carriera per candidati volonterosi et dinamici. Presentarsi: ore 9-12: sig. Palumbo, corso Montecucco 6. 316

DISEGNATORE disegnatrice provetto e principiante cerca studio ingegneria Civile. Telefonare ore ufficio 553-509.

DISEGNATORE giovane preciso [illegible] volontà cerca seria ditta. Tel. [illegible]

DISEGNATORE PROGETTISTA O AIUTO PROGETTISTA PREFERIBILMENTE PRATICO STAMPI MATERIE PLASTICHE CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1455 — TORINO ».

DISEGNATORE tecnico abile desideroso specializzarsi progettazione stampi materie plastiche e attrezzature cerca industria. Telefonare 375-222. A36167

DISEGNATORI progettisti I e II categoria cercasi da industria. Indicare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1898 — Torino ». A23654

DISEGNATORI I e II categoria cerca importante stabilimento lavorazione lamiere sottili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3454 — Torino ». A33408

DISEGNATORI III categoria con esperienza minimo biennale cercasi da industria. Indicare età, pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1899 — Torino ». A23655

ESPERTO CONTROLLI AMMINISTRATIVI PROVATA CAPACITA' E SERIETA' 30-40ENNE CERCASI PER SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE TESSILE MILANO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 18 — MILANO ». 13100

FONDIARIA Assicurazioni offre possibilità assunzione [illegible] come professionale ad aspiranti [illegible] assicurativa presenso necessari requisiti. Scrivere: Servizio Organizzazione Agenzia Generale Torino, via Po 1. A34273

GEOMETRA o perito disegnatore mobiliere assumerebbesi subito da seria industria del legno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9275 — Torino ». A35581

GRANDE industria fama internazionale offre ottime condizioni a tecnico provata capacità stampaggio termoplastici, particolarmente competente messa a punto manutenzione stampi. Cestinansi domande non documentabili specifica esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4045 — Torino ». A36141

GRANDE industria metalmeccanica cerca per assunzione immediata operatori meccanografici. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9192 — Torino ». A33761

IMPIEGATE ed apprendista con nozioni paghe contributi, assumiamo. Telefonare 553-405. A34304

IMPORTANTE AZIENDA ASSUMEREBBE DIPLOMATA O LAUREATA MASSIMO TRENTENNE OTTIMA CONOSCENZA LINGUA FRANCESE, INGLESE, TEDESCO, STENODATTILOGRAFA, DETTAGLIARE REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 15 — TORINO ».

IMPORTANTE AZIENDA ASSUMEREBBE GIOVANE DIPLOMATO O LAUREATO TRADUTTORE INTERPRETE PER RAMO TECNICO, MASSIMO 30-35ENNE OTTIMA CONOSCENZA INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 12 — TORINO ».

IMPORTANTE azienda torinese cerca provetta contabile industriale. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5072 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE CARTIERA NAZIONALE CERCA PER STABILIMENTO LOMBARDIA PROVETTO ASSISTENTE FABBRICAZIONE CARTE FINI E FINISSIME. DETTAGLIARE ETA', PRETESE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4064 — TORINO ».

IMPORTANTE casa spedizioni con sede zona Fiat [illegible] assumerebbe subito impiegata. Indicare età, posti occupati, condizione famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ».

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca impiegato concetto con specifica pratica magazzini contabilità mano d'opera fonderia. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A36149

IMPORTANTE industria [illegible] Orbassano cerca giovane disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8331 — Torino ». A36286

IMPORTANTE Società assume impiegata 17-18 anni, possibilmente già pratica lavori ufficio, esperta dattilografa. Precisare referenze, titolo studio e stato famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Torino ». 1215

INDUSTRIA cerca ragioniere dinamico, iniziativa, trattazione clientela, contabilità, bilanci, presentare precedenti referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2050 — Torino ». A25538

(Continua a pag. 19)

Il processo [redacted] nell'ottava [redacted]

Torna di scena l'abito blu

Domani si parlerà del colore [redacted] tipo di vestito che indossava la [redacted] del delitto l'uomo scorto in via Monaci e in treno - La Corte deciderà sulle richieste dei difensori: sopraluoghi, esperimenti, perizie, supplementi di indagini, nuovi testimoni - Battaglia [redacted] tecnici per la polizza di 150 milioni - La [redacted] non [redacted] avrà prima della metà di maggio



Un'altra settimana difficile attende Fenaroli [redacted] Ghiani. Si parlerà della [redacted] di assicurazioni per 150 milioni [redacted] dell'abito blu che il presunto sicario, secondo l'Accusa, avrebbe indossato [redacted] notte [redacted] delitto (Tel.)

Un imputato rimasto in ombra

(Nostro servizio particolare)
Roma [redacted] marzo.

Sette settimane [redacted] passate da quando il processo prese l'avvio, e l'esame dei testimoni sta [redacted]ndendo sempre più convincenti le accuse e le tesi che [redacted] leggono nella sentenza istruttoria. Al punto in cui siamo, non si vede davvero quali vie di scampo potranno tentare i due principali imputati, Fenaroli e Ghiani. Si ha l'impressione che quei due stiano su sabbie mobili; più annaspano, più affondano. [redacted] a tratti, quando riusciamo [redacted] dimenticarci dell'esile ombra di Maria Martirano [redacted] di ciò che quella poveretta dové provare quando sentì due mani afferrarla per la gola e stringere e spezzarle il respiro, in certi momenti, dicevo, là, nell'aula fredda, tra il via vai della gente curiosa [redacted] di[redacted]tita, sotto quelle luci abbacinanti, ci sorprendi[redacted]o a guardare verso il banco degli imputati con un senso di [redacted]re sconforto, forse anche di pietà.

Il più squallido fra i tre è quel Carletto Inzolla, che la sentenza istruttoria chiama « il terzo imputato ». Fisicamente è un cencio. Già all'inizio del processo era magro come un fuscello; striminzito, tutto raccolto in se stesso, e con lo sguardo teso, le mascelle serrate. Un fascio di nervi, e pareva che stesse lì lì per diventare uno sfasciume. Ora, dopo un mese e mezzo di tensione nervosa, l'Inzolla [redacted] peggio.

Eppure, l'Inzolla non ha di che dolersi per l'andamento del processo. Direi anzi che tutto, almeno fino [redacted] questo momento, gli [redacted] andato abbastanza bene, [redacted] mano che i testi vengono interrogati, maggiore diventa il distacco di Inzolla dagli altri due imputati. Già il giudice istruttore lo aveva collocato in una situazione meno pericolosa: infatti, se in una parte la sentenza istruttoria appare lacunosa è proprio nei punti in cui cerca di dimostrare che l'Inzolla fu non solo l'intermediario necessario fra mandante [redacted], ma anche il punto di raccordo che permetteva al « cervello » Fenaroli di muovere [redacted] «braccio» Ghiani.

E' [redacted] dimostrazione fondata soprattutto sulle « confessioni » [redacted] Egidio Sacchi. [redacted] da sole le parole di Sacchi non sono sufficienti. Se a suo tempo il giudice istruttore si fosse trovato da una parte il cadavere della Martirano e dall'altra unicamente [redacted] le rivelazioni del Sacchi, a quest'ora probabilmente [redacted] stessi Fenaroli e Ghiani sarebbero in libertà. Il racconto del ragioniere è invece diventato un documento importantissimo, forse decisivo, per il fatto [redacted] è confermato da elementi obiettivi di riscontro.

Per esempio, quando Sacchi dice che in un certo giorno prenotò un biglietto aereo al nome dei fratelli Galimberti [redacted] il dott. Savi viene a dire che, sì, è vero, proprio per quel giorno il Fenaroli voleva che gli uccidesse la moglie con una iniezione: ebbene, in questo caso le parole di Sacchi diventano d'oro.

Nel caso di Inzolla, invece, niente di tutto ciò. Finora non si sono trovati riscontri obiettivi. Semmai, alcune smentite. Per esempio, Sacchi disse di aver appreso dall'Inzolla che i gioielli rubati alla Martirano [redacted] stati messi al sicuro nella Svizzera. E invece furono trovati nella camera oscura della « Vembi ».

Va anche detto che la sentenza istruttoria, limitatamente [redacted] capitolo Inzolia, [redacted] inde[redacted] dall'esame [redacted] testimoni. Andiamola a rileggere: « E' stato senza dubbio l'Inzolia che ha fornito al Fenaroli notizie [redacted]sicuranti sulla capacità, sulla discrezione e sull'affidatezza del Ghiani, rendendo possibili i contatti e le trattative con lui. Contatti che sarebbero stati del resto altrimenti difficili ». Come si vede, è una intuizione del giudice, [redacted] ipotesi, più che una dimostrazione. [redacted] diventa molto labile dal momento che tutti gli imputati, tutti i testi [redacted]no concordi nell'affermare che Fenaroli e Ghiani si conoscevano benissimo, s'incon[redacted] due, tre volte la settimana nel negozio dell'Inzolla, si raccontavano barzellette e poi andavano insieme [redacted] prendere l'aperitivo.

Fenaroli e Ghiani, dunque, non avevano bisogno di [redacted] intermediario per intendersi. Sappiamo che Fenaroli andava cercando a destra e [redacted] manca qualcuno disposto [redacted] uccidergli la moglie e possiamo anche immaginare che una sera, al banco [redacted] un bar, Ghiani abbia mostrato con la sua aria di buon figliolo [redacted] Fenaroli quelle sue mani enormi, nerborute, e che « il commendatore », pur comprendendo l'allusione ma facendo finta di non capire, abbia scosso [redacted] capo con aria interrogativa e che il Ghiani abbia detto con un sorriso timido: « Volevo dire, commendatore, quel lavoretto a Roma... in casa sua... potrei farglielo io ».

Possiamo immaginare questa e tante altre cose. Parimenti, possiamo dare credito a coloro che asseriscono di conoscere molto bene Carletto Inzolla e che [redacted]no che fu lui il centro propulsore, l'anima nera e spietata del delitto.

Ma sono tutte voci, supposizioni, congetture. Certo, se si pone mente all'intimità del sodalizio Fenaroli-Inzolla-Ghiani e si analizza la personalità dei tre individui, è l'Inzolla l'uomo che ci appare dotato di carattere più cratante, [redacted] indole più pervicace, e diventa possibile, anche probabile, che lui nella orchestrazione del delitto abbia avuto la parte determinante che alcuni gli attribuiscono.

Ma dove sono le prove? Né nel periodo istruttorio e neppure ora sono affiorate le prove capaci di mandare Carlo Inzolla all'ergastolo. Contro di lui esistono solo indizi: l'amicizia con Fenaroli [redacted] Ghiani, le rivelazioni di Sacchi, i cartellini telefonici, i biglietti che Fenaroli scriveva nel carcere e che avrebbe voluto mandargli. Indizi sì, prove no.

Perciò, fra i tre imputati, è quello che si trova meno peggio. La sorte, con una certa ironia, lo ha collocato accanto a Raoul Ghiani sul banco degli imputati. I due erano amici per la pelle e lo sono rimasti; si parlano sorridendosi, qualche volta si battono una mano sulle spalle. E parlavo di ironia in quanto Ghiani e Inzolla sono due enigmi. Ma in senso contrario: Ghiani ha le apparenze di un innocente, ma le prove lo schiacciano; Inzolla ha l'aspetto di un criminale, ma non ci sono prove contro di lui. Sono due enigmi. Personalmente, sono sempre dell'opinione che il tempo li scioglierà.

Nicola Adelfi

Pochi i testimoni per l'alibi di Ghiani

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 marzo.

(g. gh.) L'abito blu che fu sequestrato in casa di Ghiani la notte del [redacted] arresto [redacted] tratto dall'armadio dei « corpi del reato » ed esibito ai giudici e ai patroni all'inizio dell'ottava settimana del processo. Una formalità: ma l'abito blu, come la busta gialla, come la scatola dei gioielli, come la « Giulietta » in corsa verso la Malpensa, costituisce uno dei motivi ricorrenti della vicenda.

In blu, vedono il sicario Rea[redacted] Trentini [redacted] Bernardo Ferraresi, in blu Egidio Sacchi vede Raoul Ghiani presentarsi negli uffici di via Gesù alla vigilia del delitto. Ieri il garzone di bott[redacted]a del negozio di Carlo Inzolla, Giuseppe De Moliner, è stato interrogato su quest'abito scuro, che Raoul Ghiani certo aveva nel suo guardaroba. « Lo vidi solo una volta — egli ha detto — con [redacted] abito scuro. Disse che gli era costato undicimila lire in contanti, [redacted] il resto lo pagava in cambiali ». E questo prezioso abito, l'abito della festa dell'elettrotecnico milanese, sarebbe servito alla sciagurata spedizione a Roma? si domandano i difensori.

L'accusa non ha nulla da obiettare: non è detto che i sicari debbano indossare [redacted] di fatica per recarsi [redacted] compiere i loro misfatti. Ma c'è qualcos'altro: Ferraresi descrive l'elettrotecnico con la giacca [redacted] spacchetti, la camicia fresca di stiro, composto ed elegante tanto da distinguersi subito tra gli altri viaggiatori di quel treno sovraffollato. E' un altro lato inesplorato della causa: o Ghiani trovò [redacted] Roma un punto d'appoggio, e tutto risulta verosimile, o non lo trovò e allora difficilmente ci si rassegna all'immagine di compostezza e d'impeccabile eleganza che Ferraresi ci ha dato del sicario.

Lunedì la Corte d'Assise deciderà sulle richieste avanzate dai difensori, per nuove perizie, per un nuovo esperimento automobilistico Milano-Malpensa, per il sopraluogo alla « Vembi » [redacted] all'appartamento di via Monaci, per la indagine sulle banche che tenevano aperti conti correnti con il geometra Fenaroli, per l'indagine presso le Ferrovie dello Stato sul viaggio della « Freccia del Sud » la notte del 10 settembre.

Carnelutti punta su altre due richieste: q[redacted] per la situazione del comm. Ferdinando Di Gennaro (l'agente d'affari che avrebbe avuto [redacted] Gaetano Martirano la promessa di un milione in contanti, proprio alla vigilia del delitto) e quella per la citazione dell'ex-ufficiale dei carabinieri Mario Santini, che [redacted]laborò con la polizia per le primissime indagini. Un'istanza che, secondo il difensore di Fenaroli, dovrebbe avere un valore quanto mai significativo è quella che egli stesso ha suggerito presso il servizio informazioni [redacted] forze armate (Sifar) nelle prime settimane dopo il delitto. Poiché si affacciò l'ipotesi d'una casuale politica (spionaggio), il servizio segreto militare dispose un'indagine per conoscere chi fosse il « signor Rossi » che s'era involato con l'aereo delle 19,25. Risultato (a quanto sembra): quel [redacted] Rossi » viaggiò due volte, il 5 e il 10 settembre.

E' quasi certo che la settimana si darà fondo alla prima grande tornata dei testimoni: rimangono da sentire l'amico di Fenaroli, Angelo Mazzucchelli, [redacted] assicuratori Ludovico Pompei [redacted] Renato Libanora, cioè il gruppetto che si adoperò per la stipula della polizza dei 150 milioni sulla vita di Maria Martirano.

Un'udienza per gli « incidenti », due per le deposizioni già dette [redacted] per altre minori, e siamo alle feste di Pasqua. Il processo riprenderà, quindi, con i testimoni dell'alibi Raoul [redacted] (pochini, [redacted] la verità) e [redacted] un plotoncino di estimatori dei tre imputati i quali racconteranno che Fenaroli faceva l'elemosina, che Ghiani [redacted] piccolo sveniva alla vista del sangue e che Inzolla è un defesso lavoratore. Poi la requisitoria e le arringhe: tra testimoni, sopraluoghi, interruzioni, discussione, si arriverà alla sentenza verso metà maggio.

Per la [redacted] un [redacted]

Incidenti [redacted] Bergamo tra polizia [redacted]

Trecento persone manifestano [redacted] all'abitazione dell'on. Scaglia, vice-segretario della [redacted] - Sette contusi [redacted] donna [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 25 [redacted]

Gravi incidenti si sono avuti stamane [redacted]so di una manifestazione inscenata contro la ricostituzione del comune di Bracca, [redacted] unito a Costa Serina e Algua: oltre 300 persone, dopo aver cercato d'impedire agli inviati del Prefetto di notificare l'applicazione del decreto, sono giunte in città, dove hanno avuto uno scontro con la polizia: sette uomini sono rimasti contusi [redacted] una donna ha riportato varie ferite.

La manifestazione è stata promossa dalla stessa amministrazione democristiana del Comune [redacted] appoggiata dai deputati bergamaschi e dalla segreteria provinciale della dc, concordi nel protestare contro l'intervento attribuito all'on. Giambattista Scaglia vice-segretario nazionale della dc, favorevole agli autonomisti di Bracca. Sarebbe stato infatti l'on. Scaglia a sollecitare la divisione dei comuni di Bracca e di Costa Serina — situati a circa trenta chilometri da Bergamo, in montagna — uniti con un decreto del 1927.

Il decreto che ri[redacted] i comuni di Bracca [redacted] di Costa Serina, nonché di un terzo, den[redacted] Algua e comprendente Frerola e Rigosa, risale al 1948, ma era sempre [redacted] tenuto sospeso. Secondo gli unionisti, la sua applicazione ridurrebbe il già scarso bilancio, rendendo impossibile l'attuazione di talune opere particolarmente importanti, tra le quali la costruzione della strada Algua-Costa Serina. Per la mancata realizzazione di questo [redacted] progetto, anzi, la popolazione [redacted] locale aveva già inscenato, alcune settimane or sono, una vivace manifestazione.

Dal 1948 il Comune è diviso tra gli unionisti (cioè gli abitanti di Algua e Costa Serina) e gli autonomisti (quelli di Bracca). [redacted] da[redacted] ha ottenuto la maggioranza ed ha subito preso posizione per la non disgregazione dei diversi centri, appoggiata dalla segreteria provinciale, fatta eccezione per l'on. Scaglia. Il sindaco del paese, Rossano, è stato convocato in Prefettura l'altro [redacted], dove ha appreso dalla disposizione del Prefetto, dott. Micali, di far applicare il decreto del 1948. Il sindaco rassegnava le dimissioni.

Questa mattina un inviato del Prefetto, il dott. Mazza, in[redacted] col signor Gentili, nominato commissario del nuovo comune di Bracca, è giunto in paese per comunicare ufficialmente il provvedimento. Davanti al municipio c'era già molta folla; il signor Gentili veniva sollevato di peso ed allontanato, mentre il dott. Mazza non poteva prendere contatto con gli amministratori. Quindi i manifestanti saliti su alcuni torpedoni, raggiungevano Bergamo verso mezzogiorno, inscenando un'altra manifestazione davanti alla Prefettura.

Il dott. Micali riceveva una delegazione, comunicando che la vertenza poteva essere risolta solo dagli organi politici che l'avevano sollevata. I manifestanti si dirigevano [redacted] verso l'abitazione dell'on. Scaglia, in via Rosmini. Il vice-segreta[redacted] nazionale della dc era [redacted]sente. Per impedire che i dimostranti entrassero nell'edificio, gli agenti intervenivano con gli sfollagente, sciogliendo la manifestazione.

p. a.

La Pira al congresso di Parigi per l'amnistia in Spagna

Parigi, 25 marzo.

I lavori [redacted] conferenza dell'Europa Occid. per l'amnistia agli imprigionati ed esiliati politi[redacted]li qui apertasi nel pomeriggio odierno con la partecipazione di oltre 300 delegati [redacted] rappresentanza [redacted] 17 paesi, si protrarranno per tutta la gio[redacted] di domani. Fan[redacted] parte della delegazione italiana numerose personalità, fra cui il sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, i senatori Scotti, Roda, Marelli, Di Giovanni e Terracini, i deputati Riccardo Lombardi, Adamoli e Avolio, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze, Mario Fabiani, i giuristi Ludovico Ascoli, Guglielmo Nocera, Marcello Gentili e la signora Bianca Guidetti Serra, e gli scrittori Ugo Pirro, Elio Vittorini [redacted] Garosci.

Lo [redacted] della conferenza è di suscitare una larga corrente d'opinione pubblica in favore dell'amnistia politica in Spagna.

[redacted] insegnanti [redacted] lo sciopero [redacted] gli scrutini

Un milione di [redacted] non potranno forse dare [redacted]

Il sindacato [redacted] professori [redacted] dei maestri respinge, perché troppo bassi, gli aumenti offerti [redacted] governo - Ragazzi delle elementari [redacted] delle medie [redacted] diploma alla fine dell'anno scolastico

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 marzo.

I tre mila [redacted] francesi [redacted] mila maschi e 750 mila femmine) che termineranno quest'anno le scuole elementari, [redacted] potranno ottenere il certificato di licenza. Anche i 100 mila candidati alla licenza delle scuole medie inferiori non potranno presentarsi agli esami, cosicché non avranno in autunno i titoli per la iscrizione ai corsi superiori. Questa assurda situazione [redacted]lastica è la conseguenza della decisione presa dal Consiglio del Sindacato nazionale degli insegnanti, che ha respinto le pr[redacted] di miglioramento degli stipendi presentate dal governo. La sorte dei candidati all'esame di maturità classica e [redacted] verrà decisa lunedì dal Sindacato nazionale dei professori, dell'insegnamento secondario, riunito oggi a congresso a Strasburgo e [redacted] come tutto lascia credere, lo sciopero degli insegnanti verrà approvato anche in questo caso, saranno complessivamente circa [redacted] milione i giovani francesi che verranno esclusi questo anno dagli esami.

La rivendicazioni [redacted] insegnanti sono lontane dai miglioramenti proposti dal Ministero e la lotta minaccia perciò di essere molto lunga: « Non cederemo — hanno dichiarato i congressisti di Strasburgo — dopo anni di attesa, gli insegnanti sono stanchi di guadagnare meno degli allievi che hanno preparato agli esami e ai concorsi ».

L'agitazione degli insegnanti è [redacted] degli aspetti del malessere sociale che ha raggiunto in questo momento una fase acuta. Il successo ottenuto il 14 marzo dallo sciopero dei pubblici funzionari ha messo in moto il meccanismo [redacted] una agitazione a catena, che si manifesta attraverso [redacted] serie di successivi scioperi di categoria. Dal settore pubblico, il movimento si è subito esteso anche a quello privato, cosicché ogni giorno si verificano ormai più o meno brevi interruzioni del lavoro in uno stabilimento dopo l'altro.

[redacted] scioperi a singhiozzo [redacted] dalla siderurgia della Lorena alla metallurgia del Nord, dall'industria elettronica della Loira ai calzaturifici della Drôme e alle cartiere [redacted] Nord-Ovest, e [redacted] poco a poco ogni ramo della produzione nazionale vi viene coinvolto. In molti stabilimenti, [redacted] direzioni hanno risposto a questi scioperi [redacted] riduzioni d'orario o serrate parziali. A St. Nazaire, gli operai dei Cantieri dell'Atlantico, dopo essersi astenuti a turno dal lavoro per alcune ore in questa settimana, troveranno a loro volta i cancelli delle officine chiusi lunedì [redacted] tutta la giornata.

L'inasprirsi della tensione porterà la classe lavoratrice a una prova di forza? Uno sciopero generale sembra per ora escluso, non fosse altro a causa delle imminenti feste pasquali, ma è certo che i sindacati preparano un movimento sempre più vasto, che potrebbe venir scatenato fra qualche settimana.

Sandro Volta

Vertenze sindacale a Trieste

Le maestranze in sciopero [redacted] abbandonano il cantiere

Trieste, 25 marzo.

(a. s.) Una [redacted] sindacale è in atto in due cantieri triestini, l'Arsenale e il [redacted] Rocco, le cui [redacted] hanno stamane sospeso il lavoro, senza peraltro abbandonare gli stabilimenti. Un comunicato diramato dalle due organizzazioni sindacali precisa che le maestranze hanno deciso di « non riprendere il lavoro e di non [redacted] le stabilimento fino a [redacted] saranno risolti [redacted] soddisfazione i problemi controversi ». Nell'Arsenale triestino lavorano circa 900 operai e 200 al San Rocco.

La vertenza che ha dato origine all'agitazione riguarda le percentuali di gratifica ancora in discussione e la mancata concessione del premio [redacted]duzione, richiesti nella stessa misura e modalità di quelli [redacted] accordati alle maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che, come gli altri due stabilimenti, dipendono dalla Fincantieri. I 200 operai della San Rocco, finito il normale orario, hanno abbandonato il cantiere, ripromettendosi di occuparlo lunedì.

Forze di polizia [redacted] circondato l'Arsenale, impedendo a chiunque l'accesso. Le maestranze occupano la palazzina degli uffici, la mensa e i capannoni delle officine. Gli operai hanno fatto sapere che la mensa aziendale è molto ben fornita e [redacted] garantito le misure di polizia non [redacted] loro alcun disagio. [redacted] si è verificato alcun incidente.

Studentessa di 17 anni muore [redacted] mamma

Anche il piccino è deceduto - Il padre è un giovane francese

(Dal [redacted] corrispondente)
[redacted] 25 marzo.

(a. b.) *Una studentessa di 17 anni, Ada Querio, e il figlio Jean Claude che aveva appena dato alla luce, sono morti a poche ore di distanza, l'uno dall'altro, venerdì scorso, all'ospedale di Susa. La giovanissima madre era affetta da una grave, inguaribile malattia: il suo sangue era privo di fibrina, cioè della sostanza coagulante. A qualunque età ella avesse partorito, la sua sorte non sarebbe stata diversa.*

Ada Querio era fidanzata con un giovane della sua età, Gerard Dervieux, di 18 anni, cittadino francese e residente a Nizza Marittima. Essi dovevano sposarsi fra pochissimi giorni; i documenti erano già stati preparati e, dopo le pubblicazioni, la data era stata fissata per il 8 aprile.

Ada Querio, però, attendeva un bimbo. Ella non era mai stata visitata da un medico; nessuno, quindi, sapeva della anomalia del suo sangue. Venerdì scorso, verso le 21, la studentessa dava alla luce nell'ospedale il piccolo Jean Claude. Poco più tardi ella moriva, e mezz'ora dopo la stessa tragica sorte toccava al suo bimbo.

Un morto e sette feriti

Due auto si scontrano e finiscono in un canale

Milano, 25 marzo.

Un incidente stradale è avvenuto questa sera all'estrema periferia cittadina, nei pressi di Baranzate. Due automobili, venute a collisione, sono finite in un canale. Otto persone sono rimaste gravemente ferite e sono state trasportate [redacted] sanatorio di Vialba dove [redacted] esse è deceduta.

Stupore [redacted] Canelli per la scoperta del [redacted] siciliano che diventa spumante

Deplorata l'intenzione [redacted] produttore cui è stata sequestrata la [redacted] sofisticata

(Dal nostro inviato speciale)
[redacted], 25 marzo.

Canelli, fiera dei suoi vini di fama mondiale, non poteva restare insensibile stamane quando si diffuse la notizia di un sequestro di vino siciliano sofisticato, destinato a una ditta della città. Dell'episodio si è parlato tutto il giorno nelle aziende enologiche, nei ritrovi e anche nelle case, perché tutti, a Canelli, si sentono partecipi dell'industria vinicola.

E' stato relativamente f[redacted]le, per la gente del luogo, identificare quasi sicuramente la ditta incriminata che deve essere cercata fra le minori e fra quelle che danno al mercato un prodotto di modesta qualità e di basso prezzo. Anche il quantitativo di vino sequestrato in seguito alle indagini svolte a Genova [redacted] quintali) è ritenuto inadeguato ai [redacted] provviste delle grandi aziende che producono spumante a milioni di bottiglie.

Abbiamo avuto modo di sentire le [redacted] esperti enologhi. I quali non hanno taciuto la loro sorpresa per un acquisto [redacted] vino siciliano destinato a diventare spumante. « I vini dell'isola — dicono — tendono a "maderizzare", sia ad acquistare un gusto [redacted] Madera con una precoce [redacted]turazione. Il contenuto alcoolico di 16 gradi è eccessivo e darebbe allo spumante un sapore caldo, [redacted] contrasto con la freschezza che è uno dei maggiori requisiti richiesti: evidentemente si contava di annacquarlo prima della lavorazione, ma non sarebbe stato possibile togliergli il gusto "marsaleggiante" che tuttavia a certuni è gradito ».

Fatte queste considerazioni, chiediamo se uno spumante fatto [redacted] quel vino può [redacted] considerato un prodotto fraudolento. Ma bisogna intendersi sulla definizione [redacted] « spumante », e premettere che da qualunque vino si può, industrialmente, trarre lo spumante. Anche da un buon Barbera, per esempio, purché si decolori e si « tagli » con vini adatti, [redacted] il Cortese [redacted] il Riesling (in Argentina è citato, come esempio limite, un « Barolo spumante » che, naturalmente, da un falso Barolo estrae un pessimo spumante). La [redacted] è una garanzia [redacted] qualità, [redacted] tra la rapida gassificazione ottenuta con bombole di anidride carbonica non può dare che un prodotto [redacted]modesto.

Lo spumante secco, fino, deve provenire dall'uva « Pinot », quella che dà lo « champagne » francese. La coltura di questo vitigno in Piemonte non è ancora molto estesa, e il prodotto è squisito soltanto in [redacted] terreni, come appunto sulle colline di Canelli. Un discreto spumante si può ottenere dall'uva moscato, ma è un prodotto di un'altra categoria. Poi, come si è detto, lo spumante può essere ottenuto anche da altre uve, ma si tratta di prodotti inferiori di qualità e di prezzo.

Una bottiglia di spumante di Pinot [redacted] costo molto elevato. L'uva viene pagata cento lire il chilo e dà una resa del 50 per cento. Il vino d'una bottiglia all'origine costa dunque circa 200 lire; col prezzo del vetro, del tappo, della gabbietta, e il costo delle lavorazioni e di due o tre anni di cantina, il produttore [redacted] può venderla che a 400 o 500 lire. Si aggiungano [redacted] lire di [redacted]io e le percentuali a grossisti e rivenditori, ed ecco che in vetrina la troviamo a 800 o 1000 lire. Ma il pubblico chiede anche prodotti di [redacted]to, e i produttori, senza alcuna sofisticazione, ma semplicemente partendo da un'uva meno pregiata, fabbricano spumanti che costano meno.

[redacted] caso odierno, infatti, il sequestro del vino non è determinato dalla sua destinazione a spumante, ma dall'accusa di alterazione con aggiunta [redacted] alcool, aggiunta che è consentita soltanto in casi ben determinati che non riguardano la partita di vino incriminata. [redacted] enologhi (a Canelli ci sono dei tecnici di altissimo valore, addetti ai laboratori delle principali aziende vinicole) sono molto scettici sulla po[redacted] di accertare un'aggiunta di alcool nel vino. L'accusa può trovare un certo fondamento nella gradazione alcoolica riscontrata durante la vendemmia che, per i vini di Marsala, non dovrebbe superare i 14 gradi, ma non è raro il caso che [redacted] vigne diano un prodotto di gradazione maggiore. L'episodio, insomma, è uno di quelli destinati a dare lavoro a chimici analisti e ad avvocati.

Resta, però, l'intenzione di un'azienda di produrre spumante [redacted] vino inadatto: ed è quest'ombra sulla reputazione dei produttori canellesi che suscita [redacted] città un senso di viva deplorazione, a cui, evidentemente, si [redacted] i consumatori, i quali vorrebbero avere sempre prodotti [redacted]nuini e di qualità lealmente dichiarata.

e. d.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 16)

INDUSTRIA elettromeccanica articoli a-solari affermata Italia estero vasta clientela cerca persona attiva specializzata organizzativa direzione commerciale. Ottima sistemazione, necessaria cauzione, garanzia, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9227 — Torino».

INDUSTRIA ELETTROTECNICA STABILIMENTO NICHELINO CERCA IMPIEGATA MASSIMO TRENTENNE VERAMENTE PRATICA PAGHE E CONTABILITA'. PRECISARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] 8362 — TORINO». A26457

[redacted] metalmeccanica assume per Ufficio Commerciale: steno-dattilo corrispondente pratica contatti clientela, esperienza almeno biennale, dattilografa pratica statistiche vendite et consegne provvigioni, dattilografa secondo impiego attiva e volenterosa. Telef. 787-021.

[redacted] mobili arredamenti cerca capo reparto tappezzeria, lunga esperienza, doti organizzative, conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Torino». 249

INDUSTRIA stampaggio cerca direttore tecnico, pratico stampaggio caldo bilancieri et costruzione stampi. Ottimo stipendio, interessenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino».

INGROSSO tessuti cerca aiuto commesso. Telefonare 42-954 ore ufficio.

MAGAZZINIERE mezza età istruito, serio referenziato, disposto cauzionare cercasi. Telefonare 790-786. A25134

MEDIA industria cerca contabile comprovata capacità direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5122 — Torino».

[redacted] industria cerca esperto tenutore paghe contributi. Telefonare 790-721.

OFFRIAMO buon guadagno ad elementi media cultura, disposti occupare ore libere per facile lavoro. Presentarsi via Roma 101, 3° piano ore 15-18. 1115

PRATICA lavori ufficio dattilo fatturista [redacted]. Telefonare 44-385 ore ufficio.

RAGIONIERA 20-25enne pratica contabilità [redacted] cercasi. Referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SEGRETARIO d'officina pratico lavorazioni meccaniche ed articoli tecnici cercasi da industria. Indicare età, pretese e posti occupati. — Scrivere: «Pubblicità Stampa 1399 — Torino».

STABILIMENTO industriale cerca stenodattilo praticissima settore commerciale, possibile conoscenza inglese, francese, libera subito, residente zona Madonna Campagna o vicinanze. Escluso primo impiego. Telefonare 290-306 [redacted] ufficio.

STENODATTILOGRAFE PR[redacted] SE-LOCI PRATICHE [redacted] UFFICIO [redacted] SUME IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] — TORINO».

ULMA profilati formati di Beinasco cerca impiegato buona esperienza contabilità magazzino. Telefonare 368-038.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA oppure notturno garage 35enne patente D bella presenza settentrionale occuperebbesi subito. Telefonare [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5121 — Torino». A25821

AUTISTA 28enne veneto pratico città, libero, [redacted]. Telefonare 48-158.

CONIUGI mezz'età, piemontesi, soli referenziati. Marito giardiniere custode, moglie praticissima pulizie stiro, offronsi presso Villa Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

AUTISTA 45enne, 3° diesel lunga pratica ribaltabili referenziato occuperebbesi presso seria ditta. Libero subito. Telefonare 697-536. A24445

CUOCA o tuttofare offresi Oliveri v.s. Cristoforo Colombo 46. A24388

GIOVANE 30enne licenza media occuperebbesi qualunque lavoro. Telef. 288-852.

MADRE tutto fare e figlia bambinaia offronsi famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino».

OFFRESI 40enne volenteroso guardiano magazziniere. Telefonare 492-162.

PASTICCIERE qualificato, referenze, offresi anche stagione riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4022 — Torino».

PUERICOLTRICE lunga pratica neonati, referenze, offresi famiglia distinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1332 — Torino». A28553

SIGNORINA 19enne licenza commerciale buone referenze offresi bambinaia presso distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TRENTACINQUENNE tucchista con patente generale, massime referenze, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9223 — Torino».

VENTINOVENNE volenteroso occuperebbesi come manovale o qualsiasi lavoro. Telefonare 720-359. A26437

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A coniugi con bimba scienne, necessita ragazza fissa o a giornata con referenze controllabili, buono stipendio. Telefonare 390-569. A24359

A signora (ina) dispongo cauzione offrimo facile lavoro laboratorio pasticceria. Telefonare 280-048, pomeriggio.

ASSI[redacted] fissa 18-35enne, bella presenza, referenze, ottime condizioni, oppure tuttofare 8-12. Telefonare 511-347. A26421

ABILE stiratrice cercasi e apprendista 14enne. Telefonare 761-745. A25031

ABILE tuttofare, cerca famiglia quattro persone, ottimo trattamento. Telefonare 621-190, ore 9-12. A24[redacted]

ABILI carpentieri conoscenza disegno, lavoro cottimo sicuro, posizione ottima, possibilità rapido avanzamento. Telefonare 40-482 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino». A25111

ABILI [redacted] elettrico elementi giovani, lavori cottimo, [redacted] guadagno. Presentarsi Caprara 135. A26065

ABILISSIMA lavorante sarta cercasi. Bimbi, via Amendola 10. A26294

ABILISSIME lavoranti aiutanti apprendiste confezione e fantasia. Massima retribuzione. Drasci - Magnier, corso Re Umberto 46 bis. [redacted]

ACCONCIATURE per signora cerca urgentemente giovane abilissima manicure. Telefonare 44-622. A26456

AGGIUSTATORE veramente specializzato fresatore piallatore e tracciatore I cerca, retribuzione adeguata capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino». A26704

[redacted] per revisione [redacted] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7301 — Torino». A18089

AGGIUSTATORI II e III categoria e collaudatori cerca importante [redacted] metalmeccanica torinese. Favorevoli condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, [redacted], pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4061 — Torino».

ANZIANA [redacted] sola zona collina cerca referenziatissima, capace cenno camere, tutti conforts, alto stipendio. Scrivere: Colombo, corso Galileo Ferraris 80.

APPRENDISTA e aiutante busta urgente. Gobetti, Valeggio 11. A25881

APPRENDISTI tornitori 14enni cercansi officina meccanica, Viberti, via Foligno 97/12. A26152

APPRENDISTI 16-18enni assume stabilimento verniciatura ottime paghe presentarsi [redacted] Centallo 27. [redacted]

APPRENDISTI saldatori e aggiustatori fabbri si assumono, corso Svizzera 82.

ARGANISTA esperto argano comandi idraulici per estrazione sabbia ghiaia impianto Draglina urgente. Ottima retribuzione. Telefonare 558-238. A25426

ASSUMESI da ditta ingrosso alimentari autista carico, scarico, pratico città e consegne. Pregasi non scrivere senza requisiti. Manoscrivere età. «Pubblicità Stampa 5 — Torino». 117

ASSUMIAMO apprendisti meccanici, saldatori, operai aggiustatori banco, tornitori. Prossimo trasferimento Beinasco. Presentarsi via G. Reni 163, Torino.

ASSUMO operatore presse, pratico stampi. Officina Madonna Campagna, preferenza se provisto piccola officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A25181

[redacted] con massima retribuzione rettificatori [redacted] esterno interni 1ª e 2ª categoria. Presentarsi: Corona, via Trecate 10, Torino. A25426

AUTORIMESSA assume pensionato massimo 50enne pratico lavaggio, turno 19-1. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 9276 — Torino». A25588

AUTORIPARAZIONI cerca meccanico generico, giovane. Via San [redacted] 79.

AUTORIPARAZIONI cerca pratico lavaggio [redacted], [redacted]ouari 683-213.

[redacted] alimentare cerca aiuto commessa massimo 20enne. Guido, Giobert 1. [redacted]

[redacted] referenziata fissa [redacted] 16 mesi cercasi. [redacted] 668-764.

CAMERIERA A [redacted]NSILE [redacted] GIOVANE, BUONA, PRESENZA, CERCASI DA FAMIGLIA SOLTANTO DUE PERSONE. SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA' AI «PUBBLICITA' STAMPA 35 — TORINO». [redacted]

CAMERIERA seria, referenziata, è richiesta da medico, abitante centro Torino. Trattamento familiare. Stipendio massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354 — Torino». A26660

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata [redacted] piccola famiglia signorile, ottimo stipendio, tra[redacted]to. [redacted]

CAMICERIA assume stiratrice e apprendista camiciaia: Cirio, corso Dante 64.

CAMICERIA assume subito provette macchiniste, stiratrici alla pressa, piegatrici al tavolo. Lavaielli, Lalai 40. A26447

CERCANSI apprendisti volenterosi 14-16 anni. Officina meccanica precisione. Telefonare 694-877. A22947

CERCANSI carpentieri lavorazione ferro lamiera. Granaldo e C., via Tripoli 183.

[redacted] coniugi mezza età per custodia villa astigiano, capacità giardinaggio, servizi domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

CERCANSI fabbri pratici lavorazione lamiera, Strada Barberina 56. A26534

CERCANSI lavoranti confezioni pelli rotte. Telefonare 754-459. A26251

[redacted] operai ed apprendisti fabbri. Vercellone, Rondò Bernardo, Borgaretto. Telefonare 342-170. [redacted]

[redacted] operai pratici presso-piegatrici. Strada Barberina 56. A26534

[redacted] piallatori affilatori rettificatori e tornitori per torni [redacted] revolver e cromatori. Telefonare [redacted].

CERCASI apprendista tappezziere diecapannista 18-20enne. Telefon. 798-622 ore pasti. A24368

CERCASI apprendisti 16-18enni. Presentarsi Vetreria Lodi, Strada Settimo 401, Torino. A26176

CERCASI balia, oppure signorina, signora, pratica pediatria, alla quale affidare presso di sè, oppure disposta restare in famiglia, bambino di [redacted] mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino». A26387

CERCASI bambinaia [redacted] Telefonare 688-772. A26368

(Continua a [redacted] 14)

CRONACHE DELLO SPORT

[redacted] dieci giornate dal termine una partita [redacted] decidere [redacted] lotta per il titolo

A San Siro oggi [redacted] spettatori per il grande confronto [redacted] e Milan

Mille agenti [redacted] ottanta vigili urbani cureranno l'accesso allo stadio - Bolchi e Lindskog dovrebbero giocare tra i nerazzurri [redacted] Vernazza tra i rossoneri, [redacted] due formazioni non [redacted] state ancora annunciate ufficialmente - Lo svedese Liedholm sarà il più anziano ed [redacted] dei più classici giocatori in campo

[redacted] campionato [redacted] giunto [redacted] punto cruciale. Dieci sole giornate di gara — compresa l'attuale — ci separano dal traguardo finale. Ogni risultato che si verificherà d'ora in avanti avrà una importanza decisiva sull'esito della competizione. Perché, fra le altre cose, mancheranno il tempo e l'occasione per riprendersi a chi farà un passo falso. Per questo, la partita di domani fra l'Internazionale ed il Milan è assurta all'importanza a cui è assurta.

Si giuoca teoricamente sul campo dell'Internazionale. Un vantaggio che, in linea pratica, più non esiste dal momento in [redacted] in città come Roma e [redacted]lano — e sotto un certo quale aspetto anche Genova — le due squadre cittadine esistenti, disputano a turno i loro incontri casalinghi sullo stesso campo e, [redacted] può dire, davanti allo stesso pubblico. Quello del terreno di giuoco costituisce, in questo caso, puramente un vantaggio platonico. Un settore del pubblico elide l'altro coi suoi favori e coi [redacted] incoraggiamenti. E' come se i due competitori giuocassero in campo neutro. Se vince [redacted] Milan, i rossoneri si portano [redacted] una lunghezza sola di distanza dai nerazzurri, ed allora la situazione diventa più aperta che mai. [redacted] la gara giunge a conclusione con un risultato [redacted] parità, [redacted] stato delle cose rimane, per quanto riguarda i due contendenti, quello che è, e l'incertezza continua a regnare sovrana. Se vince l'Internazionale, allora il Milan sarebbe praticamente da considerare come spacciato.

Questo, naturalmente, a voler considerare soltanto la posizione e gli interessi delle due unità milanesi. Se non ci fosse cioè, fra i due litiganti, un terzo, pronto a godere... od a soffrire. Si chiama Juventus, questo terzo litigante. Ed avrebbe tutto da godere se una delle prime ipotesi sopracitate si verificasse: e, nel caso in cui fosse la terza a realizzarsi, non avrebbe nemmeno troppo a soffrire, perché la situazione rimarrebbe per essa quale è al momento attuale. Tutto al condizionale, però: avrebbe, sarebbe, rimarrebbe. Perché la Juventus non se ne sta ferma alla finestra a guardare. Combatte anch'essa, invece. Deve andare a Bologna. E [redacted] va tutt'altro che in condizioni di tranquillità.

Questa parentesi, per confermare che le squadre direttamente interessate all'incontro di Milano [redacted] questa volta, tre, non due. I protagonisti diretti della partita di [redacted] Siro rimangono però due logicamente: quelli che conosciamo. Sono diventate, quest'anno, le squadre degli «strilloni», le due milanesi, per il fracasso che i loro responsabili [redacted] stanno facendo, o che attorno ad essi si fa. L'uno di essi gri[redacted] sempre forte, a ragione od a torto. L'altro, per ragioni personali, fa finta di tacere, e trova chi parla per lui e per [redacted] sua politica.

Anche questi due responsabili tecnici hanno i loro problemi da risolvere, in quanto a formazioni da mettere in campo per l'occasione: non così gravi e così vasti come quelli della Juventus, [redacted] pur sempre importanti. A questo punto d[redacted] non c'è praticamente squadra che non abbia i suoi feriti ed i suoi contusi da curare e da rimettere [redacted] sesto.

Qui, una osservazione torna acconcia. I tempi in cui viviamo, appiattiscono tutto. Nel calcio come in tanti altri sett[redacted] di attività. Tutti irreggimentati, tutti eguali l'uno all'altro. I grandi [redacted] non esistono quasi più. E' [redacted] funzione che conta, è il ruolo [redacted] si ricopre che recita la parte principale. Degli uomini [redacted] possono accedere in campo in questo «derby» dalla grande importanza, uno solo se ne trova che possiede ancora un grande nome perché proviene da un grande passato: quello [redacted] Liedholm. Lo svedese sarà, senza alcun dubbio, e di parecchie e svariate lunghezze, il più anziano fra i giuocatori presenti. [redacted] ha giuocato domenica scorsa nel fango di Udine, per e[redacted] disponibile questa volta. L'intelligenza e [redacted] volontà lo sostengono, e gli fanno compiere miracoli.

Come incontro «stracittadino», quello Internazionale-Milan è [redacted] suggestivo. Nulla gli [redacted] per renderlo incerto ed emotivo, e nell'andamento e nel risultato. L'Internazionale, che aveva vinto la gara di andata ha l'aria un po' stanca. Il Milan, che assicura di mirare lontano, ha am[redacted] vicino. Il pubblico sarà quello delle grandi occasioni: quello che San Siro sa fornire.

Stasera, infatti, l'ufficio stampa della società nerazzurra ha fatto sapere che domani a mezzogiorno gli sportelli [redacted] stadio [redacted] S. Siro [redacted] apriranno per [redacted] in vendita soltanto tremila «distinti» (tornati dalla provincia) e duecento «numerati» di tribuna. L'incasso preventivato sfiora i cento milioni.

In occasione della partita Milan-Juventus dello [redacted] 12 marzo, i biglietti venduti furono 74.308 con quasi 105 milioni d'incasso: ma l'Inter conta quasi quattromila abbonati in più rispetto al Milan, ed è stata quindi costretta a met[redacted] un minor numero di biglietti. Si calcola comunque che domani saranno pure presenti [redacted] «derby» da [redacted] a 100 mila spettatori. Più di mille agenti e ottanta vigili urbani cureranno il servizio d'ordine e la disciplina stradale.

[redacted] Como si è appreso che con tutta probabilità Bolchi e Lindskog saranno della partita, salvo sorprese dell'ultima ora. I rossoneri, lasciata Biella, si sono trasferiti stasera al «motel» [redacted] Lainate dove pernotteranno. Le ultime titubanze sembrano rispecchiare le precarie condizioni [redacted] due atleti, Ronzon e Vernazza. Quest'ultimo però dovrebbe [redacted] in campo.

Vi[redacted] P[redacted]

Le formazioni:

Inter: *Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.*

Milan: *Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Galli.*

Arbitro: *Rigato.*



Il portiere [redacted] e il centravanti Firmani, protagonisti del 134° derby milanese

Per il titolo mondiale dei gallo

Rollo-Jofre sul ring di Rio

I due pugili di fronte alle ore 3 italiane - Favorito il brasiliano

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 25 marzo.

Mancano poche ore all'inizio dell'incontro fra il campione mondiale dei pesi gallo, il brasiliano Eder Jofre, e lo sfidante italiano Piero R[redacted]o: il combattimento è stato [redacted]to per le ore 21, pari alle 3 italiane, e numerosi sportivi hanno già preso posto sulle gradinate dello stadio del Botafogo dove gli incontri [redacted] contorno al confronto per il titolo mondiale avranno inizio alle ore 19.

Le previsioni dei tecnici danno favorito il campione del mondo e nelle scommesse il brasiliano è dato vincitore per quattro contro uno. I giornali della sera dedicano ampio spazio ai particolari del «peso» svoltosi a mezzogiorno ed alle ultime dichiarazioni dei due contendenti. Alla bilancia Rollo ha accusato 53 kg. e Jofre 53,500, appena ventiquattro grammi al di sotto del limite massimo della categoria.

Eder Jofre ha conquistato il titolo mondiale controllato dalla National Boxing Union il 18 [redacted]bre dello scorso anno, battendo per k. o. il messicano Eloy Sanchez. E' comprensibile l'entusiasmo degli sportivi in quanto Jofre è il primo pugile brasiliano a giungere a tanto. Il campione [redacted] mondo è al quarto anno di professionismo: ha disputato in questa categoria 26 incontri ottenendo tre pareggi e 23 vittorie, molte delle quali prima del limite. A Piero Rollo è stata garantita una borsa di 3000 dollari pari a circa 2 milioni di lire: Jofre incasserà ben 28 mila dollari, pari ad oltre 17 milioni.

p. b.

L'inchiesta per la [redacted] del ciclista olimpico danese

Roma, 25 marzo.

Knud Enemark Jensen, lo sventurato muratore danese morto mentre stava concludendo, la mattina del 26 agosto scorso, sul circuito [redacted] fusano la gara per la conquista del titolo olimpionico di ciclismo a squadre, non è stato vittima della droga, bensì di un colpo di calore. Questo hanno stabilito, dopo lunghe indagini, i medici legali professori Carella, Marchiori, Mancini dell'Istituto di medicina legale di Roma.

Il muratore danese era poco più che un ragazzo ed aveva affrontato la gara quella mattina con estrema spavalderia. I tecnici lo ritenevano fra i migliori dei ciclisti dilettanti impegnati a battersi per il titolo olimpionico. Ad [redacted] delle ultime curve, l'atleta piombò pesantemente a terra. Fu [redacted]tato a rimontare in sella, tornò a pedalare, [redacted] dopo cinquecento metri cadde nuovamente. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Sant'Eugenio. Purtroppo i medici non ebbero la possibilità di evitare l'irreparabile.

Questa mattina è stata [redacted] segnata [redacted] perizia [redacted] sostituto procuratore della Repubblica: non [redacted] stata la droga, come si [redacted] temuto, a determinare la caduta dello sfortunato corridore danese, bensì un colpo [redacted] calore, poi cui [redacted] seguito alla caduta ha riportato la frattura [redacted] cranio.

Sulle nevi di Sportinia si disputa oggi pomeriggio alle ore 14.30 un incontro triangolare di slalom gigante tra i rappresentanti delle categorie di professionisti torinesi degli avvocati, degli ingegneri architetti e dei medici.

La Juventus [redacted] John [redacted] a B[redacted] Il [redacted]rino per la salvezza [redacted] il La[redacted]

Tra i bianconeri Colombo mezz'ala e Boniperti [redacted] - Dubbi per Caroli febbricitante - Se [redacted] potrà giocare, Leoncini sarà terzino e Mazzia laterale - Tra i granata esordio di Gualtieri in serie A - Vieri in porta

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 25 marzo.

La notizia dell'assenza di Charles, [redacted] l'intensificarsi del dolore all'inguine, è arrivata a Bologna prima ancora della squadra e che abbia fatto dispiacere [redacted] molti sostenitori bianconeri e piacere ai tifosi del rossoblù non è da porre in dubbio. L'assenza del gallese, che si aggiunge a quella di Castano e di Emoli, ha fatto abbassare stasera le [redacted] della Juventus.

La squadra avrebbe dovuto trovare sul treno di Milano, alla coincidenza di Piacenza, il direttore tecnico Gren, di ritorno dal suo viaggio in Svezia, ma la spiegazione dell'assenza la ebbe poi Parola in seguito a una telefonata fatta con Torino. Gren nel viaggio di andata verso la Svezia era stato attardato da un guasto all'aereo di linea, cosicché aveva dovuto proseguire in treno da Francoforte. Perdurando le condizioni di gravità di suo suocero il direttore tecnico è rimasto a Göteborg. Ritornerà entro martedì o mercoledì.

Prima della sua partenza, tutti gli accordi erano stati presi, cosicché Parola ha potuto comunicare la formazione della squadra che è la seguente: Vavassori; Caroli, Sarti; Boniperti, Cervato, Leoncini; Mora, Colombo, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Questa formazione susciterà [redacted] certa sorpresa in molti, ma [redacted] è stata meditata su tutti i punti dai tecnici juventini. Caroli è stato preferito a Burgnich perché, essendo più veloce [redacted] quest'ultimo, potrà meglio contrastare l'azione dell'ala Pascutti, mentre [redacted] designazione di Colombo a [redacted] l'ala rivela l'intensione di [redacted] attuare un forte sbarramento difensivo a centro campo per bloccare l'attacco avversario e preparare le azioni di contropiede. Le traversie della squadra bianconera [redacted] però terminate con l'assenza di Charles, perché in serata Caroli ha denunciato 38,1 di febbre. Parola, subito informato, non ha dimostrato di preoccuparsene troppo. «Vedremo domattina», ha detto. Qualora Caroli non potesse giocare, ci sarebbe quasi certamente uno spostamento a terzino di Leoncini e l'inserimento di Mazzia a laterale.

La formazione del Bologna sarà invece quella di domenica scorsa e cioè: Santarelli; Marini, Pavinato; Tumburus, Capra, Fogli; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Pascutti.

Domattina arriverà da Torino il presidente dott. Umberto Agnelli per rafforzare con la sua presenza e la sua parola l'amalgama morale della squadra, che dovrà affrontare una prova che [redacted] prevede sarà di estrema durezza.

Ettore Berra

Rientro del granata Locatelli

Al terzultimo posto [redacted] classifica e [redacted] in programma nei successivi turni di campionato la trasferta a Firenze e l'incontro casalingo con il Milan, il Torino disputa oggi sul terreno di via Filadelfia contro il Lanerossi Vicenza una partita che non è eccessivo definire «decisiva» per la permanenza in serie A. Fallito il successo pieno nei precedenti incontri sul campo amico contro Atalanta e Padova, i granata lotteranno oggi a fondo per conquistare la vittoria contro la formazione veneta.

Per l'occasione l'allenatore granata Santos ha deciso una formazione [redacted] alcune novità di rilievo. L'indisponibilità del [redacted] squalificato Invernizzi fa sì che il Torino non scenda oggi in campo con la consueta tattica del battitore libero in quanto Ferrini, che sostituisce appunto Invernizzi, opererà nella posizione di mediano effettivo. Sarà semmai la tattica del Lanerossi Vicenza, che annuncia il terzino Zoppelletto in veste di terzino volante, a «liberare» un difensore granata. In prima linea il Torino ripresenta Locatelli che ha giocato l'ultima gara tra i granata contro il Napoli e schiera all'ala destra il giovane Gualtieri, il quale ha già figurato più volte in prima squadra nello scorso torneo di serie B. Per Gualtieri, che è nato a Cremona nel 1941, la prova odierna rappresenta però l'esordio in serie [redacted].

Il Lanerossi è giunto a Torino nel primo pomeriggio di ieri. L'allenatore Lerici ha convocato quattordici giocatori, ma [redacted] confermato che [redacted] derà [redacted] campo [redacted] formazione che ha battuto domenica scorsa [redacted] Catania per 1 a 0.

Lanerossi Vicenza: *Bazzoni; Garzena, Zoppelletto; [redacted] Marchi, Panzanato, Savoini; Conti, Menti, Pinti, Puia, Siciliano.*

Torino: *Vieri (Soldan); Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Gualtieri, Cella, Tomeazzi, Locatelli, Crippa.*

Arbitro: *Genel di Trieste. Inizio ore 15,30 al campo di via Filadelfia.*

La difficile corsa di Aintree terminata [redacted] cavalli

Trentacinque partenti - Ha vinto Nicolaus Silver, di origine italiana

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 marzo.

Nicolaus Silver, un cavallo grigio, irlandese, figlio dell'italiano Nicolaus, ha vinto oggi all'ippodromo di Aintree, alla periferia di Liverpool, la più importante corsa ad ostacoli del mondo, il «Gran National Steeple Chase», che si correva — come ogni anno — su un percorso di 7200 metri [redacted] 30 ostacoli. [redacted] vincitore ha guadagnato 20 mila sterline (35 milioni di lire italiane); al secondo arrivato — Merryman II, vincitore dello scorso anno — sono toccate 2353 sterline, al terzo — O'Malley Point — 1179, al quarto — Scottish Flight — 589. Erano presenti alla [redacted] circa 300 mila spettatori.

Trentacinque [redacted], fra cui due russi, che dovevano poi cadere, si sono presentati alla partenza della [redacted], che come sempre è risultata durissima: solo quattordici cavalli [redacted] riusciti a portare a termine il percorso. Nel primo giro ne sono caduti ben diciotto; Fresh Winds aveva assunto il comando dopo la prima siepe. Il battistrada cadeva al 19° salto e qui Merryman II passava al comando, seguito da Kilmore, Nicolaus Silver.

A due ostacoli dal traguardo, Nicolaus Silver scattava e superava Merryman, mentre si avvicinava anche O'Malley Point. Nicolaus Silver saltava con leggerissimo vantaggio l'ultima siepe, ma nel tratto piano si staccava con superiorità, per vincere di cinque lunghezze su Merryman II che precedeva di un'incollatura O'Malley Point. Il vincitore, [redacted] da Bobby Beasley, era offerto a 28 contro 1; è il primo grigio che vince questa corsa dal 1869: ha coperto il percorso in 9 minuti, 22 secondi e 6 decimi; il record, stabilito da Golden Miller nel 1934, è di 9 minuti, 20 secondi e 4 decimi.

e. r.

Partite odierne e arbitri

Campionato [redacted] serie A

Bo[redacted] (24) - Juventus (34). Arbitro: Jonni.
Catania (27) - Udinese (19). Arbitro: Grignani.
Inter (35) - Milan (33). Arbitro Rigato.
Lazio (14) - Fiorentina (28). Arbitro: Schaffo.
Lecco (18) - Atalanta (24). Arbitro: Campanati.
Napoli (19) - Sampdoria (28). Arbitro: Angelini.
Padova (24) - Roma (30). Arbitro: Lo Bello.
Spal (19) - Bari (17). Arbitro: Bonetto.
Torino (18) - Lanerossi (23). Arbitro: Genel.

Nel torneo di serie B

Brescia (30) - Venezia (31). Arbitro: Di Tonno.
Genoa (31) - Sambenedettese (30). Arbitro: Angonese.
Marzotto (15) - Novara (27). Arbitro: Cirone.
Messina (31) - Palermo (31). Arbitro: Gambarotta.
Ozo Mantova (33) - Alessandria (30). Arbitro: Francescon.
Prato (24) - Catanzaro (26). Arbitro: Farlai.
Pro Patria (24) - Como (30). Arbitro: Annoscia.
Reggiana (25) - Foggia (19). Arbitro: Samani.
Simmenthal (23) - Verona (31). Arbitro: Cataldo.
Triestina (23) - Parma (25). Arbitro: Sbabastio.

Le Ferr[redacted]ri [redacted] comando nella «12 ore» di Sebring

Moss costretto [redacted] ritiro - Nella gara d'avanspettacolo la Fiat-Abarth 1000 [redacted] due primi posti

(Nostro servizio particolare)

Sebring, 25 marzo.

Le vetture italiane della Ferrari sembrano avviate ad un clamoroso trionfo nella «12 ore» in corso di svolgimento a Sebring in Florida, prima prova del campionato mondiale per le vetture sport. Le macchine della casa italiana, che già avevano sbalordito nelle prove ottenendo il nuovo primato sul giro, si stanno rivelando nella competizione le più veloci e resistenti del lotto, superiori alle Maserati ed alle Porsche.

La «12 ore» è stata p[redacted]duta dalla «quattro ore» riservata alle vetture gran turismo sino a 1000 cc. di cilindrata, competizione valevole per il campionato mondiale marche della categoria. Ai primi due posti si sono classificate la Fiat Abarth 1000, pilotate rispettivamente da Washburn e Leiss. Moss, su una Sprite, si è classificato al quarto posto, immediatamente seguito dalla sorella Pat, la sorprendente rivelazione d[redacted] gara. La Fiat Abarth ha quindi ripetuto il successo ottenuto in questa gara già nel 1960. Nell'intervallo fra le due competizioni, si è potuto apprendere che l'americano Lloyd — protagonista di uno spettacolare incidente nella gara [redacted] disputata ieri — è in buone condizioni e non ha riportato [redacted] che ferite superficiali.

Sessantacinque vetture prendono il via alla «12 ore». L'inizio è vivacissimo: scattano al comando i fratelli Rodriguez su Ferrari, mentre [redacted] è in ritardo per una partenza poco felice. Alla prima ora di corsa i Rodriguez guidano il carosello, ma sono successivamente superati dalla Ferrari di Ginther-Von Trips, nonché dalla Maserati di Moss che ha compiuto un eccezionale inseguimento. Si registra intanto il primo incidente: la Bristol di Lee Max si capovolge dopo una sbandata, ma il pilota rimane miracolosamente illeso.

Poco dopo Moss è costretto a cambiare la sua Maserati con quella [redacted] Gregory, a causa di noie meccaniche. Il ritmo molto sostenuto risulta fatale anche a Ginther e Von Trips che dopo aver dominato la prima fase della corsa, girando ad una media [redacted] di km. 150, sono anch'essi [redacted]gati ad abbandonare la loro vettura ed a prendere il posto dei compagni di scuderia Baghetti e Mairesse, che si trovano in quinta posizione. Moss intanto è costretto a ritirarsi definitivamente.

Tornano alla ribalta i fratelli Rodriguez (Pedro di 19 anni e Ricardo [redacted] 21), che, esattamente a metà corsa, figurano nuovamente al comando, mentre p[redacted] terreno Ginther e Von Trips ora al terzo posto dietro la Ferrari di Hill e Gendebien. Durante [redacted] settima ora [redacted] corsa, anche la [redacted] Maserati a motore posteriore di Hansgen e McLaren è costretta al ritiro dopo avere occupato a lungo la quarta posizione. Le Ferrari dominano occupando i primi cinque posti al termine della settima ora di gara.

Dopo nove ore di corsa la Ferrari dei fratelli Rodriguez è ancora al comando, ad una media complessiva superiore ai 145 km. orari. Successivamente, verso la decima ora di gara, la coppia di testa è costretta ad una breve fermata ai boxes. Hill-Gendebien approfittano dell'arresto dei Rodriguez e portano la loro Ferrari al comando della corsa che si avvia all'epilogo, mentre l'oscurità è calata sulla pista.

l. r.



L'americano Lloyd [redacted] riportato ferite in un incidente a Sebring nella gara di venerdì che ha preceduto la «12 ore»: la sua vettura si è rovesciata (Telefoto)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte [redacted] L. 110 p.p.

(Continua da pag. 18)

CERCASI coppia tuttofare domestico famiglia signorile, praticissimi. Telefonare 641-788. Scrivere: Aghem, Vittorio Amedeo 9, Torino. A24790

CERCASI donna referenziata pratica pulizia negozio, disponibile mattino. Telefonare 45-046. A24146

CERCASI donna tuttofare fissa o a ore. Telefonare 306-842. A25827

CERCASI falegname mobiliere ebanista. Telefonare 703-385. A25585

CERCASI fotografo per intestazione seconda terza categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4009 — Torino».

CERCASI operaio elettricista specializzato in impianti elettrici ed elettronici per macchine utensili speciali a programma. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino». A26159

CERCASI operaio falegname serramenti mobili. Telefonare 588-317. B24778

CERCASI, per importante stabilimento, operaio pratico manutenzione strumenti regolazione, controllo fluidi, servocomandi elettropneumatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino».

CERCASI portinaio, senza prole, palazzo signorile. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino».

CERCASI praticissima stiratrice, anche mezza giornata. Via Nizza 352.

CERCASI ragazzina per portare bimbo pomeriggio. Telefonare 366-073.

CERCASI subito fattorino 14-18enne con bicicletta. Telefonare 519-124. A26410

CERCASI tagliatore, impressore, primi impieghi, ragazza apprendiste. Alfa, corso Lione 74. A26442

CERCASI TORNITORE QUALIFICATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1441 — TORINO». A25025

CERCASI tuttofare fissa, referenziata, per persona sola. Telefonare 696-267.

CERCASI tuttofare maggiorenne fissa pratica cucina, referenziata. Telefonare 832-929 ore 9-10, 14-16. A24134

CERCASI tuttofare o bambinaia per coniugi e due bambini. Buon trattamento. Via Villa della Regina. Telef. 880-052.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare bravissima 8-10, domenica 8-12, piazza Rivoli. Telefonare 758-491. A24756

CONIUGI con figlio 7 anni cercano donna servizi domestici a giornata. Telefonare 394-011 ore pasti. A23388

COTONIFICIO dintorni Torino cerca meccanici aggiustatori tornitori età anche quarantacinque-cinquantacinque per officina manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino». A23042

CUOCA fissa trentacinque-cinquantenne cerca famiglia signorile con cameriera. Dott. Garrone, c. Francia 23, tel. 70-105.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare referenziata 9-12 escluso mercoledì. Telefonare 681-287. A25105

DOMESTICO autista pratico, referenziato, cercasi da famiglia residente fuori Torino. Telefonare 881-462, dalle 15 alle 17. A25034

DOMICILIO affidiamo ovunque confezione buste scatole. Graphciniator, Firenze, Dupré 12. A23535

ELETTRICISTI installatori per impianti interni cercansi. Telefonare 761-766. Discon, via Frejus 56. A25772

FABBRICA lampade assume giovane apprendista. Indispensabili cognizioni elettrotecnica. Telefonare 81-149.

FAMIGLIA con bambina, cerca tuttofare fissa media età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino». A24399

FAMIGLIA tre adulti, cerca abile tuttofare fissa od intera giornata. Telefonare 767-566, ore pasti feriali. A26140

FATTORINO anziano volenteroso preferibilmente pensionato 45-50enne, assume subito studio professionale. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5094 — Torino». A24763

FATTORINO media età, [redacted] referenze, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 500 — Torino». 22215

FRESATORI specializzati ottima conoscenza disegno, cerca grande industria torinese. A elementi veramente provetti, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese.

GIOVANE postmilitare cercasi per spedizioni magazzino autoricambi, zona Vanchi Unica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino». A25460

GIOVANI operai licenza avviamento industriale, cerca importante società elettromeccanica. Casella 326-T SPI, Milano. 12715

GRANDE industria metalmeccanica assume abile operaio calibrista aggiustatore I categoria, ottima conoscenza disegno. A elemento veramente capace ottime condizioni di retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20293

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ET QUALIFICATI AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, PIALLATORI, TRAPANISTI, ALESATORI, A CONDIZIONI RETRIBUTIVE FAVOREVOLI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4046 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PROVETTI COLLAUDATORI [redacted] CI E TORNITORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4058 — TORINO».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca aggiustatori II categoria e addetti montaggio III categoria. Ottime condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4050 — Torino». A26180

IMPORTANTE industria mobili serramenti cerca perfetto giovanotto tracciatore indispensabile conoscere disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4039 — Torino». A26128

IMPORTANTE industria torinese meccanica utensili ricerca per ampliamento quadri officina tracciatori collaudatori montatori lattonieri raschiettatori di prima e seconda categoria. Indispensabile conoscenza disegno. Scrivere dettagliando curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 5268 — Torino». A26203

IMPORTANTE stabilimento torinese assume giovani operaie per lavori fini di bobinatura. Non richiedesi alcuna conoscenza professionale assumendosi la ditta il relativo insegnamento. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino». A28367

IMPORTANTISSIMA fonderia ghisa cerca saldatore specializzato saldatura getti ghisa, massimo 40enne. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4053 — Torino». A26160

[redacted] legno cerca abili seri mobilieri perfetta conoscenza disegno età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4040 — Torino». A26126

INDUSTRIA METALLURGICA ZONA BEINASCO ASSUME LAMIERISTI E CARPENTIERI SPECIALIZZATI, REQUISITI NECESSARI PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO MASSIMA RETRIBUZIONE. RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1472 — TORINO». A25606

INDUSTRIA mobili arredamenti cerca magazziniere spedizioniere, capo fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Torino». 249

INDUSTRIA torinese fabbricante parti elettriche per auto cerca esperti elettromeccanici che posseggano pratica officinale e requisiti per coprire funzioni capi reparto. Specificare età, stato famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0273 — Torino». A25679

MACCHINISTA carta abilissima cerca laboratorio confezioni femminili serie. Telefonare 21-392. A24270

MAGLIFICIO cerca magliaie interne esterne con macchina 8. Telef. 772-303.

OFFICINA meccanica cerca operaio per trapano radiale, anni 25-35. Ottima retribuzione. Telefonare 773-791, 753-586.

OPERAI OTTICI PER LABORATORIO MONTAGGIO OCCHIALI CERCANSI. CONDIZIONI VANTAGGIOSE. SCRIVERE: MOLE, GIOLITTI 16, TORINO.

OPERAIA trenta-quarantenne media ordinata cerca industria confezioni per mansioni bianche sorveglianza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8466 — Torino».

OTTIMO mensile più assicurazioni sociali, camera e bagno personali, trattamento ottimo piccola famiglia signorile cerca giovane persona seria purché veramente capace, buon carattere, salute perfetta, seriamente referenziata. Telefonare 44-477. A25367

OTTIMO stipendio cerco tuttofare, capace cucina. Telefonare 70-229 o scrivere: Strezi, piazza Risorgimento 12, Torino.

PANTOGRAFISTA veckellista prima categoria pratico stampi cerca industria torinese. Telefonare 341-431. 26270

PER portineria casa signorile centrale cercasi donna sola 45-50enne, massime garanzie, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino». A26133

PRIMARIA autocarrozzeria cerca giovani militesenti, verniciatori lattonieri e saldatori stagno. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati e referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 5107 — Torino». A34799

(Continua a pag. 19)

FATTORINO 16-18enne cercasi subito. Fermes, via Assarotti 17. 216

FOTO laboratorio cerca apprendisti maschi 14-18 anni. Telefonare 20-923.

FRIGORISTA GIOVANE PRATICO GRUPPI ERMETICI MUNITO PATENTE AUTO, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE ESTERNA PRESSO CLIENTI TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6311 — TORINO». A25353

GIOVANE manovale per lavori officina cerca stabilimento zona Vanchi Unica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino». A25460

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione zona San Mauro Settimo, cerca operai addetti macchine operatrici possibilmente residenti zona Settimo o vicinanze. Buon trattamento retributivo et assistenziale. Indicare età, grado istruzione et preparazione professionale, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino». A26150

GRANDE industria metalmeccanica assume operaio abilissimo alesatore ottima conoscenza disegno. Scrivere precisando posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 19 — Torino». 20293

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai addetti macchine da 23 a 35 anni o militesenti desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate et possibilità perfezionamento teorico pratico a cura azienda. Sufficienti anche solo prime cognizioni professionali conoscenza disegno meccanico. Indicare scuola frequentata, posti occupati, età, mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4048 — Torino». A26149

IMPORTANTE stabilimento cerca lattonieri capo, aggiustatori II, montatori verniciatori et apprendisti. Presentarsi via Salerno 60. A35816

Borse economia e finanza

Settimana di ribassi in [redacted] con lieve recupero in chiusura

Gli indici sono scesi [redacted] 113 a 109 - [redacted] tutto il listino colpito [redacted] quotazioni - Aumento d'interesse dall'estero - Irregolari anche il comparto del reddito fisso e il mercato dei cambi

Milano, 25 marzo.

Gli indici diminuiscono di una buona frazione questa settimana, da 113 a 109, e [redacted], sinteticamente, l'idea. Nell'atmosfera che si è creata nelle [redacted] Borse. Scomparse o allontanate nel tempo molte speranze di mirabolanti [redacted] blee societarie e conseguenti distribuzioni gratuite o quasi, ritenuti insufficienti i numerosi aumenti di dividendo, ci si trova di fronte ad una delicata situazione tecnica.

Pur rimanendo sempre [redacted] denta l'attività in generale, la settimana ha avuto due fasi distinte. Lunedì e martedì il poco lavoro era piuttosto [redacted] dicato alla sistemazione della riposta premi ed alla liquidazione del contante.

Mercoledì, invece, all'apertura l'attesa era vivissima. I primi prezzi sono stati discreti, anche come naturale conseguenza della relazione economica sul [redacted] pubblicata quel giorno e che esponeva i più che lusinghieri risultati dell'anno scorso, il buon auspicio per la continuazione [redacted] boom anche nel 1961; poi le vendite [redacted] fatte presenti e la tendenza si è [redacted] decisamente [redacted] peggio. Causa principale le deboli [redacted] tessili, Lanerossi in testa.

[redacted] si è arrivati a metà Borsa di venerdì sempre più deboli, poi, anche per ricopertura in vista della chiusura di fine settimana, la quota si è un po' raddrizzata almeno per i più importanti valori. Nel dopoborsa di ieri prezzi leggermente migliori [redacted] affari.

L'interessamento dall'estero è stato più vivo del solito e, a parte le ormai abituali compere di Olivetti, Motta, Rinascente, si ha tendenza ad allargare di nuovo la rosa dei titoli preferiti e che, a corsi più bassi, offrono un reddito più proporzionato ad altri similari valori internazionali. Ciò servirà anche di freno nell'eventualità di una ulteriore rottura dei prezzi.

I ribassi coinvolgono buona parte dell'intero listino anche se viene osservata una notevole selettività negli interventi del risparmio. Basti [redacted] il comportamento antitetico del settore tessile e [redacted] buona parte di quello elettrico. Piuttosto realizzati anche gli immobiliari, la Ante, alcuni Assicurativi, la Miralanza, la Carlo Erba. Notevoli le perdite dei Siderurgici Iri nettamente in contrasto con le favorevoli risultanze di bilancio e i positivi programmi [redacted] sviluppo.

I titoli sotto aumento di capitale non possono non fare le spese [redacted] un [redacted] tanto dimesso. Manifattura Tosi, P[redacted] pas e Liquigas quotano i diritti sempre nettamente al di sotto della parità teorica e sono particolarmente compressi. Poche le eccezioni che [redacted] contro corrente e fra queste la Tecnomasio, la Breda e qualche altro.

I prezzi di compenso per il [redacted] di [redacted] hanno segnalato un andamento piuttosto difforme e contrastato, chiaro avvertimento della indecisione dell'intero mercato. Infatti mentre una buona metà dei valori interessati marcava [redacted] che cospicui guadagni, l'altra denunciava perdite anche di [redacted] certa entità.

Irregolare pure il comparto del reddito fisso. La persistente debolezza dei Buoni del Tesoro aveva accreditato la voce di un probabile imminente lancio [redacted] prestito statale che è stato smentito.

Piuttosto [redacted] anche il mercato dei cambi, dovuto più che altro alle ripercussioni di uguale inquietudine internazionale. La lira comunque continua a tenere un atteggiamento assai equilibrato e non sono osservati mutamenti degni di rilievo. Nullo il mercato dell'oro. r. c.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 25 marzo.

Nel clima [redacted] di questi giorni ci si aspettavano stamane indicazioni quasi nulle dalle contrattazioni private. Per contro l'attività al «Borsino» è risultata più intensa del previsto e nella tarda mattinata si è avuto qualche buon intervento di denaro, che ha migliorato gradatamente i corsi, specie sui valori primari, Finsider e due Pirelli.

Ecco alcune quotazioni rilevate a titolo informativo: Fiat [illegible]; Montecatini 4340-4360, Edison 6420-6430, Finsider 1880-1890, Viscosa 7520-7540, Liquigas 890-[illegible], Snia 961-967, Pirellone 9600-9690, Pirellino 9600-9610.

Variazioni settimanali dei principali titoli

Titoli	17 [redacted]	24 [redacted]
Centrale	13.006	12.750
Finsider	1.882	1.813
Generali	122.000	118.150
Viscosa	7.870	7.510
Cotini	4.630	4.354
Fiat	2.908	2.865
Sade	3.160	3.000
Sip	3.500	3.420
Edison	6.000	6.001
Olivetti priv.	13.000	12.300
Italcementi	27.725	26.000
Pirelli It.	[redacted]	9.500

Andamento dei prezzi delle materie prime

In rialzo stagno, rame, cotone e alcuni cereali - Mercato cedente per juta, gomma, piombo

COTONE — *Calmi in principio di settimana, i prezzi sono [redacted] in tensione negli ultimi giorni: il Middling disponibile è salito da 33,30 cents per libbra a 33,50, massimo per la presente campagna; per consegna a sei mesi si è pagato fino a 34,21 contro una punta massima di 34,15 la settimana scorsa. Per il cotone, come per le altre materie prime in generale, l'acutirsi della [redacted] nel [redacted] ha [redacted] l'effetto di stimolare la domanda e quindi i prezzi.*

JUTA — *Mercato cedente. Le previsioni per il prossimo raccolto nel Pakistan sono estremamente favorevoli: si prevedono 7 milioni [redacted] balle contro i 5 milioni e mezzo dell'ultima raccolta: tuttavia gli affari conclusi sono pochi perché i consumatori preferiscono attingere alle proprie scorte nella speranza di ulteriori ribassi. Occorre notare che i prezzi attuali sono [redacted] circa il doppio dei prezzi di [redacted] anno fa. Prezzi fatti a Londra nella settimana: 208 sterline per tonn. per i firsts e 192 sterline per i lightings.*

GOMMA — *Come si prevedeva, i prezzi registrati verso la metà [redacted] si sono mantenuti: questa settimana progressivi ribassi hanno depresso le quotazioni a [redacted] fino a 26 denari per libbra per [redacted] pronta, maggiorazioni fino a [redacted] di denaro per consegna differita nell'anno. Gli stocks in Malesia e a Singapore sono tuttora stimati da 140.000 a 150.000 tonn.*

STAGNO — *Mercato fermissimo e molto attivo. Durante il mese di febbraio l'Indonesia ha mandato in Malesia per essere raffinate non più di [redacted] o 700 tonn. di stagno in concentrati, vale a dire circa il 60% di quanto era stato importato in gennaio dalle raffinerie malesi. Prezzi ultimi a Londra: 883,25 sterline per tonn. in confronto a 877,83 della settimana precedente; un [redacted] livello di prezzi non si era più raggiunto [redacted] 1956 [redacted] ora.*

PIOMBO e [redacted] — *Prezzi moderatamente deboli e affari limitati. Gli stocks nei magazzini generali del «Metal Exchange» londinese [redacted] in aumento. La conferenza del gruppo-studi per il piombo e lo zinco in corso a Città di Messico non ha ancora concluso i suoi lavori: il mercato quindi è in fase di attesa. Ultimi prezzi: piombo 66,8 sterline per tonn., zinco 88,13 sterline.*

RAME — *La continuazione [redacted] sciopero nei porti cileni, che ritarda le spedizioni, ha moderatamente influito sui prezzi, sostenuti specie in principio di settimana da una domanda discretamente attiva. Chiusura a 226 sterline e 10 scellini per tonn. per il disponibile, dopo aver toccato anche le 227 sterline.*

CEREALI — *Tendenza debole sui mercati cerealicoli del Nord-America nei primi giorni della settimana, sia per il frumento e la segala che per i cereali secondari. Successivamente l'approvazione da parte del Senato della legge sui margini e l'adozione di più alti prezzi di sostegno per i raccolti 1961 hanno rafforzato alcune quotazioni.* e. l.

Nel mese di febbraio

Diminuita di 35 miliardi la circolazione bancaria

Roma, 25 [redacted].

La circolazione bancaria [redacted] 28 febbraio 1961, ammontava a 3.202 miliardi, con la diminuzione di 35 miliardi rispetto a gennaio. Questa variazione è analoga a quella riscontrata per i mesi di febbraio di anni precedenti.

Dai dati riassuntivi del Conto del Tesoro al 28 febbraio, risulta inoltre che, nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario [redacted] corso, si sono avuti, per la gestione [redacted] bilancio, 2511 miliardi di incassi, contro 2510 miliardi di pagamenti, con una eccedenza negli incassi pari a un miliardo.

Il debito fluttuante ammontava, alla [redacted] data, a 3.718 miliardi, segnando, rispetto a fine gennaio, un incremento di 130 miliardi, determinato da maggiori saldi dei conti correnti fruttiferi e dall'aumento dei Buoni del Tesoro ordinari, la cui consistenza in valore nominale è alla stessa data, di miliardi 1.856.

Assemblee e dividendi

Ilva: dividendo L. [redacted]. Aumento del capitale sociale [redacted] L. [redacted] miliardi a L. 72 miliardi, e 800 milioni (1 azione gratuita ogni 10 contro L. 30 per rimborso spese).

[illegible]: dividendo L. 70. Aumento del capitale [redacted] 60 a 70 miliardi (3 azioni [redacted] 1 a L. 1160).

Romana Elettrica: [redacted] L. 160 di cui L. 70 già versate in acconto.

Beni Stabili: dividendo L. 180 emissione di un prestito obbligazionario di L. 10 miliardi al 5[redacted] [illegible] [redacted] L. 79.

I posti [redacted] nostri ospedali [redacted] dell'indispensabile

La media è di 5 per mille abitanti - Il minimo fissato dall'Organizzazione mondiale di sanità è [redacted] 10 - Scarseggia anche il personale di assistenza - Ogni infermiere deve provvedere a ventiquattro malati

Quale è l'attrezzatura [redacted] daliera in Italia? Secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica, gli istituti di cura generali e specializzati sia privati che pubblici, dispongono di 251.731 posti letto, cioè meno di 5 ogni mille abitanti, nemmeno [redacted] metà del minimo [redacted] è fissato dall'Organizzazione mondiale di sanità in 10 letti ogni mille abitanti. Tenendo conto degli ospedali sanatoriali e di quelli neuropsichiatrici, il [redacted] dei posti letto sale a [redacted] 360 mila per quelli pubblici e a 185 mila con quelli privati, circa 8 ogni mille abitanti, ma in Francia il rapporto è di 14 per mille, in Svizzera del [redacted].

In Italia — ad aggravare la situazione — vi sono forti squilibri regionali: in Liguria gli ospedali ordinari dispongono di quasi 8 posti letto per mille abitanti, in Calabria e Basilicata di 1,8.

I [redacted] che lavorano negli istituti di cura, complessivamente, sono circa 90 mila: il rapporto con i posti letto è di 1 a 17. Ma anche qui la situazione non è uniforme: mentre negli ospedali ordinari la proporzione [redacted] è 1 medico ogni 11 posti letto (che può essere ritenuto soddisfacente), negli ospedali neuropsichiatrici essa è di 1 a 125.

Il personale di assistenza, infine, è insufficiente. Negli ospedali pubblici, di tutti i tipi, lavorano 40.762 infermiere diplomate (delle quali 8974 religiose) e 30.121 infermieri patentati (dei quali 1794 religiosi). La media è di un infermiere (o infermiera) ogni 8 letti, ma poiché l'assistenza deve essere prestata per tutte le 24 ore, [redacted] in almeno tre turni la proporzione diventa di 1 a 24. Lo stesso ministro della Sanità ha affermato che sarebbe necessario raddoppiare il numero del personale di assistenza.

[redacted] dicembre del 1958 [redacted] era parlato di un disegno di legge che prevedeva la costruzione di nuovi ospedali e l'ampliamento di quelli già esistenti, per un totale di [redacted] tre 130 mila nuovi posti letto, ma [redacted] non è mai stato ripreso, né sviluppato. g. l.

Alla Camera dei rappresentanti

Kennedy battuto per un voto [redacted] del salario minimo

Washington, 25 marzo.

Due mesi dopo la [redacted] investitura il presidente Kennedy ha subito la sua prima importante sconfitta al congresso: la Camera dei rappresentanti ha respinto un progetto di legge governativo sull'aumento del salario minimo.

Il governo aveva cercato di giungere ad un compromesso, accettando una proposta del rappresentante democratico Carl Albert nonostante che tale proposta rimanesse al di sotto delle richieste del presidente Kennedy. Ma il progetto di legge Albert è stato respinto con 186 voti contro 185.

Subito dopo la Camera ha approvato con 208 voti contro 185 [redacted] progetto di legge più restrittivo presentato dal repubblicano William Ayres dell'Ohio.

Per i lavoratori [redacted] 25 nuovi centri di [redacted]

Roma, 25 marzo.

Un programma straordinario per intensificare l'addestramento professionale nelle [redacted] e nei settori nei quali maggiormente si manifestano le carenze [redacted] qualificazione, è stato concordato dal ministro del Lavoro on. Sullo con il presidente dell'Ente nazionale di addestramento per i lavoratori del commercio, on. Rapelli, e con il presidente dell'Istituto per l'addestramento dei lavoratori nell'industria, Granelli.

In base a tale programma, il ministro Sullo, di concerto con il dicastero del Tesoro, ha disposto un [redacted] di 3 miliardi e mezzo per la reali[redacted] di 15 centri di quali[redacted] dei lavoratori del commercio e di 10 centri per quelli dell'industria.

Per i centri dell'Enalc è stata prevista la [redacted] su scala nazionale, considerata la [redacted] di mano d'opera qua[redacted] per tutto il settore, e precisamente in [redacted] province di Trieste, Bergamo, Ascoli Piceno, Novara, Piacenza, Trento, Padova, Genova, Perugia, Napoli, Salerno, Bari, Chieti, Palermo e Sassari.

Partecipazione italiana alla Fiera agricola [redacted] Cairo

Il Cairo, 25 [redacted].

Il presidente Nasser ha inaugurato oggi al Cairo la Fiera internazionale dell'Agricoltura, alla quale partecipano 23 Paesi fra cui l'Italia.

Particolarmente [redacted] è [redacted] partecipazione degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna, della Cina comunista e delle due Germanie. L'Italia è presente con il padiglione allestito dall'Istituto per il commercio estero, dove espongono Italconsult, Fiat, Eni, Montecatini, Edison, Dalmine, Cidonio e Pieralisi.

Si calcola che i prodotti esposti in tutta la Fiera abbiano un valore [redacted] sette miliardi di lire italiane. La Fiera rimarrà aperta un mese e la giornata dell'Italia sarà celebrata martedì 28.

Flessione dei titoli industriali rialzo dei ferroviari a Wall Street

A Londra [redacted] invariati dopo una serie di [redacted] e [redacted] - A Francoforte la tendenza si mantiene debole, nonostante [redacted] buone notizie economiche

(Nostro servizio particolare) New York, 25 marzo.

Con un movimento di affari sempre di poco inferiore ai sei milioni di titoli, la Borsa ha segnato nelle prime tre giornate della settimana un discreto aumento di prezzi, soprattutto sotto la guida dei titoli ferroviari, i quali con un improvviso risveglio hanno realizzato notevoli plusvalenze. La media Dow Jones per questi titoli, che era a 144,67 alla chiusura della [redacted] scorsa, era salita mercoledì a 150,61: parallelamente, ma con minor slancio, la media degli industriali passava da 676,63 a 679,38.

Giovedì il mercato cambiava tono e il volume degli scambi diminuiva a poco più di 5 milioni di titoli: i compratori si facevano improvvisamente più prudenti e l'offerta più insistente, special[redacted] per i titoli industriali, mentre i ferroviari si mantenevano abbastanza bene con perdite più limitate.

[redacted]lla giornata di venerdì il movimento al ribasso continuava e, mentre la media dei [redacted] f[redacted] chiudeva a 148,18 con una perdita di due punti [redacted] su giovedì, ma con guadagno di [redacted] punti e mezzo sulla chiusura della settimana scorsa, la media degli industriali chiudeva a 672,43 con una perdita di quattro punti esatti nella [redacted].

In un rapporto sulla posizione della bilancia dei pagamenti, il Dipartimento del commercio conferma che le uscite d'oro delle riserve federali sono da qualche settimana completamente cessate. [redacted]

Londra, 25 marzo.

[redacted] Stock Exchange l'apertura della settimana è stata brillante, aiutata anche dalla coincidenza [redacted] l'apertura [redacted] un nuovo periodo di liquidazione a termine che, data l'imminenza delle feste pasquali, questa volta sarà di tre anziché di due settimane come di solito: la media del listino [redacted] segnato un nuovo massimo per l'anno.

Il movimento ascensionale dei prezzi è [redacted] più moderatamente martedì, l'ottimismo degli operatori trovando incoraggiamento sia in alcuni annunci di buoni dividendi industriali, sia nel riflesso della sostenutezza di New York. Mercoledì, però, probabilmente per l'influenza delle poco liete notizie sulla situazione nel Laos e dell'andamento irregolare di Wall Street segnalato nelle prime ore del pomeriggio, nonché delle cifre della produzione industriale in gennaio, il mercato ha assunto un atteggiamento esitante.

Giovedì la situazione non è migliorata e parecchie compere di speculazione fatte negli ultimi giorni hanno trovato conveniente realizzare, senza aspettare più a lungo, il poco utile [redacted] rimaneva. Ieri, ultima riunione della settimana, la situazione non mutava, ma il mercato azionario [redacted] qualche segno di maggior fermezza; nettamente d[redacted] invece i titoli di Stato [redacted] perdevano da un quarto a mezzo punto.

Per quanto riguarda il listino dei titoli industriali la settimana chiude con un pugno di fatto: l'ultimo indice segna 420,7 contro 420,2 del venerdì precedente.

Solo questa mattina è giunta la notizia dell'accordo provvisorio raggiunto a Bonn dal Cancelliere dello Scacchiere nelle sue consultazioni con il governo federale germanico: quest'ultimo provvederà a pagare immediatamente in via anticipata alla Gran Bretagna una [redacted] di 60 milioni e mezzo di sterline sul [redacted] debiti post-bellici e si è impegnato ad aumentare le spese per [redacted] materiale bellico in Inghilterra nei prossimi cinque anni. b.

Francoforte, 25 marzo.

Malgrado i normali alti e bassi giornalieri, la tendenza della Borsa è stata debole per tutta la settimana. Le notizie economiche interne sono nel complesso buone, il tasso del denaro a breve scadenza è stato ribassato di un altro ottavo per cento, ma nulla ha servito a incoraggiare iniziative di acquisti o a far uscire gli operatori [redacted] prudente riserbo nel quale sembrano essersi trincerati. Nei due ultimi giorni le preoccupazioni destate dalla situazione internazionale in Asia hanno contribuito anch'esse a influenzare negativamente il mercato.

Gli indici giornalieri delle quotazioni hanno segnato una curva discendente continua: alla chiusura di ieri troviamo gli indici F.A.Z. per la generalità dei titoli a 453,25 contro 461,21 del venerdì precedente e per i titoli industriali a 404,63 contro 412,69. Rendite e titoli di stato fermi. Riserve auree e di valuta pregiata della Bundesbank in aumento di 226 milioni di marchi. d.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 25 marzo.

Quotazioni [redacted] biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,02; dollaro canadese 628,50; franco svizzero 144,60; corona danese 90,04; corona norveg. 86,90; corona svedese 120,40; fiorino oland. [redacted] franco belga 12,56; franco francese 126,65; lira sterlina 1745; marco tedesco 157,15; peseta spagnola 10,40; scell. austriaco 23,90; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,30; rublo (litro) 175; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0,66.

Le previsioni [redacted] tempo

Sull'Italia centro-settentrionale sereno o p[redacted] nuvoloso; foschie o isolati banchi di nebbia sulla Pianura [redacted]. Su Italia meridionale e [redacted] maggiori nuvolosità [redacted] addensamenti sui rilievi, qualche pioggia sul versante meridionale della Sicilia. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati da nord-est con rinforzi a raffiche sul Canale di Sicilia. Mari: mossi o localmente agitati i bacini meridionali; poco mossi i bacini centrali e settentrionali.

Temperature minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 25 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 5	+ 13	sereno foschia
BOLZANO	+ 0	+ 20	sereno
GENOVA	+ 6	+ 15	sereno
MILANO	+ 3	+ 18	sereno
TRIESTE	+ 5	+ 13	sereno foschia
VENEZIA	+ 1	+ 16	sereno foschia
[redacted]	+ 3	+ 17	sereno foschia
ANCONA	+ 7	+ 14	sereno foschia
FIRENZE	+ 1	+ 18	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 0	+ 13	sereno
[redacted]	+ 6	+ 16	poco nuvoloso
PESCARA	+ 5	+ 14	sereno
PISA	+ 3	+ 19	sereno foschia
[redacted]	+ 1	+ 16	sereno
ALGHERO	+ 5	+ 16	cirri
BARI	+ 5	+ 15	sereno
CAGLIARI	+ 7	+ 15	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 3	+ 12	sereno
CATANIA	+ 5	+ 16	nuvoloso
MESSINA	+ 8	+ 15	nuvoloso
NAPOLI	+ 1	+ 18	poco nuvoloso
PALERMO	+ 7	+ 16	molto nuvoloso
POTENZA	+ 0	+ 13	molto nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 5	+ 16	nuvoloso

Krupp ha venduto nel 1960 per ottocento miliardi di lire

L'industriale tedesco critica la rivalutazione del [redacted]

Essen, 25 marzo.

Alfred Krupp ha detto [redacted] che il suo vasto impero dell'acciaio e del carbone ha registrato nelle vendite un aumento del [redacted] per cento nel 1960. Le vendite si sono portate a 5 miliardi e 64 milioni di marchi (quasi 800 miliardi di lire). Un valore di più di 822 milioni di marchi (circa [redacted] miliardi di lire) è costituito da esportazioni.

Krupp [redacted] è [redacted] termini critici [redacted] recente rivalutazione del marco tedesco. Egli ha affermato che l'improvviso cambiamento del tasso di cambio ha introdotto un elemento di incertezza fra gli industriali tedeschi i quali temono che ad esso possano seguire, a scadenza più o meno breve, altre analoghe misure.

Secondo Krupp, d'ora innanzi sarà difficile poter mantenere all'attuale livello i prezzi dei prodotti tedeschi destinati alla esportazione, in quanto la clientela estera ha già fatto chiaramente intendere di non essere disposta a sopportare in proprio l'onere della rivalutazione. Parlando degli aiuti ai paesi sottosviluppati, egli ha detto che essi implicano non solo un impegno di natura finanziaria, ma rappresentano un dovere morale e umanitario per tutte le nazioni industrializzate.

Krupp ha poi rilevato che la Repubblica Federale dovrà [redacted] in misura sempre più larga al contributo di lavoratori stranieri per far fronte alla carenza di manodopera.

Sarà il più grande in Europa

Un nuovo impianto in Sicilia per la produzione di lubrificanti

Genova, 25 marzo.

Presso la raffineria di Augusta, in Sicilia, sorgerà il più grande impianto in Europa per la produzione di lubrificanti. Sarà costruito dalla [redacted] Standard in collaborazione con la Rasiom, [redacted] entrerà in funzione nel 1963.

È prevista una capacità di produzione pari a 200 mila tonnellate annue di lubrificanti.

Note [redacted] agricoltura

Distruzione delle male erbe

[redacted] guida per scegliere tra i prodotti in commercio i [redacted] adatti alla difesa delle varie colture

Gli agricoltori hanno sempre speso molto denaro per la lotta contro le erbe infestanti delle colture erbacee e delle piantagioni arboree, perché i danni che quelle arrecano sono spesso ingenti, specie se trattasi di colture orticole, floricole e risicole. Infatti le erbe infeste sottraggono elementi nutritivi, acqua, luce e spazio, facilitano l'attacco e la diffusione di parassiti vegetali e nemici animali [redacted] intralciano le operazioni colturali.

Inoltre le male erbe hanno una germinazione scalare, sovente l'apparato radicale è assai resistente e profondo, l'adattamento alle diverse condizioni ambientali è più facile [redacted] per le piante coltivate [redacted]. Tutto ciò favorisce il loro sviluppo e rende difficile la lotta.

Contro le erbe infeste si è lottato e si lotta tutt'oggi con mezzi meccanici ed a mano, ma da qualche tempo sono venuti in aiuto anche alcuni prodotti chimici di particolare azione erbicida, i quali sono già da un decennio largamente impiegati sul grano e da qualche anno sul riso e su al[redacted] colture.

Le difficoltà [redacted] trovare mano d'opera — specie nelle zone risicole — hanno spinto sperimentatori e tecnici allo studio ed all'applicazione di formulati speciali, in modo di poter conseguire buoni risultati su varie coltivazioni.

A seconda degli effetti prodotti, si possono avere vari tipi [redacted] erbicidi:

totali, se agiscono su tutte le erbe comprese quelle coltivate;

decespuglianti [redacted] si adoperano per la lotta contro i cespugli ed arbusti.

selettivi se agiscono sulle male erbe [redacted] danneggiare le colture utili in atto.

Secondo il meccanismo di azione si distinguono poi in [redacted] per contatto quando distruggono direttamente le parti delle piante che colpiscono ed erbicidi traslocabili quando vengono assorbiti dalle piante ed entrano in circolo.

Attualmente quasi sempre vengono adoperati erbicidi traslocabili perché più sicuri, economici, non nocivi ed [redacted] efficaci verso le erbe.

Gli erbicidi posti in commercio sono oltre una cinquantina ed hanno nomi convenzionali, secondo la casa produttrice, per cui gli agricoltori spesso fanno molta confusione.

Gli agricoltori possono procurarsi dai consorzi e dai commercianti i vari tipi di erbicidi in relazione alle colture che debbono trattare, e qui segnaliamo solo i principali composti da cui derivano e l'azione che possono esercitare, precisamente:

il 2,4-D è un erbicida selettivo per le colture cerealicole in genere e distrugge le più comuni erbe a foglia larga. Viene venduto con nomi e formulati diversi e sotto forma di sali organici, inorganici ed esteri;

l'M.C.P.A. è analogo al precedente però esplica un'azione più selettiva e meno rapida; viene impiegato più spesso sull'avena e sul riso,

il 2,4-D.B. è un erbicida selettivo piuttosto recente adatto per la lotta contro le erbe a foglia larga che infestano mediche, trifogli e prati;

l'A.T.A. [redacted] adopera per il diserbo [redacted] delle coltivazioni arboree (vigneti, frutteti, agrumeti);

l'AMIBEN è un erbicida di sintesi di recente formulazione e si impiega per il diserbo delle carote e non manifesta tossicità. Si adopera in pre-emergenza, cioè 3-4 giorni prima delle semine.

l'N.P.A., sotto forma [redacted] sale sodico, è usato contro le [redacted] graminacee e malerbe a foglia larga che danneggiano l'asparago. [redacted] adopera prima della fuoriuscita dei turioni di asparago;

l'ATRAZIN si usa in pre-emergenza per il granoturco e per il sorgo ad impedire lo sviluppo delle erbe per un lungo periodo.

Molti agricoltori usano da tempo i primi due erbicidi, ma è utile sperimentare anche gli altri per le varie colture. Si raccomanda però di fare molta attenzione onde evitare danni alle coltivazioni ed alle persone ed attenersi scrupolosamente alle norme delle case produttrici.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-330; [illegible] 320-340; vitelli comuni 420-485; vitelli della coscia 520-650; vitelli sanati 600-660; vitelli della coscia d'allevamento 1100-1300; vacche da macello di 1a cat. 270-300; vacche da produzione 180-220.000 al capo; suini grassi 340-360 al chilo. Polli nostrani 760-850; polli d'allevamento 420-460.

Cereali — Grano di qualità [redacted] nera buono-mercantile [redacted] il Q.le; qualità fine [redacted]; granoturco ibrido 2750-2800; risoni, a Vercelli. Pierrot 5400-5800; Maratelli 6500-7000; R. B. 6700-7200; Arborio 8000-8500.

Paglia e foraggi — Fieno maggengo 2300-2800; ricetta 2100-2800; terzuolo [redacted]; paglia di [redacted] imballata [redacted].

Vini — A [redacted] Monferrato: barbera 12-13 gr. 8500-9350; [redacted] 13-14 gr. 8700-9400; grignolino extra 11.700-13.000; freisa dolce 7800-8850; id. secca sup. 4800-7500; bonarda d'Asti [redacted]; brachetto d'Asti 8350-9750; malvasia rossa 4800-5350; cortese bia[redacted] secco 10-11 gr. 7000-7800; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 5800-6600; [redacted] d'Asti 13.000-13.300.

ULTIME NOTIZIE

[redacted] prove che precedono il volo spaziale [redacted]

[redacted] «nave-sputnik» sovietica Lanciato in America l'«Explorer X»

Il satellite russo pesava 4695 chilogrammi e recava a bordo la cagnetta "Stellina" - E' ritornato a terra in un punto prestabilito dell'Urss - Il bolide partito da Capo Canaveral registrerà il campo magnetico circostante il nostro globo

(Dal nostro corrispondente) Mosca, [redacted] marzo.

Gli scienziati sovietici hanno accelerato i tempi per precedere gli americani nel primo lancio dell'uomo nello spazio [redacted] ormai alla vigilia dell'avvenimento: oggi è [redacted] in orbita e ricondotta a terra la quinta «nave-sputnik» sovietica, che conteneva fra l'altro una cagnetta di nome Zviòzdocka («stellina»), e stasera un comunicato [redacted] ha annunciato senza reticenze [redacted] cuna che «lo scopo essenziale dell'esperimento [redacted] l'ulteriore perfezionamento delle strutture della "nave-sputnik" e [redacted] congegni installati a bordo, destinati a garantire la vita dell'uomo durante il suo volo nello spazio e il ritorno a terra».

La [redacted] «nave-sputnik» ha compiuto il [redacted] giro intorno alla terra in 88'42", a [redacted] massima di 247 [redacted] e minima di 178,1 km. Pesava 4 tonn. e [redacted] Kg. senza l'ultimo stadio del razzo vettore. La cabina era abitata, oltreché [redacted] un [redacted] ne, da alcuni «soggetti biologici», che il comunicato della Accademia [redacted] Scienze [redacted] specifica.

La «nave-sputnik» è tornata a terra, nel punto prestabilito della Unione Sovietica, in seguito a un radio-comando. La cagnetta Zviòzdocka si trova ora in buone condizioni di salute ed è sottoposta al controllo degli scienziati, come gli altri «soggetti biologici» che hanno preso parte all'esperimento.

Appena alcuni giorni or sono, il 14 marzo, Kruscev aveva dichiarato nel suo discorso [redacted] Akmolinsk d'esser certo che «non è lontano il giorno in cui una nave spaziale sovietica con [redacted] uomo a bordo sarà lanciata nel cosmo». Stasera, dopo il primo generico annuncio del nuovo lancio, non pochi a Mosca hanno creduto che la quinta «nave-sputnik» fosse abitata [redacted] un uomo (anche se così fosse, per altro, se ne avrebbe notizia solo fra qualche giorno, dopo una esauriente sequenza di controlli medico-biologici). Noi preferiamo attenerci a quel che il comunicato ufficiale dice e mettere in conto la prudenza di chi dirige la «gara spaziale» sul fronte sovietico. La dichiarazione di Kruscev e il gran numero di esperienze accumulate ormai dai sovietici inducono a supporre, tuttavia, [redacted] pur se il lancio dell'uomo [redacted] è ancora avvenuto [redacted] rà [redacted] non molto.

La prima «nave-sputnik», del modello destinato a capitare [redacted] essere [redacted] lanciata il 15 maggio 1960 (pesava circa 4 tonn. e mezzo), ma un guasto del congegno frenante ne impedì il ritorno a terra. La seconda fu lanciata e tornò felicemente a terra nella seconda metà di agosto con i cani Bielka e Strielka e con [redacted] quantità [redacted] altri «soggetti biologici». La terza fu lanciata il 1° dicembre su un'orbita irregolare e si disintegrò con i cani Pcielka e Muska. Il fallimento di quell'esperienza [redacted] nuovi collaudi e ritardò notevolmente i programmi sovietici. Il [redacted] marzo, tuttavia, una quarta «nave-sputnik» con il cane Cernuska, [redacted] felicemente a terra, dimostrando che gli scienziati sovietici avevano nuovamente conquistato e forse esteso il margine di certezza dei loro esperimenti. Il successo di oggi può essere considerato decisivo, almeno per quanto ne è [redacted] detto.

Il «Venusik I», che [redacted] lanciato a metà febbraio e che sembra ormai perduto, apparteneva a un diverso programma di esperimenti, così come lo Sputnik gigante lanciato alcuni giorni prima. Con gli ultimi collaudi, concentrati sullo sputnik abitabile, gli scienziati sovietici hanno chiaramente detto — come lo ha detto Kruscev — che cosa dobbiamo attenderci per le prossime settimane: anche la gente sovietica, per altro, aspetta ormai [redacted] il volo umano.

Stasera la folla di [redacted] colta dinanzi alle edicole [redacted] giornali e al Planetario non manifestavano emozione se [redacted] per tale ipotesi: il «Sovietski Celoviek», l'«uomo-sovietico», — diceva la gente — dev'essere il primo. Anche il patriottismo o, se si vuole, il nazionalismo, gioca la sua parte nel poema spaziale.

Alberto Ronchey

L'ordigno scagliato dagli S. U. a [redacted] di distanza

(Dal nostro corrispondente) New York, [redacted]

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi da Cape Canaveral, in Florida, un satellite del peso di [redacted] chili contenente strumenti. Il piccolo bolide è destinato a penetrare sino a circa [redacted] mila chilometri nello spazio consentendo così agli scienziati di accertare [redacted] sia per i futuri astronauti la rotta più sicura da seguire per arrivare sino ai pianeti. [redacted] tutto procederà secondo i piani, il satellite raggiungerà il suo punto più lontano dalla Terra lunedì pomeriggio e quindi si inserirà attorno al nostro globo in [redacted] orbita estremamente ellittica.

Il [redacted] vettore, a tre stadi, si è levato dalla rampa alle 10,17 (ore 16,17 italiane). L'ordigno, lungo quasi trenta metri, è rimasto visibile nel cielo limpido della Florida per quasi tre minuti. Un quarto d'ora più tardi gli scienziati della «Nasa» annunciavano che la seconda e la terza sezione del razzo si erano accese regolarmente e che quindi era assicurato l'esito positivo della prova.

a. b.

[redacted] Galeazzi si è dimesso da consigliere [redacted]

Milano, 25 [redacted]

Il prof. Cesare Galeazzi, noto oculista, si è dimesso da consigliere dell'Ordine [redacted] Medici di Milano ed ha incaricato il proprio legale avvocato Giacomo [redacted] di presentare alla magistratura una querela per diffamazione nei confronti di alcuni colleghi.

Il prof. Cesare Galeazzi ha reso nota la sua irrevocabile decisione inviando al presidente dell'Ordine prof. Barietti la seguente lettera: «La formale richiesta da me avanzata, ed accolta durante la prima riunione di consiglio, per l'apertura di un'inchiesta intesa a chiarire la mia posizione di fronte a precise accuse rivoltemi da un gruppo di consiglieri è sfociata, dopo un [redacted] e mezzo, malgrado i miei ripetuti solleciti, nel nulla di fatto, con una inaccettabile formulazione. Di fronte a una siffatta conclusione, che non fa giustizia di affermazioni che ritengo lesive della mia reputazione, sono pertanto costretto a rivolgermi alla magistratura. Con la presente rassegno le mie dimissioni da [redacted] gliere dell'Ordine dei Medici di Milano».

Il prof. Galeazzi, che già in passato ricoprì la carica [redacted] presidente dell'Ordine dei Medici di Milano, era stato accusato di avere invitato numerosi colleghi a votare per sé e per il suo gruppo di sostenitori: il noto oculista dichiara [redacted] esplicitamente che tutto ciò non corrisponde al vero, aveva voluto un'inchiesta.

Combattono i ribelli comunisti



A Vientiane, capitale del Laos, si sono svolte [redacted] per l'undicesimo [redacted] niversario della costituzione del piccolo Stato. Alla parata [redacted] partecipato [redacted] alcuni reparti di giovani volontarie addestrate al combattimento (Tel.)

Giorni decisivi per il [redacted]

Colloqui di Kennedy con Macmillan e Gromyko

[redacted] improvviso [redacted] del capo del [redacted] inglese in Florida - Il ministro russo consegnerà domani un [redacted] di [redacted] - [redacted] il segreto sul [redacted] forze Usa nel [redacted]

(Dal [redacted] corrispondente) New York, 25 marzo.

Un comunicato della Casa Bianca rende noto che domani il presidente Kennedy incontrerà Macmillan a Key West, in Florida. Il Primo Ministro inglese, giunto ieri a Trinidad per visitare le Indie Occidentali, avrebbe dovuto recarsi a Washington il 4 aprile. L'improvviso anticipo del viaggio è dovuto «alla grave situazione [redacted] Laos» e alle misure che la Seato (l'alleanza anticomunista del Pacifico) potrebbe essere costretta a prendere lunedì nella seduta a Bangkok dei ministri degli Esteri se i ribelli comunisti nel Laos non arresteranno l'avanzata.

Contemporaneamente all'annuncio dell'incontro Kennedy-Macmillan la Casa Bianca ha reso noto che il Presidente americano avrà lunedì un colloquio con Gromyko, su richiesta del ministro degli Esteri russo, che si trova a New York per l'assemblea generale dell'Onu. Si è saputo che Gromyko darà a Kennedy la risposta del Cremlino sulla situazione del Laos. Il punto di vista occidentale fu esposto venerdì scorso con [redacted] nota, la cui consegna è avvenuta tramite l'ambasciatore inglese a Mosca: il documento chiedeva la fine della guerriglia nel Laos e accettava la tesi espressa tempo fa da Mosca per la soluzione del problema in una conferenza di 14 paesi. Da notizie ufficiose risulta che la nota sollecitava [redacted] risposta entro la sera di lunedì prossimo.

Pur astenendosi da un tono ultimativo, l'ambasciatore inglese avrebbe lasciato intendere che, in una chiara replica dovesse tardare, gli occidentali verrebbero a trovarsi nella necessità di prendere alcune misure per salvaguardare l'indipendenza [redacted] Laos.

Quali possano [redacted] queste [redacted] non è dato sapere: oggi il comando della Marina americana ha ordinato il segreto sui movimenti delle forze degli Stati Uniti nel Pacifico, dove è dislocata la VII Flotta.

Degli sforzi anglo-americani per risolvere la crisi laotiana è direttamente informato pure De Gaulle, tramite l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Anche il primo ministro Nehru, che [redacted] ha inviato un messaggio a Mosca, si interessa vivamente, cercando [redacted] organizzare una tregua.

Stanotte si è saputo che Gromyko consegnerà a Kennedy un messaggio di Kruscev sul Laos. A Washington si spera che la risposta russa sia un passo verso l'accordo per neutralizzare il piccolo regno asiatico, decisione su cui Kennedy è risoluto perché il Laos non sia inghiottito (r.p.) paesi comunisti.

a. b.

Aia, [redacted] mettere in relazione [redacted] guerra civile in [redacted] nel Laos fra le forze del governo centrale ed i ribelli appoggiati dai sovietici».

L'elenco degli otto a [redacted] sarà reso noto domani. Dalle prime notizie sembra quasi certo che tra di essi non vi fosse l'ambasciatore americano e l'addetto militare.

ULTIME DI [redacted]

Ostetrica muore per collasso mentre telefona a un'amica

La signora [redacted] Carbone, abitante in via Torricelli 4 telefonava, alle 21 di venerdì, ad una amica, l'ostetrica Dora Montefameglio di 60 anni, abitante sola in un alloggio al quarto piano di [redacted] Digione 7. La Montefameglio rispondeva con voce fioca e diceva di essere indisposta. «Vuoi che venga a trovarti?» le chiedeva premurosamente [redacted]. «No, non ti disturbare» rispondeva la ostetrica «spero che questo malessere passi presto».

La Carbone insisteva, proponendo anche di passare prima in farmacia per portarle qualche medicina. La Montefameglio diceva [redacted] di no, poi, dopo una lunga pausa, mormorava: «Mio me...». All'orecchio della Carbone giungeva un suono secco, poi più nulla. «Dora, Dora» chiamava la Carbone, ma inutilmente.

Ieri mattina di buon'ora ha rifatto il numero e l'ha trovato ancora occupato, allora ha deciso di andare di persona a casa della Montefameglio. Ha suonato il campanello, inutilmente. A questo punto [redacted] capito [redacted] doveva essere successo qualcosa di molto grave e ha avvertito il commissariato San Donato. Gli agenti hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. [redacted] sono entrati nell'alloggio attraverso una finestra. Hanno trovato la donna morta, a letto, con il telefono staccato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Molti [redacted] a deplorare [redacted] oltranzisti tirolesi per l'Alto Adige

La vertenza [redacted] l'Italia [redacted] impopolare, malgrado le polemiche degli estremisti - [redacted] di cittadini: "Ma [redacted] vogliono a Bolzano? [redacted] siamo un paese [redacted] e [redacted] stare in pace"

(Dal nostro corrispondente) Vienna, [redacted] marzo.

Nell'interno della cabina [redacted] un telefono pubblico lo sguardo [redacted] mi si è posato, oggi, distrattamente, su due manifestini incollati sui vetri del cubicolo. Mesi di ablego, malamente, avevano l'aria tra clandestina e pudica di quella riservatissima pubblicità che si può leggere soltanto in certi luoghi intimi. Uno dei manifestini diceva: «Cani italiani, via le zampe dal Sud Tirolo!»; l'altro, invece, si rivolgeva ai viennesi: «Non andate in Italia!». Ma più interessanti per me erano le chiose scritte a matita, nei margini bianchi dei foglietti propagandistici, da ignoti cittadini.

Sul manifestino di stile [redacted] logico una ironica mano [redacted] striaca aveva posto questo commento: «[redacted] dovrebbe dire, tutt'al più, che gli italiani sono galletti ma si dovrebbe anche aggiungere che, galletti o no, [redacted] hanno eretto in casa loro i campi di sterminio». Sotto l'invito a sabotare i viaggi in Italia, [redacted] due scritte di commento, ambedue di diversa calligrafia. Una diceva: «Siamo sicuri che in Germania [redacted] consentito di andare», e l'altra [redacted] approvava: «Giusto: [redacted] ciò che vorrebbero».

Nessun altro esempio meglio [redacted] questo battibecco muto e anonimo potrebbe illustrare la atmosfera che regna a Vienna nei confronti dell'agitazione sudtirolese. Ci fu un momento è vero due anni or [redacted] in cui dei semplici cittadini credettero in buona fede alla propaganda e [redacted] fecero il tradizionale viaggio estivo in Italia, ma nella misura in cui la [redacted] venne [redacted] spendosi e politicizzandosi, i viennesi cominciarono a disinteressarsene.

Riferisco, [redacted] rinfusa, solo alcune delle frasi che il viennese medio tira fuori per distanziarsi da coloro che chiama i politicanti. «[redacted], è tutta politica per strapparsi i voti tra socialisti e popolari»; «I tirolesi, lei [redacted]: quelli [redacted] hanno mai pace, si credono superiori ai [redacted] loro»; «Un paese neutrale che disturba l'Onu e va in [redacted] antipatie per una questione che, nel mondo, nessuno conosce e insospettisce tutti: questa non è una politica saggia»; «Cosa vogliono, non lo capisco. Ogni volta che vado a Bolzano, io non mi accorgo di nulla; devo ritornare in Austria per accorgermi che esiste un problema [redacted] Bolzano», validità dell'istanza dell'autonomia «regionale» per la sola provincia di Bolzano, la seconda identifica la «volontà popolare» con il desiderio dell'autodeterminazione.

e. b.

Trecento delegati a Bolzano al congresso [redacted] Volkspartei

Bolzano, [redacted] marzo.

(r. p.) Trecento delegati convenuti da tutte le vallate altoatesine hanno partecipato oggi — a nome dei settantamila iscritti al Süd Tiroler Volkspartei — ai lavori del congresso provinciale del partito.

Ai lavori dell'assemblea sono intervenuti anche giornalisti d'oltre frontiera. I giornalisti [redacted] invece [redacted] volta [redacted] esclusi. Per ora il presidente del partito Magnago — che è stato rieletto nella carica [redacted] ai vicepresidenti senatore Tinzl, dr. Volgger, Benedikter e Hans Dietl — ha riservato una conferenza-stampa nel [redacted] quale ha [redacted] noto l'avvenuta approvazione di due mozioni. La prima [redacted]

[redacted] torinese si sfascia in un prato della val di Lanzo

Lanzo, 25 marzo.

(a. c.) Un allievo dell'Aero Club di Torino ha compiuto oggi, alle 16, un atterraggio di fortuna in un prato vicino al cimitero di Germagnano. Per le ristrette dimensioni del campo la manovra non è perfettamente riuscita. L'apparecchio ha riportato seri danni e il pilota — Dante Gaggio, di 47 anni, abitante a Torino in via Monterosa [redacted], funzionario della «Petrolcaltex» — si è ferito al viso, tanto da dover essere ricoverato in ospedale.

Il Gaggio — che è un esperto pilota [redacted] ha al suo attivo parecchie trasvolate su lunghe distanze — si era alzato in volo verso le 14 di oggi dal campo dell'Aeritalia di Torino (tramato da un «L-5»). Dopo essere stato sganciato sul Musinè, si era diretto verso l'alta valle di Susa, sfruttando una corrente d'aria ascensionale. Dopo circa due ore, la brezza perdeva d'intensità ed il pilota invertiva la rotta per tornare verso la città. Altre correnti, però, lo portavano sulla val di Lanzo, finché il leggero velivolo incappava in un vortice e perdeva ulteriormente quota.

Dopo [redacted] invano cercato di puntare verso la pianura, il Gaggio cercava uno spiazzo erboso e dopo averne individuato uno presso il cimitero di Germagnano, vi atterrava. Dopo [redacted] lunga strisciata sull'erba, l'estremità dell'ala sinistra urtava contro un albero. Seguiva una paurosa sbandata.

Aereo con 8 [redacted] scomparso in un volo sul Laos

WASHINGTON, [redacted] marzo.

Il Dipartimento di Stato ha reso [redacted] che risulta disperso un apparecchio del tipo «C-47» (versione militare del Dakota), assegnato all'addetto militare presso l'ambasciata americana nel Laos. A bordo si trovavano otto uomini, che «si presume fossero americani».

Un portavoce [redacted] Dipartimento ha detto: «L'apparecchio [redacted] lasciato giovedì mattina Vientiane, capitale del Laos, diretto a Saigon, nel Vietnam orientale. Da allora più nulla si è saputo di esso. Non sono in grado di precisare [redacted] se la scomparsa dell'aereo

State Civile di Torino

24 marzo 1961

NATI. - Vittiglio Angelo; Filipello Maurizio; Gazino Renato; Virano Patrizia; Salusso Laura; Crivellari Massimo; Torchiarolo Mario; Spinelli Tiziana; La Ragione Rosa; Benfenati Sergio; Giardino Antonella; Robiel; Il Manlio; Agostini Marianna; Notaricola Livia; Loraglio Maurizio; Bariolo Walter; Secoda Mirna; Burolo Elena; Stabile Marisa; Chiapasco Susanna; Millefiori Mariateresa; Ferro Massimo; Torchio Valeria; Ferarallo Daniela; Grand Mauro; Fras Teresina; De Luigi Amalia; Pertinace Patrizia; Ghezzi Stefano; Barbirondo Enrico; Schirripa Pasquale; Saggio Luisella; Conti Giovanna; Barbara Ciro; Verdolone Vincenzo; Galli Massimo; Orlando Claudio; Centolanza Carla; Sammarreco [redacted]; Civra Maria; Vanusa Adelmina; Gariglio Paolo; Cerro Tina; Carrero Mauro; Varchio Lucia.

MORTI. — Trovati [redacted]; a 89. Cilavegna, e Bruscherini 123; Villa Giuseppe, a 78, Mirandola, v. Carlo Alberto 19; Gheino Cinzia, mesi [redacted], Torino, v. Monginevro 47; Olla Maria in Vogliano, a 76, Frassinello, via N. Fabrizi [redacted]; Bovetti Carmelina ved. Balbo, a 77, Montevidro, v. Cesana 66; Morello Aldo, a 4, Genova, magaz., c. Belgio 170; Truttero Maddalena, a 74, Torino, v. Casalborgone 30; Bassarello Ida ved. Debolini, a 82, Bivier; v. Lanzo 83; Gonay Maddalena, a 84, Torino, c. G. Ferraris 77; Cignoni Maria, a 87, Rio nell'Elba, v. Aiassin 46; Raffetti Bartolomeo, a 62, Rivoli, impi., v. 24; Pescatore 5; Piana Corrado, a 39, Monasterolo, ted., c. Viareggio 19; Falerni Pietro, a 65, Roccastrada, v. G. Verdi 43.

Deceduti in ospedali: Angela Isidoro, a. 79, Aurigilo; Genero Teresa, a. 33, Fourqueraux; Isola Maria, mesi 3, Torino; Lora Renata Alfonsina ved. Zerbo, a. 70, Trivero; Sarino Tarcisio, a. 58, Cassacco; Bernocchia Guerrino, a. 46, Fann. oper.; Andisio Giov. Battista, a. 56, Carmagnola, imp.; Bassobello Costanzo, a. 39, Bianzè, art.; Barone Mariano, a. 44, Castronuovo, man.; Zaccaro Ettore, a. 55, Cerato, oper.; Stella Pierina, a. 62, Vercelli; Maffei Stefano, a. 61, Torino, imp.; Lacasella Giovanna ved. Campioli, a. 77, Parizi; Calavita Matteo, a. 59, Pancalieri, imp.; Schneider Maria ved. Bulletti, a. 79, Torino.

Matrimoni 19 - Nati 44 - Morti 28

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, dolorosamente troncava la vita di

Angelo Inz
Saldatore - Calderaio
Medaglia d'oro Soc. Naz. Fabbri Ferrai

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Luigi e Giancarlo, la nuora, le nipotine, Lauro, Liliana, e parenti tutti. Non fiori ma beneficenza all'Asilo di Pecetto. Per annuncio e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1961

Operai e [redacted] della [redacted] partecipano al dolore dei titolari per la perdita del padre
Angelo Inz
— Torino, 26 marzo [redacted]

Si uniscono al dolore della famiglia Inz per la scomparsa del papà
Angelo
[redacted] e marito [redacted] prof. [redacted]
Mariateresa e Renzo Agosti
Maria e Giovanni Modena.
— Torino, 26 marzo 1961.

Luigi Tinto si associa al dolore dell'amico Inz per la perdita del padre
Angelo Inz
— Torino, 26 marzo 1961.

Il Sportivo Torinese prende parte al lutto della famiglia Inz

Gli amici del Bar Sporting ... prendono viva parte al dolore dell'amico Gino per la perdita del padre
Angelo Inz
— Torino, 26 marzo 1961.

La famiglia Truglia partecipa al dolore della famiglia Inz per la perdita del caro
Papà
— Torino, 26 marzo 1961.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari
Vincenzo Francesco Ferrero
di anni 78
Autista Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie ..., il figlio ..., i nipoti ..., sorella e parenti tutti. I funerali lunedì 27 corrente ore 10,30 da Villa ... di Moncalieri, indi la cara salma proseguirà per Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1961.

Si associano al dolore di Giulio per la perdita del
Papà
gli amici ...
— Torino, 26 marzo 1961.

Cristianamente e munita all'affetto dei suoi cari
[redacted] Conetto ved. Condela
L'annunciano addolorati: i figli ... con le rispettive famiglie, ... I funerali domani 27 corr. alle ore 14,30 da via ... La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1961

Silvia e Furio ... piangono la ... morte di
Antonietta Privela
ricordandone con infinito rimpianto l'affettuosa devozione. Funerali 27 marzo ore 9, Ospedale Molinette.
— Torino, 26 marzo 1961.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Viriglio ved. Oppi
Ne danno il [redacted] annuncio i figli: Maria, Battista e Giovanni con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Torino, 25 marzo 1961

I fratelli ... profondamente addolorati si uniscono al cordoglio della famiglia per la repentina scomparsa del
[redacted] Mario [redacted]
— Alba, 26 marzo 1961.

Spirito Stradella
22-1-1920
[redacted]
13-3-1960
Carlo Cora
6-5-1943
Paola [redacted]
29-11-1960

Un solen... rimpianto. Santa Messa mercoledì 29 ore 7, Cappella ...
— Torino, 26 marzo 1961

Nel terzo anniversario della scomparsa di
[redacted] Pagani
con dolore ... rimpianto la mamma e fratello ... lunedì 27 corr. ore 8 ...
— Torino, 26 marzo 1961.

[redacted] 1961
Francesco Spinelli
Nell'anniversario ... i famigliari lo ricordano con immutato affetto. Messa 27 marzo ore 9 chiesa di S. Secondo.
— Torino, 26 marzo 1961

Clara ..., Egidi e la famiglia ... ringraziano per il tributo di affetto reso al loro caro
Walter
... ringraziano commossi ...
— Torino, 26 marzo 1961.

Cristianamente ha chiuso la sua operosa vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro
Stefano Carando
d'anni 71
costruttore edile

Ne danno il doloroso e triste annuncio: i figli Ilda e Primo con la moglie ... nipoti ..., sorella, fratello, ... cognati con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domenica 26 ore 10,30 partendo dall'abitazione di via ... 4. Indi la salma proseguirà per ... ove sarà tumulata alle ore 12,30.
— Torino, 25 marzo 1961

... partecipano alla scomparsa del signor
Stefano Carando
di cui apprezzarono la capacità e l'integrità, prendono parte al dolore dei loro amministratori ing. Primo Carando.
— Torino, 25 marzo 1961

... profondamente addolorati per la morte di
Stefano Carando
prendono viva parte al lutto che ha colpito i cari Ilda e Primo.
— ..., 25 marzo 1961.

Angelo e Dolly ... partecipano al lutto.

Luigi [redacted] si associa al dolore.

Partecipano commossi al dolore di Ilda e Primo per la morte del loro papà
Stefano Carando
le famiglie: ...
— Milano, 25 marzo 1961.

... partecipano al dolore.

Prendono parte al dolore dei carissimi Primo e Pepé gli amici: ...

Il ... Gregorio Borgo colla moglie ... si associano con sincero cordoglio al lutto della famiglia Carando per la morte del padre
Stefano [redacted]
— [redacted] marzo 1961.

... partecipa al dolore dei cari nipoti Ilda e Primo per la morte del padre
Cav. Stefano Carando
che gli fu esempio di bontà ed operosità.
— Torino, 26 marzo 1961.

... partecipano al dolore ... per la scomparsa [redacted] cognato
Cav. [redacted]
— Torino, 26 marzo 1961.

... prendono viva parte al grande dolore di Pepè e Primo.

... prendono viva parte al dolore dei cari amici Primo e Pepè.

... partecipano al lutto dei signori Carando.

... prendono viva parte al dolore dei cari amici Primo e Pepè.

Gli inquilini di via ... prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Stefano Carando
— Torino, 26 marzo 1961.

I Condomini e l'Amministratore ... prendono viva parte al dolore dell'ing. P. Carando per la morte del padre
Cav. Stefano Carando
— Torino, 26 marzo 1961.

La famiglia ... partecipa al lutto

I Condomini, gli inquilini, l'Amministratore ... partecipano con dolore al lutto che ha colpito l'ing. P. Carando per la morte del padre
Cav. Stefano Carando
— Torino, 26 marzo 1961.

... prendono vivamente parte al dolore della famiglia Carando per la perdita del loro caro
Papà
— Torino, 26 marzo 1961.

Primo e Lia ... prendono viva parte al dolore del caro Primo.

... partecipano commossi al dolore ... per la perdita dell'amatissimo [redacted] papà
Cav. Stefano Carando
— Torino, 26 marzo 1961

Teresa e Margherita ... sono vicine a Ilda nel dolore per la perdita del caro Papà

La famiglia ... si unisce al dolore del cugino Ilda e Primo per la perdita del caro papà
Cav. [redacted] Carando
— Torino, 25 marzo 1961

... partecipano al dolore dell'ing. Primo Carando per la morte del padre
Cav. Stefano [redacted]
— Torino, 25 marzo 1961.

... partecipano al lutto della famiglia Carando per la scomparsa dell'amato
Padre
— Torino, 25 marzo 1961.

... prendono parte al dolore del fraterno amico Primo per la scomparsa del
Padre
— Torino, 26 marzo 1961.

... partecipano vivamente al dolore della famiglia Carando.

... partecipano al dolore di Primo e Pepè.

... prendono viva parte al dolore dei famigliari per la grave perdita del
Cav. [redacted] Carando
— Torino, [redacted] 1961

La famiglia ... prende viva parte al lutto della famiglia Carando per la scomparsa del
[redacted]
— Torino, 25 marzo 1961.

Per la scomparsa del
Cav. Stefano [redacted]
prendono parte al dolore di Primo, gli amici: ...
— Torino, 26 marzo 1961.

Il 23 corrente è cristianamente spirata
[redacted] Cenay
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, il fratello ..., i nipoti, le cognate, gli zii ed i cugini.
— Torino, 26 marzo 1961.

... e famiglia (Firenze) partecipano al dolore della famiglia ... per la scomparsa dell'adorata
[redacted]
— Torino, 25 marzo 1961.

[redacted] moglie, i figli Sergio, [redacted] e ..., il genero, le nuore e le [redacted] nipotine, nel primo anniversario della morte del loro adorato
Enzo [redacted]
Annunciano agli amici e conoscenti che oggi domenica alle ore 10,30 nella chiesa ... sarà celebrata una Messa.
— ..., 26 marzo 1961

La famiglia del compianto
Cav. Pietro Bertot
commossa della dimostrazione di affetto tributata al suo caro estinto, sentitamente ringrazia ...
— Torino, 26 marzo 1961.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Debandi ved. Pozzoli
anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Carlo con la moglie ..., gli adorati nipoti ..., le sorelle ..., cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 26 corr. ore 11 dall'Ospedale Molinette (via Farini 1).
— [redacted] 24 marzo 1961.

Il prof. ... di Milano partecipa al dolore dell'amico Carlo per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, [redacted] marzo [redacted].

I Dipendenti ... si associano al dolore del loro Titolare per la perdita della
[redacted]
— Torino, 26 marzo 1961.

La famiglia ... partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il signor Carlo Pozzoli per la perdita della sua cara
[redacted]
— Torino, 26 marzo 1961.

... partecipano al dolore del cognato Carlo.

... partecipano al lutto della famiglia Pozzoli.

... partecipano al dolore del signor Carlo Pozzoli per la perdita dell'adorata Mamma.

... partecipano al dolore dell'amico Carletto.

La famiglia ... partecipa al grande dolore della famiglia Pozzoli per la scomparsa della loro cara
Angela [redacted] ved. [redacted]
— Torino, 26 marzo 1961.

Livio e Teresa ... prendono parte al dolore del loro amministratore geom. A. Carpinello per il lutto che l'ha colpito con la perdita della mamma signora
Margherita Vivenza ved. Carpinello
— Torino, 25 marzo 1961.

La famiglia ... prendono parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Andrea Carpinello per la morte della sua adorata
Mamma
— Torino, 26 marzo 1961.

La famiglia ... prende parte al grande dolore che colpisce l'amico ing. Andrea Carpinello per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 26 marzo 1961.

La famiglia ... partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito l'ing. Andrea Carpinello per la perdita della sua cara mamma
Margherita Vivenza ved. Carpinello
— Torino, 26 marzo 1961.

... partecipano al lutto del geom. Andrea Carpinello.

Dopo lunghe [redacted] mancava ai suoi cari la signora
[redacted] Caretti di Cantogno vedova geom. Gilotta
L'annunciano [redacted] amici e conoscenti i figli: ... I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale civile.
— Saluzzo, 26 marzo 1961.

Gli amici ... si associano al dolore della famiglia Gilotta.

I Titolari del Pastificio ..., unitamente agli impiegati e dipendenti, prendono viva parte al dolore del signor Alberto per la scomparsa della sua veneranda signora
[redacted] Caretti di Cantogno vedova Gilotta
— [redacted], 25 marzo 1961.

Si uniscono al dolore per la scomparsa di
Matteo Ceddetta
le famiglie: ...
e l'affezionato collaboratore Giovanni Grosso.
— Torino, 25 marzo 1961.

Prendono parte al lutto per la dipartita di
Matteo Ceddetta
l'Editore ..., la Casa Editrice ..., l'Unione Tipografico Editrice Torinese (U.T.E.T.), e la Società Editrice ... (Bologna).
— Torino, 25 marzo 1961.

E' spenta
Barberina Stacchietti nata Pandolfi
Lo annunciano: il marito, figli, nuore, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 corrente ore 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 25 marzo 1961

Si uniscono al dolore della famiglia ... per la perdita del caro
[redacted]
gli amici: ...
— Torino, 25 marzo 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Teresa Serra ved. Serra
la figlia ..., la nipote ... la ricordano con immutato rimpianto. ... mercoledì 29 marzo ore 8 ...
— Torino, 26 marzo 1961.

1960 [redacted]
Nel [redacted] anniversario della scomparsa di
Antonio Maretta
la figlia Anna con la mamma ed i nonni lo ricordano.
— Torino, 26 marzo 1961.

Il fratello ... ricorda con immutato rimpianto i suoi cari
Guido [redacted]
mancato il 28 marzo 1960
Lina [redacted]
che nel marzo 1958 aveva preceduto l'amato fratello. Si celebreranno Sante Messe martedì alle 8 nella chiesa di S. Gregorio a Milano e ... alle 11 un ufficio funebre a ...
— Milano, 26 marzo 1961.

I famigliari del compianto
Benvenuto Cravino
... ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. La messa di trigesima verrà celebrata il 12 aprile ore 7 nella parrocchia ...
— Torino, 26 marzo 1961

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
[redacted] Camillo Purghè
[redacted]
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie ..., la figlia ..., fratelli ... e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da corso ... La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1961.

I Dipendenti ... si associano al dolore del titolare per la perdita del fratello
Cav. Camillo Purghè
— Torino, 25 marzo 1961.

... e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Cav. Camillo Purghè
— Torino, [redacted] marzo [redacted].

Partecipano la scomparsa dell'indimenticabile
Cav. Camillo Purghè
gli amici e famigliari: ...
— Torino, 25 marzo 1961.

Si associano al dolore famiglia [redacted] e ...

Ieri [redacted] 0,30, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
[redacted] Revegno
Rappresentante
di anni 69
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie ..., i figli ..., la nuora, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto via ... 14.
— Torino, 25 [redacted] 1961

La Ditta ... partecipa la perdita del loro caro rappresentante del Piemonte
Amedeo Revegno
— Torino, 25 marzo 1961.

... partecipa la perdita del proprio Rappresentante per il Piemonte, signor
Amedeo Revegno
— Torino, 26 marzo 1961

... prende viva parte alla perdita della famiglia Revegno.

I Rappresentanti della ... partecipano alla perdita del collega
Amedeo Revegno
...
— Torino, 26 marzo 1961.

Il Personale ... partecipa al lutto della famiglia Revegno.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Rosso
commerciante
di anni 60
Addolorati l'annunciano: la moglie ..., i funerali ... lunedì 27 corrente alle ore 9 ...
— ..., 25 marzo 1961.

La Società S.A.L.E.A. prende parte al lutto dei famigliari per la scomparsa del socio
Mario Rosso
— ..., 25 marzo 1961.

Dopo lunga malattia è deceduto in famiglia
F[redacted] Segatto
anni 72
Ne profondo dolore ... Funerali ..., chiesa parrocchiale.
— [redacted], 24 marzo 1961.

E' mancata ai suoi cari
[redacted] Rizzolo ved. Cav. [redacted]
di anni 89
La ...: i nipoti e la famiglia ... I funerali avranno luogo in ... lunedì 27 c. m. alle ore 10 partendo da via Tracchi 32
— Torino, 26 marzo 1961.

Angelo e ... prendono viva [redacted] al dolore del dr. ... Olivetto per la perdita della cara [redacted]
Emma Olivetto
— Torino, [redacted] marzo [redacted].

Nel dolorosissimo [redacted] scomparsa di
Gherarda Margonimer Farinone
e del suo papà
Luigi Farinone
la ... chiede una preghiera a chi li ebbe.
— Torino, 26 marzo 1961

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara mamma
Anna Valinetti ved. Doiza
i figli la ricordano a tutti con immutato affetto e rimpianto. ... lunedì 27 nella parrocchia ...
— Torino, 26 marzo 1961.

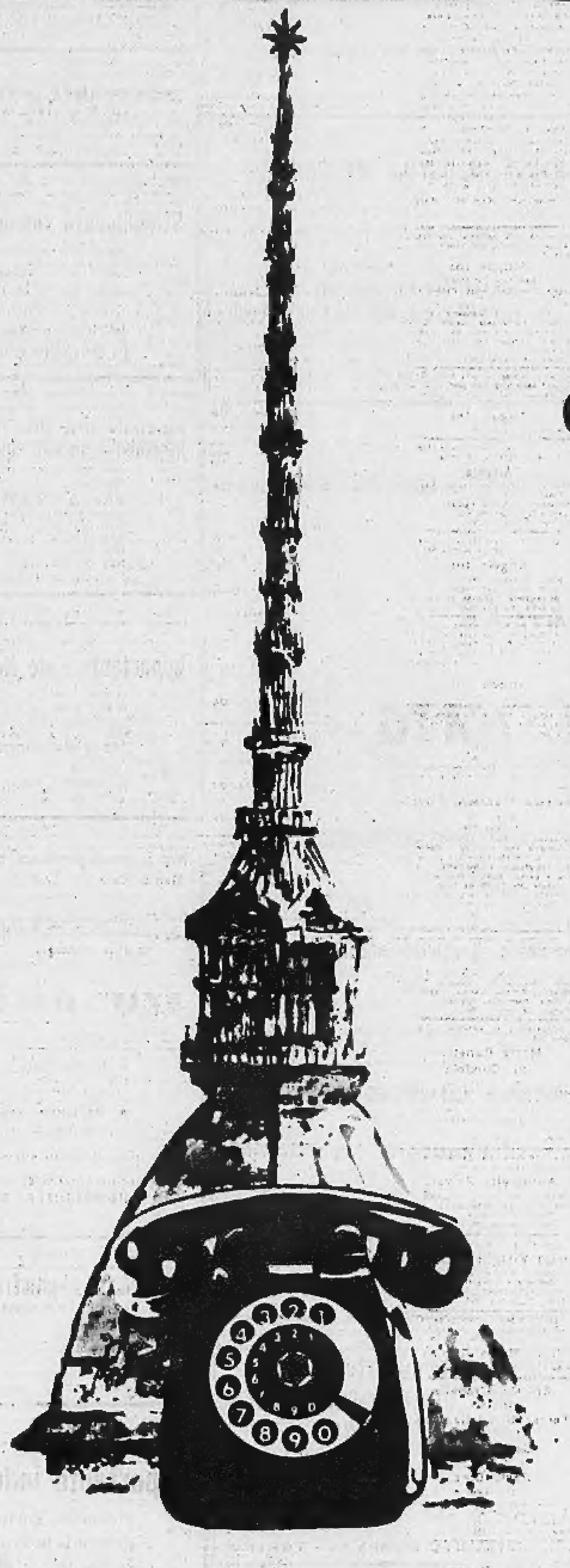
... 26-3-59
Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto
Comm. Luigi Pagliero
i famigliari a tutti [redacted] che lo conobbero lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 26 marzo 1961

16-3-1964 — 16-3-1961
Eugenio Billetti
è ricordato dai suoi cari con immutato affetto. ... lunedì 27 marzo ore 8 ...
— Torino, 26 marzo 1961.

... profondamente commossi, ringraziano tutti quanti presero parte al loro dolore per la perdita del ... caro
Papà
— Torino, 26 marzo 1961.

torino

NEL 1° CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA



HA SUPERATO CONTEMPORANEAMENTE DUE TRAGUARDI

1 milione

DI ABITANTI

quarto di milione

DI ABBONATI AL TELEFONO

LA STIPEL

OFFRE AGLI UTENTI I SEGUENTI SERVIZI SPECIALI

Informazioni Elenco Abbonati di Torino e Provincia.

Ora esatta (ora ufficiale italiana). In qualunque momento del giorno e della notte, basta formare questo numero per conoscere l'ora esatta.

Ultime notizie. Il giornale radio-telefonico, predisposto dalla RAI per l'ascolto da parte degli abbonati al telefono consta di 7 edizioni feriali e di 8 edizioni festive.

Sveglia. Ogni abbonato al telefono può chiedere che il suo apparecchio sia chiamato all'ora del giorno o della notte che egli stesso avrà indicato.

Soccorso A.C.I. L'automobilista in difficoltà può chiamare, da qualsiasi apparecchio il numero 116 per fare richiesta del soccorso A.C.I.

Chiamata autopubbliche. Il servizio Stipel '117' è a disposizione degli abbonati al telefono di Torino per mettersi in comunicazione col più vicino posteggio di taxi che, in quel momento, abbia disponibili delle vetture.

110

Chiamando questo numero l'abbonato può usufruire immediatamente dei seguenti segnati servizi:
Chiamate urbane urgenti: per avvertire un abbonato, il cui apparecchio sia già occupato in una conversazione, che un altro abbonato desidera parlargli urgentemente.
Informazioni e prenotazioni mezzi di locomozione: treni, linee aeree e automobilistiche, tranvie e interurbane.
Informazioni sul servizio telefonico italiano e internazionale.
Notizie di interesse generale: bollettino metereologico; giudizi espressi dal Centro Cattolico Cinematografico, medici e specialisti, visibilità e fondo stradale, notizie di cronaca, sportive e varie, orari dei musei e uffici, richieste di assistenza infermi, spettacoli di vario genere, toponomastica cittadina, turni di farmacie e pronto soccorso, ecc.

Dettatura telegrammi. Senza spostarsi da casa o dall'ufficio gli abbonati al telefono possono ricevere e trasmettere telegrammi dal loro apparecchio telefonico.

che cosa è la teleselezione

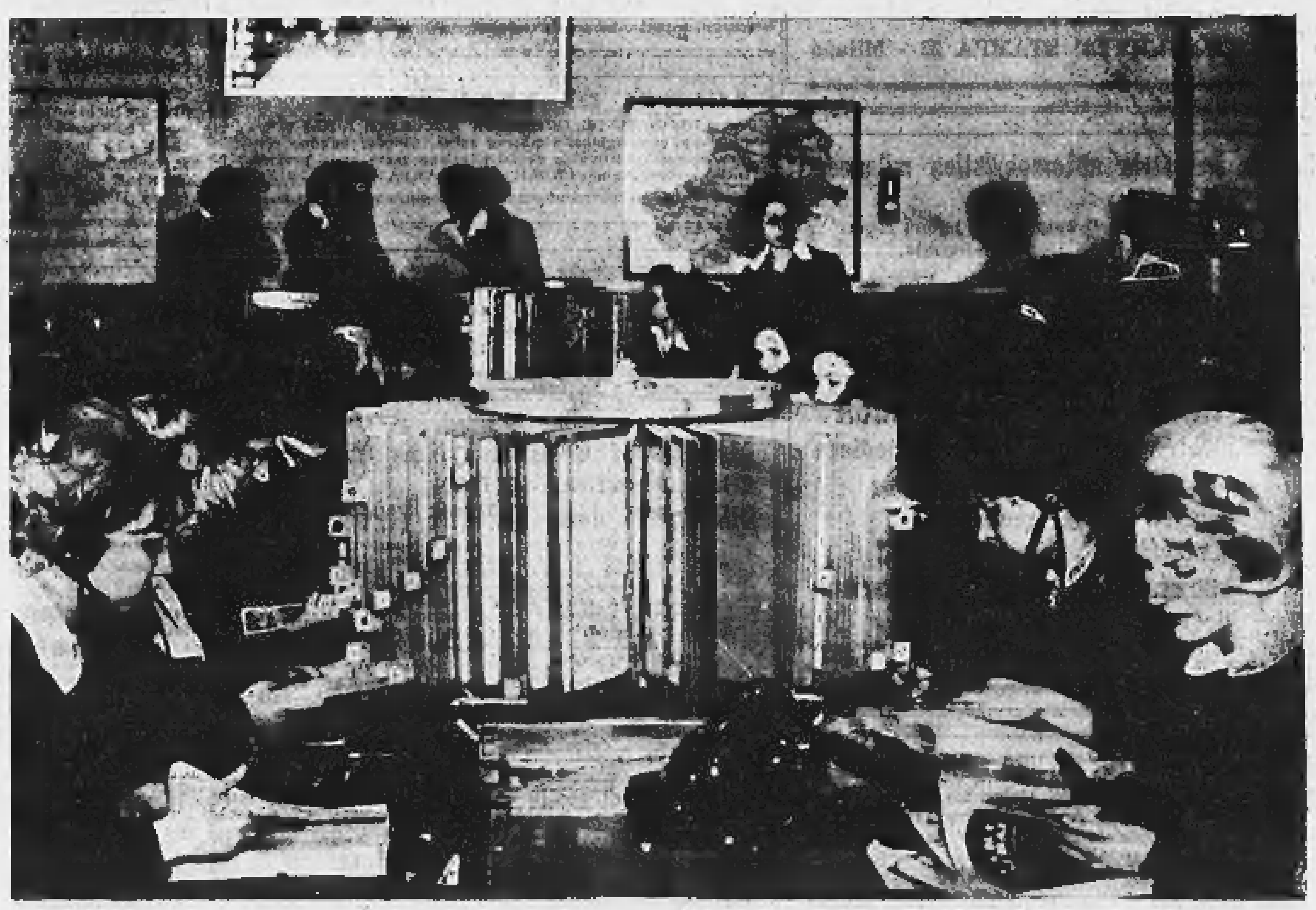
Avete mai letto le prime pagine dell'elenco abbonati al telefono? Probabilmente no. Infatti non è una lettura molto divertente, nonostante quelle pagine contengano delle notizie veramente utili.

Sapete per esempio che oggi da Torino vi potete mettere in comunicazione diretta con le più importanti località del Piemonte e con la città di Milano, senza dover chiedere l'aiuto delle signorine del n. 10 o del 14?

È sufficiente comporre l'indicativo interurbano del distretto di destinazione prima del numero desiderato e subito avrete l'abbonato richiesto.

Questa è la teleselezione.

Le norme d'uso per chiamate in teleselezione e l'elenco delle località e degli indicativi si trovano alle pagine 12, 13, 14 e 15 dell'elenco abbonati.



SAPIEP - ABA

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
con sede a Milano. Per ampliamento Ufficio Sviluppo cerca per PIEMONTE - LIGURIA
Rappresentanti di zona provvisti automezzo
Fisso, commissioni e bonus notevolmente superiori al guadagno medio in Italia. Inviare domanda e curriculum a MaCFOR Italiana S.p.A., piazza Diaz 7, Milano.

IMPORTANTE FABBRICA FRANCESE cerca
aderente Fiera Internazionale Milano, disposto esporre piccolo materiale agricolo senza concorrenza in Italia. Esamina tutte possibilità. Scrivere a Omnium International materiel agricole 4 boulevard Gambetta, Grenoble - Isère (France).

DITTA TORINESE ASSUME
1) **DISEGNATORE** meccanico esperto costruzioni media meccanica
2) **DIPLOMATO MECCANICO** buona pratica officina, preciso, volitivo, per mansione segretario Direzione Tecnica
3) **IMPIEGATO PER UFFICIO ACQUISTI** giovane, con conoscenze generiche meccanica
4) **MECCANICI AGGIUSTATORI** buona esperienza motori Diesel, per mansioni assistenza tecnica a clientela. Necessaria presenza, educazione, meglio se in possesso patente di circolazione automobile. Diaria et rimborso spese viaggio oltre alla retribuzione fissa.
5) **TORNITORI E FRESATORI** specializzati
6) **SIGNORINA GIOVANE** con nozioni contabilità, purchè NON primo impiego.
Per prime 5 richieste telefonare al 661-213.
Per l'ultima richiesta telefonare al 538-240.

FABBRICA FRANCESE
costruttrice apparecchio rivoluzionario destinato alla disinfezione permanente stalle, ovili ed animali, già introdotto mercato francese, CERCA GROSSISTI per distribuzione sul mercato italiano. Scrivere:
Agence Havas - Grenoble (Isère) France N. 6723

Ente Importanza Nazionale per Sede Torino ricerca
Perforatrici Olivetti Bull
Inviare domande e curriculum vitae a
PUBBLICITA' STAMPA 5255 - TORINO

Importante Fabbrica Francese
costruttrice piccoli apparecchi elettronici per custodia bestiame in recinti elettrici - brevettato - Selezione Salone Internazionale Paris 1961, indispensabile agli agricoltori e allevatori, cerca concessionari per l'Italia. Grandi possibilità. Risposta assicurata a lettere giustificanti solide referenze. Scrivere:
Agence Havas - Grenoble (Isère) France N. 6723

FEDERAL
STUFE, CALDAIE, BRUCIATORI A KEROSENE
assume AGENTI DI VENDITA
ben introdotti rivenditori ed installatori. Sono richieste referenze prim'ordine e capacità documentate.
Ottime condizioni, massima riservatezza.
MILANO - GALLERIA PASSARELLA 1

ISTITUTO SCOLASTICO PRIVATO
cerca
insegnante matematica - fisica
possibilmente abilitato ISTITUTI TECNICI, referenziato, energico, alta capacità didattica, massimo sessantenne - Ottimo trattamento - Riservatezza - Allegare curriculum. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 10 — TORINO

Importante azienda grafica milanese
assume per nuovo reparto fotolito
capo reparto
fotografi
cromisti
tiraprove
A personale esperto saranno proposte vantaggiose condizioni. Inviare curriculum, referenze, pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 22 - Milano

Grande industria automobilistica milanese
cerca:
Collaudatori di autoveicoli, buona esperienza preparazione teorica adeguata.
Specificare età, curriculum, pretese allegando foto. Casella 307 T - S.I.P. - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA
ricerca per assunzione immediata
- un capo servizio manutenzione
pratico servizi generali
e macchinari lavorazione
- un assistente tecnico manutenzione
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 9265 - TORINO

IMPORTANTE AUTOVETTURA GERMANICA
TORINO - Concedesi esclusività di vendita per la provincia di Torino di importante autovettura germanica. Inutile offrirsi senza requisiti adatti e capitale necessario.
Casella 323/T - Sip - MILANO

MOTO GUZZI
per nuovi programmi di produzione offre a:
INGEGNERI - PERITI INDUSTRIALI
posti di responsabilità ed ottime prospettive di carriera in attività di:
ORGANIZZAZIONE PRODUZIONE - CONTROLLO DI QUALITÀ
ANALISI TEMPI - METODI - PROGRAMMAZIONE
Inviare curriculum riservato a: **MOTO GUZZI** DIREZIONE PERSONALE MANDELLO LARIO (Como)

ISTITUTO AGRARIO BONAFOUS - TORINO
Avviso di pubblico concorso per titoli ed esami al posto di segretario contabile
Stipendio annuo L. 813.000 con aumenti biennali del 2,50% in numero illimitato e assegni di Legge. Titolo di studio: diploma di ragioniere. Scadenza 29 maggio 1961 ore 18. Per informazioni rivolgersi direzione, via Pianezza n. 123.
IL PRESIDENTE
Leone Valperga di Masino

OPERAI FABBRI
esperti carpentieri abili lavorazione lamiera cerca seria ditta Torino, assunzione immediata, lavoro stabile, retribuzione buona. Garanzia, riservatezza. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 5207 - TORINO.

FAUSTO CARELLO & C.
cerca fresatori dekollati specializzati e aggiustatori manutenzione presse idrauliche e meccaniche.
Scrivere: Casella Postale 513 — TORINO.

Importante Società
ricerca personale qualificato per sviluppo vendite **BRUCIATORI E APPARECCHIATURE PER RISCALDAMENTO**
Torino e Provincia - Aosta - Vercelli.
Stipendio con provvigioni. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 22 — TORINO

IMPORTANTE COMPLESSO cerca
due ingegneri chimici o dottori in chimica neolaureati. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 14 — TORINO

GRANDE INDUSTRIA MECCANICA
MILANESE CERCA PERSONALE ESPERTO CON LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:
TECNICI - PERITI INDUSTRIALI per:
— Disegno
— Assistenza montaggio ed installazione
IMPIANTI GENERALI ELETTRICI - MECCANICI TRASPORTO E DIRAMAZIONE FLUIDI.
Si richiede invio di foto, specificazione dell'età, curriculum dettagliato e pretese.
Le domande sprovviste anche di una di tali elementi non saranno prese in esame.
Casella 307 T - S.I.P. - MILANO.

Importante Azienda Grafica Milanese
assume per nuovo reparto legatoria
capi reparto
operai/e
apprendisti/e
A personale esperto saranno proposte vantaggiose condizioni. Inviare curriculum, referenze, pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 21 - Milano

IMPORTANTE DITTA TESSUTI
CERCA VIAGGIATORE E PIAZZISTA ben introdotto sartorie alta moda. Inviare curriculum, massima riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 5243 - TORINO

Stabilimento vicinanze Torino
cerca urgentemente energico provetto capofficina espertissimo stampaggio a caldo magli et forgiatrici - Assicurasi ottima retribuzione. Scrivere fornendo curriculum vitae pretese:
PUBBLICITA' STAMPA 5252 - Torino

Importante seria ditta FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO E SALUMI TIPICI DI PARMA
con nuovo moderno stabilimento lavorazione salumi
cerca RAPPRESENTANTI
senza deposito, per lavoro esclusivamente qualitativo, per TORINO ed altre provincie PIEMONTE. Si esigono: referenze ineccepibili, conoscenza articoli e introduzione presso migliori salumerie.
Scrivere a: Pubbliman casella 661, Parma.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Importante Ente Nazionale
cerca
Steno-dattilografe provette.
Scrivere Casella Ferroviaria N. 396.

Appassionato agricoltura
assumerebbe conduzione, amministrazione medie aziende agricole: tenuta libri colonici, sostituzione mezzadri o lavoratori agricoli, organizzazione azienda con applicazioni mezzi meccanici, svolgimento pratiche presso Istituto Federale Agrario ed Ispettorato Agricoltura - Piano Verde.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4056 — TORINO.

AZIENDA TORINESE
cerca:
- **Dattilografa** fatturista secondo impiego, età massima anni trenta
- **Ragioniera** pratica lavori ufficio, contabilità corrispondenza ecc., secondo impiego, età massima anni trenta.

Scrivere dettagliando mansioni svolte a
PUBBLICITA' STAMPA 497 - Torino.

IMPORTANTE CARTIERA NORD ITALIA
cerca **Ingegnere**
30-35enne collaboratore capo ufficio tecnico stabilimento, possibilmente già esperto impianti cartiera. Dettagliare: titoli di studio, età, posti occupati, mansioni specifiche, referenze. Riservatezza assoluta.
PUBBLICITA' STAMPA 4025 - TORINO

Importante industria gomma
vicinanze Torino ricerca periti industriali meccanici e chimici e disegnatori - ottimo trattamento economico. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8304 - TORINO

OPERATORI MECCANOGRAFICI
La S.p.A. Gancia cerca per il proprio impianto a schede perforate in Canelli (Asti), operatori meccanografici di provata esperienza e giovani possibilmente diplomati desiderosi di specializzarsi in tale campo.
Trattamento economico iniziale adeguato alle effettive qualità personali dei candidati, ed alla loro esperienza di lavoro. Inviare curriculum e referenze a
S.p.A. Gancia-Canelli (Asti)

LA MICHELIN ITALIANA Torino
cerca laureati Economia Commercio,
con esperienza amministrativa, età compresa fra 28 e 38 anni. Specificare curriculum vitae, referenze, pretese. Riceveranno risposta soltanto coloro che saranno presi in considerazione per una selezione.

DIPLOMATI TECNICI
— PER MANSIONI ORGANIZZATIVE E DIRETTIVE DI REPARTI INDUSTRIALI
— PER ANALISI METODI E TEMPI DI LAVORAZIONE
cercansi da importante azienda torinese, età anni 25-35. E' preferibile, ma non indispensabile una precedente esperienza in uno dei campi suddetti. Pregasi inviare dettagliato curriculum degli studi e dei precedenti di lavoro, corredandolo di eventuali ulteriori dati atti a denotare il possesso di caratteristiche confacenti ai suddetti incarichi. Specificare le richieste economiche. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 488 - TORINO

UFFICIO TECNICO cerca
disegnatori cemento armato, genio civile. Scrivere a: Etudes et Entreprises S. A. MARTIGNY, Av. de la Gare, Valais (Svizzera).

AGENTI DI VENDITA
cerca IMPORTANTE INDUSTRIA MACCHINE EDILI offre: stipendio, provvigione, rimborso spese. Chiede: minimo vendite, spiccata attitudine et introduzione ramo, auto propria. Inviare curriculum PUBBLICITA' STAMPA 490 - TORINO.

Officina riparazione trattori cingolati assume
vice capo officina esperto motori Diesel. Si richiedono doti comando e organizzazione. Brillante carriera - Riservatezza assoluta. Casella 316 T - S.I.P. - MILANO.

NAZIONI UNITE - New York
CHIEF, PRINTING SECTION
DIRETTORE della SEZIONE TIPOGRAFICA
The United Nations invite applications for a post of Chief of its Printing Section. Candidates are required to have at least fifteen years publishing experience, including practical printing in letterpress & offset fields & contingent administrative work, preferably in international or governmental organisations. Must have fluent English and French Knowledge of other U.N. official languages useful.
Send detailed curriculum in English to UNITED NATIONS - New York

Legatoria editoriale importante
CERCA CAPO REPARTO O LEGATORE SPECIALIZZATO, energico, desideroso migliorare, conoscenza moderne macchine, capacità organizzative, ottimo trattamento.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 5017 - TORINO.

CITTÀ DI TORINO
Avviso di concorso pubblico a un posto di vice comandante del corpo dei Vigili Urbani
E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, al posto di Vice Comandante del Corpo dei Vigili Urbani (gruppo A - grado IV). Scadenza: 10 aprile 1961. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o in scienze politiche e amministrative o in economia e commercio. Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Comune di Torino.
Il Segretario Generale Reggente: E. GILETTI
Il Sindaco: A. PEYRON

Concorso per Segretario Generale dell'E.N.A.P.I.
La *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 21 marzo 1961 (parte seconda, foglio inserzioni) ha pubblicato il bando di concorso a Segretario Generale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie. Informazioni e copia del bando possono richiedersi alla Sede dell'Ente, via della Consulta, 50 - Roma.

Amministrazione Provinciale di Asti
Concorso ad un posto di segretario amministrativo, scadenza prorogata al 15 maggio 1961. Informazioni presso la segreteria provinciale, corso Dante n. 6, Asti.

IMPORTANTE COMPLESSO
cerca
ingegnere chimico o dottore in chimica esperto in corrosione. Inviare dettagliato curriculum specificando pretese a PUBBLICITA' STAMPA 14 - TORINO

Complesso alberghiero in Torino
cerca personale maschile o femminile (maître, cuochi, portieri, cameriere, guardarobiere, barman, ecc.) - OTTIMA RETRIBUZIONE - Scrivere a Guiscardi, via Parini 15, o presentarsi ore ufficio.

GRANDE COMPLESSO TESSILE
cerca
disegnatori espertissimi
per
* camiceria classica e fantasia
* fantasie cotone, fiocco e misti lana
* drapperie fiocco e misti fibre sintetiche. - Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 494 - Torino

INDUSTRIA FARMACEUTICA cerca
CAPO UFFICIO CONTABILITÀ e AMMINISTRAZIONE
possibilmente laureato in scienze economiche, veramente capace ed esperto, età 35 anni circa, disposto trasferirsi in città di provincia. Offresi ottimo trattamento e possibilità di carriera, si garantisce assoluta discrezione. Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBBLICITA' STAMPA 183 - TORINO

Azienda Trasporti Ferroviari Automobilistici
in provincia lombarda
CERCA
- un laureato, ovvero diplomato per capo ufficio amministrativo, già pratico reggenza uffici;
- un elemento esperto organizzazione sviluppo e gestione autoservizi linea.

Scrivere solo se con specifici requisiti a PUBBLICITA' STAMPA 13 — TORINO

A VERAMENTE INTRODOTTO
con ottime relazioni personali nei grandi complessi industriali et commerciali affiderebbesi interessante produzione per azienda operante settore meccanizzazione amministrativa. Precisare possibilità previste et proprio curriculum. Massima riservatezza. Casella 1483 C - S.I.P. - GENOVA.

GRANDE COMPLESSO INTERNAZIONALE
per potenziamento propria organizzazione
assume
- Un ingegnere elettrotecnico - assistente di direzione - con esperienza e capacità direttive - Età massima 40 anni.
- Un ingegnere elettrotecnico - tecnico commerciale - con esperienza almeno triennale nel campo - Età massima 35 anni.
- Un perito industriale elettrotecnico con esperienza almeno quinquennale di capo progettazione impianti - Età massima 40 anni.
- Periti industriali elettrotecnici progettisti di impianti.

Una precedente esperienza nel campo delle telecomunicazioni costituirà titolo preferenziale per tutti i candidati.
Massima riservatezza - Precisare età, curriculum, pretese. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 4011 — TORINO.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 18)

PERSONA sola cerca subito referenziata tuttofare fissa. Telefonare preferibilmente ore pasti 583-486. A25835

PICCOLA famiglia signorile cerca cuoca o cameriera praticissima. Telefonare 641-799. Scrivere: Aghem, Vittorio Amedeo 9, Torino. A24790

RAGAZZA [illegible] CERCASI DA FAMIGLIA [illegible] CENTRO CITTA' TORINO, PAGA ALTA, [illegible] SERIA RELIGIOSA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 26 — TORINO ». 1253

RETTIFICATORI qualificati esterno-interno, ottima retribuzione al cottimo, cercansi per stabilimento Grugliasco. Presentarsi Joannes, [illegible] Santa [illegible] 8.

SARTORIA per [illegible] cerca aiutanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8320 — Torino ». A25282

SIGMAT macchine utensili corso Peschiera 237, cerca rettificatori specializzati per interni ed [illegible]. A23772

STABILIMENTO grafico assume [illegible] tagliante qualificato lavoro continuo. Telefonare [illegible]. A25550

TAGLIATRICE modellista laboratorio confezioni [illegible] serie cerca. Telefonare 21-133. A24379

TORNITORE diciottenne cercasi. Telefonare [illegible]. A23546

TORNITORE provetto per officina Borgo San Pietro cercasi. Telef. 561-663.

TORNITORE [illegible] cerca officina [illegible] Cascine Vica, Rivoli. Telefonare 95-756. A25448

TORNITORI specializzati per torni medi, cerca grande industria torinese, età non superiore 45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 20 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20269

TRAPANATORI radialisti, cerca importante industria meccanica torinese, buona conoscenza disegno. A elemento veramente provetto, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20263

TREDICI, quattordicenne cercasi apprendista sarta. Telefonare 591-828. A24404

TUTTOFARE fissa pratica, referenziata, buon trattamento cercasi. Tel. [illegible].

ULMA prodotti forense di Bolzano, cerca attrezzisti stampisti ed elettricisti. Telefonare 363-036. A24591

VERNICIATORI a spruzzo ed apprendisti cercansi. Buona retribuzione [illegible], via C. [illegible] 15. A25278

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

R [illegible] introdottissimo negozi radio e mobilieri Piemonte mobilificio Toscana affiderebbe esclusiva di vendita. Scrivere a: Mobilificio Luciano Fiorentini, S. Donnino (Firenze). A34710

AD ottimo [illegible] introdotto statali, parastatali affidasi incarico acquisizione cessioni quinto stipendio. Finoguerra, piazzetta Pedrocchi 4, Padova. 22494

FARMACEUTICI primaria ditta meridionale assume propagandista provincie Novara, Vercelli, Varese. Indispensabile laurea, automezzo, effettiva esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8198 — Torino ». A23339

APPERMATA ditta prodotti alimentari per gelati cerca rappresentante già viaggiante articoli affini. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9183 — Torino».

AGENTI - rappresentanti introdotti industrie, alberghi, ristoranti, caffè, esercizi cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1436 — Torino ». A25094

IMMINENTE partenza Brasile, accettasi rappresentanza accessori ricambi auto, moto, scooters. Prodotti meccanici in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5117 — Torino ». A25803

IMPORTANTE casa modelli cerca rappresentante [illegible] sartorie per [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3495 — Torino ». A25380

IMPORTANTE INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE, CERCA ELEMENTO QUALIFICATO INTRODOTTO CAMPO EDILIZIO VENDITE TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5383 — TORINO ». A25416

INDUSTRIA [illegible] cerca abili produttori per lavori editoriali, cataloghi, riviste. Ottimo stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3491 — Torino ». A23336

[illegible] GIOVANI DIPLOMATI PER TORINO E PIEMONTE, ASSUME IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE. [illegible] A STIPENDIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A24391

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

AGIATA [illegible] distinta sposerebbe serio, affettuoso, ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1434 — Torino ».

ALTO, distinto giovane torinese, bella presenza, ottima posizione, sposerebbe signorina slanciata, bella, bruna, massimo [illegible], anche residente provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ». A24168

BELLA di volto, di corporatura sana, distinta, attiva, volitiva, sana educazione, ottima famiglia, priva conoscenze adeguate, disposta collaborare eventuale attività industriale, commerciale, conoscerebbe scopo sollecito matrimonio persona 45-55enne sano, buone condizioni finanziarie, assoluta serietà. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Restituisconsi scritti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1396 — Torino ». A23871

CINQUANTENNE buona posizione, con negozio, molto serio, sposerebbe bella signorina o vedova, massimo 40enne, provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino » A24035

[illegible] sola, affettuosa, aspetto giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio con solo, affettuoso, distinto ed benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8262 — Torino ». A24408

COMMERCIANTE cinquantenne vedovo con figlio diciottenne relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8229 — Torino ». A24052

COMMERCIANTE piemontese, ottima posizione, proprietario immobili, auto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina veramente bella, intelligente, affettuosa, massimo ventinovenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5083 — Torino ».

DISTINTA, colta, presente, sposerebbe laureato, ottima posizione sociale, cattolico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5069 — Torino ». A33092

DISTINTA, sola, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio, benestante, massimo sessantenne, ottima educazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4037 — Torino ». A26121

DISTINTA trentanovenne slanciata conoscerebbe scopo matrimonio benestante buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6472 — Torino ». 22579

DISTINTO 47enne con figlia 13enne, dirigente industriale, conoscerebbe scopo matrimonio giovane signora o signorina massimo 35 anni, veramente colta, bella, agiata. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6077 — Torino ».

IMPIEGATO 40enne, automobile, conoscerebbe massimo 35enne benestante, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9378 — Torino ». A25587

[illegible] 36enne, presente, 1,73, affettuoso, solo, posizione solida, sposerebbe signorina 25-32enne, condizioni adeguate. Serietà, riservatezza. [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino».

OPERAIO [illegible] 42enne, auto, scopo matrimonio, conoscerei signorina operaia, provinciale, comunque, purché comprensiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5084 — Torino ». [illegible]

OTTIMA posizione solo conoscerei scopo [illegible] signorina piemontese semplice, ottima famiglia, massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A34254

[illegible], distinta, [illegible], [illegible] benestante distintissimo solo, sano, sessantenne sessantaquattrenne, attivo, posizione, scopo matrimonio. Pari condizioni. Astenersi richieste, [illegible]. Inanonimi. Scriv.: «Pubbl. Stampa 4904 — Torino».

SIGNORINA 44enne fine giovanile, piccolo reddito, sposerebbe anche vedovo senza figli massimo 60enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ».

TRENTANOVENNE graziosa, istruita, buona esperienza commerciale, economicamente indipendente, sposerebbe 40-50enne commerciante, industriale. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5038 — Torino ». A24770

[illegible] invalido di guerra dipendente grande stabilimento sposerebbe signorina o vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5059 — Torino ».

TEDESCA quarantenne sola giovanile sposerebbe industriale bella presenza. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino ». A23396

VENTOTTENNE conoscerebbe scopo matrimoniale signorina domestica anche nella [illegible] 18-28 anni, seria, anche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino ». A23095

VENTOTTENNE 1,68 posizione ottima privo di conoscenze, conoscerebbe scopo [illegible] seria, affettuosa, con ottima posizione, anche contadina, provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ». [illegible]

ELETTROTECNICO elettricista [illegible] piemontese, 1,68, serio, attivo, buono, affettuoso, sposerebbe buona, seria, presenza, piacente. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4028 — Torino ».

IMPIEGATO 35enne, posizione, relazionerebbe adeguatamente signorina cattolica, massimo 30enne, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8341 — Torino ». A25428

[illegible] professionista 38enne conoscerebbe sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ».

NEGOZIANTE, casa, sposerebbe conoscenze trentaduenne seria, [illegible], presenza, anche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino ».

SIGNORINA distinta seria sposerebbe 38-40enne, posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8301 — Torino ».

PENSIONATO [illegible] scopo matrimonio signora di sentimenti buoni, possibilmente pensionata, senza pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4002 — Torino ». A23476

QUARANTOTTENNE vedovo con figlia 15enne dipendente grande industria sposerebbe signorina vedova purché comprensiva, affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8286 — Torino ».

SOLA alloggio arredato, presenza, diplomata, ottimo impiego, rendita ottima, sposerebbe settentrionale 38-49enne alto, distinto, ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3221 — Torino ».

TORINESE 40enne, discreta posizione, serio, affettuoso, conoscerebbe scopo matrimonio signora o vedova 30-35enne seria, affettuosa, medesime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3488 — Torino ». A22456

TRENTASEIENNE distinto piemontese capitale casa propria, impiegato, moralissimo, sposerebbe seria illibata 25-32. Corrisponde direttamente o genitori. Segretezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Torino ». 22708

VEDOVO 64enne, elevato, sano, distinto, colto, fine di maniere e di sentimenti, risposerebbesi adeguatamente, serietà. Dettagliare, scrivere: « Pubblicità Stampa 1435 — Torino ». A26114

21 Automobili L. 130 p.p.

ABBIAMO Appia II serie, [illegible] T.I., Opel seminuova, NSU sport, Mercedes 220, Dauphine, 1200, 1100, 600, assortimento. Autosalone Porta Nuova, Volta 3. Telefonare 46-681. 1217

ABBIAMO camioncini furgoni 1100 T, 615 nafta 10 ql., pulmino 11 posti. Corso Napoli 48. A36431

AUTOVETTURA Chevrolet Belair 1959, 20.000 km., nazionalizzata. Tel. 46-681.

BELLA 600 (1956), radio, perfetta, privato vende 430.000. Telefono [illegible].

BIANCHINA panoramica fasce bianche semestre vendo 565. Telefon. 757-991.

[illegible] nuova 600 sei mesi fasce bianche privato vende. Telef. 765-209.

GIARDINIERA otto mesi avorio, vendesi [illegible]. Telefonare 363-748 oppure 384-007. [illegible]

LANCIA Sarvaio, via Beaumont 5/8, 8. Bitti, telefono 364-605. Appia III serie, II serie '60, II serie '58, II serie '56, I serie '53, I serie '54, I serie '54; B 20 '54, B 20 '55, B 20 '57. Alfa 1900 '52, contanti 50.000, n. 7 rate 40.000 caduna. Giulietta T.I. '59; 615 nafta, 850.000; N. 500 anno '57, 600 '58, 600 '56: tutte le auto variano di prezzo a seconda lo stato d'uso, volendo si fanno rateazioni sino a mesi 15. Tutte le autovetture sono in ottime condizioni, controllate e collaudate. Le autovetture sono esposte in detti locali al pubblico che rimane aperto tutte le domeniche sino alle ore 13. Visitateci, troverete ampio assortimento che vi possa interessare.

PRIVATO causa partenza vende Dauphine nuova immatricolare, 600 multipla 6 posti. Telefonare 380-800 ufficio.

PRIVATO urge vendere Appia I serie, molto bella. Telef. 683-767. A25262

PRIVATO vende a privato Giulietta Sprint bianca 7 mesi. Telefonare 363-314 ore pasti. A24148

PRIVATO vende nuova 500 D [illegible] mesi. Telefonare 664-606. A35530

PRIVATO vende privato 1100 lusso ottimo stato, visibile lunedì. Via Bainsizza 30. A24801

PRIVATO vende 500 giardiniera come nuova, visibile lunedì. Bainsizza 30.

PRIVATO [illegible] '56 [illegible] bellissima, qualunque prova. Telef. 398-640.

PRIVATO vende 600 D (750) 6 [illegible] 3500 km. Telefonare 376-527.

VENDO 600 D e nuova 500, ottime occasioni. Telef. 35-036. A35184

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. « Gillio », via Boucheron 9. Telefono 521-074. 307

500 Giardiniera mesi sei, perfetta, km. 4000 [illegible]. Telefonare 354-564.

500 Nuova, perfetta, federale, privato vende (permuta motoscooter). Telefonare 581-237. A26424

1100 lusso motore revisionato nuovo, gas; Giulietta 1959 T.I., vendesi. Telefonare 380-800 ufficio. 34

600 1955 ottimo [illegible], privato vende. Portineria via Piazzi 22. A25[illegible]

1100 1954 ottime condizioni privato vende. Telefonare 694-289 domenica lunedì.

1400 perfetta metano L. 200.000. Telefonare 396-185. A22701

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

LAMBRETTA Ronco pronta consegna. Semplici rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia angolo Boccardi. Telef. [illegible].

VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 22, telefono 773-186. 963

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

APPARONE [illegible] completo, [illegible]. Tel. [illegible].

ARREDATERI Casa del Mobile, [illegible]; camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! [illegible] mobili [illegible] commercio svende [illegible], mobili, elettrodomestici. [illegible]. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE! tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Falasco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 324

BLAUPUNKT, 17 pollici, sei mesi, vendo per espatrio. Telef. [illegible]. A34437

CALZATURE primaverili: garanzia, eleganza, prezzi incredibili. Galdano, Lagrange 8. A23589

CAMERA [illegible] con scrivania seminuova vendesi occasione. Tel. [illegible].

GUARDAROBE. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati: 2 porte, 30.000; 3, 60.000. Assortimento. Pescatore 8. Telef. 331-918. 139

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 2090

MACCHINA contabile National, ottimo stato, garanzia, cedo. Telef. 600-076.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-881.

MOBILIFICIO Orap. 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11610

OCCASIONISSIMA studio moderno 55.000 armadione sei porte 95.000. Saretti 32.

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Bolzà angolo via Galliari. Telef. 651-365.

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATA vende stola visone bellissima. Telefonare 885-740. A26427

SALA grandiosa rinascimento antica con caminetto legno scolpito, privato vende 500.000. Telef. 382-946. 84

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, mobiliato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120